

"ad excelsa tendo,"

per quanti amano Cevo

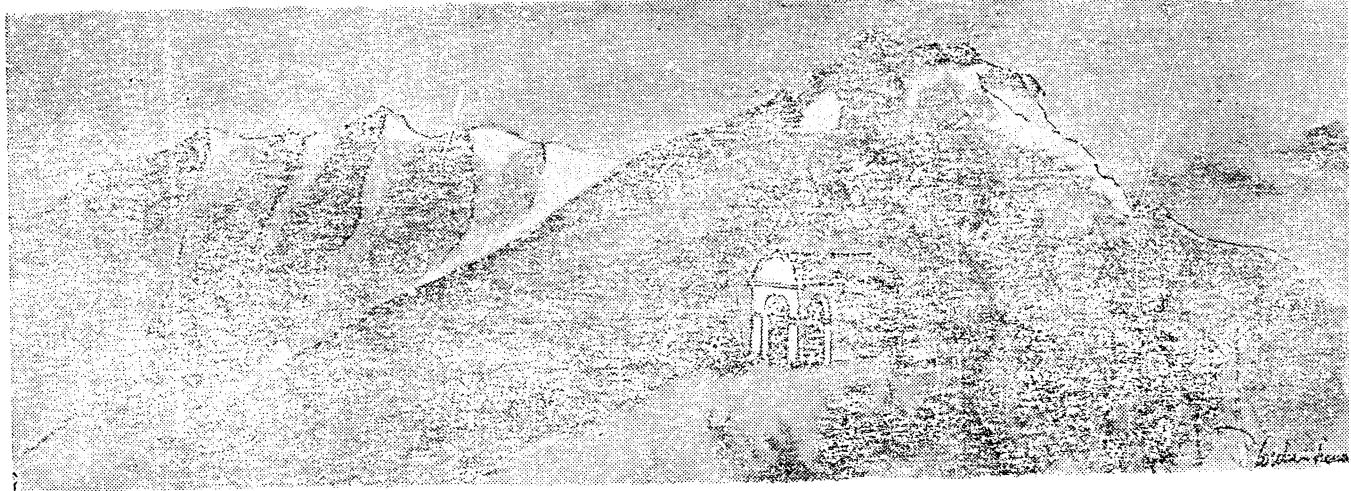
eco di Cevo

Vita religiosa e civica della Comunità di Cevo (Brescia)

33

Anno X - Marzo 1971

Sped. in abb. post. - Gr. IV - 1° Semestre



PER QUANTI AMANO CEVO

Anno X - N. 33 - marzo 1971

«Eco di Cevo» - 25040 Cevo (Brescia)
Rivista della Comunità di Cevo
Tel. 64118 (0364)

Editore e redattore:

Sar. Amelio Almondi

Direttore responsabile:

Domenico Mille
Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

con approvazione ecclesiastica
† Luigi Morstabilini - Vescovo

Tipografia CAMUNA
Breno - Via Mazzini, 116 - Tel. 2007

Hallo collaborato a questo numero

Belotti Andrea
Belotti Gian Antonio
Biondi Tonino
Comincioli Anita
Ferri Pietro
Gozzi Angiolina
Morandini Andrea
Tamagnini Danilo
Venturini Giacomo

*La copertina:
"ad excelsa tendo"*

grafico di Massimo Possenti del C.A.P.I.A.B.
di Brescia.
Studio stilizzato: tendere all'alto.
Per salire: la strada scoscesa costellata di
croci; un intrecciarsi di ore, liete e tristi, che
il desiderio della vetta dirige, faticosamente
ma sicuramente, verso l'alto.
Alla vetta si giunge attraverso il sacrificio.

Sommario

- Respiro di famiglia
Settimana Eucaristica
Famiglia Comunità d'amore
Festa dei Genitori
Cose utili a sapersi
Nella Comunità delle Suore Dorotee
Riflessioni
Cevo piccola oasi
La scuola
Giocchi della Gioventù
Spunti e appunti
Notizie storiche
Cevo 1970

Respiro di Famiglia

Con l'anno nuovo tutto si rimette in movimento.
In tutto si ha una ripresa.
Anche la Parrocchia dice «anno nuovo, vita nuova».

Occorre buona volontà ed entusiasmo perchè i settori d'attività sono molti e complessi.

Il settore liturgico: — ora che la chiesa, alla domenica, ritorna a riempirsi bisogna tenere le funzioni più decorosamente sia possibile.

Il settore educativo: — ora che i ragazzi sono tutti a casa bisogna rimettere in efficienza i catechismi.

Il settore caritativo: — la gente se ne è andata in vacanza ed ha in parte dimenticato i suoi bisognosi; adesso che si è tutti ritorinati bisogna riparare alle dimenticanze.

Il settore amministrativo: — occorrono denaro e mezzi per ogni attività, bisogna saperli reperire e bisogna saperli sapientemente amministrare.

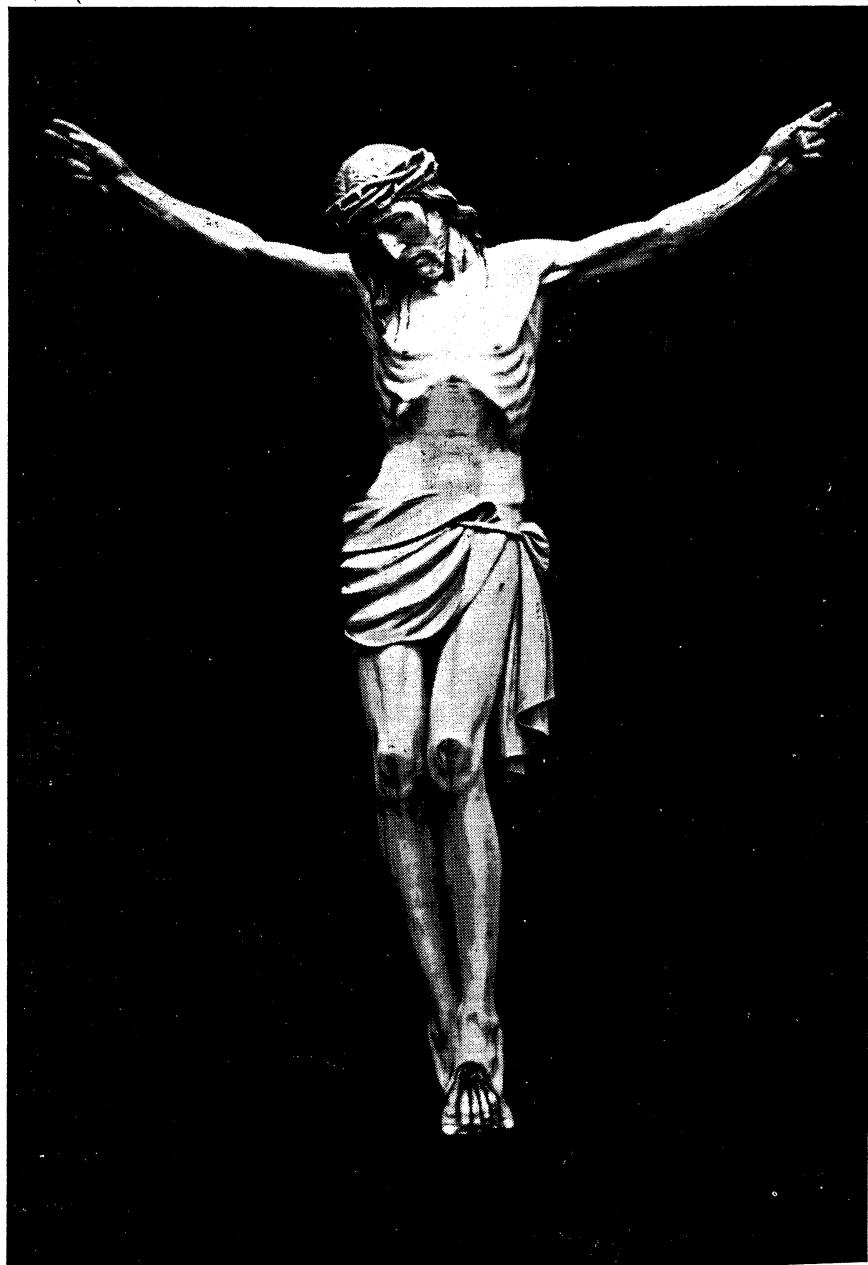
I settori culturale e sportivo: — l'uno e l'altro vantaggio della intelligenza, l'altro per uno sviluppo fisico ed agonistico; è tutto l'uomo che è investito in queste attività.

Per tutto questo lavoro occorrono anime generose, entusiaste, disinteressate. Occorrono prestazioni continuative, non solo saltuarie. Bisogna non abbattersi davanti alle difficoltà, bisogna non perdersi in pettegolezzi ma tendere alla sostanza: il bene comunitario.

In tutto è necessario che vi sia qualcuno che si rassegni a tirar la carretta senza stancarsi.

Ora, poi, è il momento dei laici: i laici devono lavorare, devono im-

pegnarsi direttamente, non devo- pali; investiti dell'autorità che no essere solo collaboratori, come proviene dal consenso popolare e in passato, (il prete doveva tener dal dovere di contribuire al bene in piedi tutto) ma attori princi- comune.



L'artistico Crocefisso che domina la Chiesa di Cevo.



— «Gesù figlio di Dio, Sacerdote eterno si è fatto nostro fratello primogenito. L'essere sacerdoti con Lui, intesi a prolungare con Lui l'opera redentrice del mondo, conferisce al nostro umile nome uno splendore incomparabile per la nostra anima, e una dignità quasi più sublime di quella degli Angeli».

Giovanni XXIII

* * *

— «Quando la tentazione dello scoraggiamento ci assale, noi, giovani chierici del XX secolo, abbiamo bisogno di vedere e conoscere sacerdoti contenti, entusiasti della loro scelta e della loro vita, soprattutto quando questi sacerdoti hanno una esperienza quale può essere quella di quarant'anni di sacerdozio: vorrei proprio poter vivere il mio sacerdozio di domani con tanto entusiasmo e tanta giovinezza di spirito; vorrei proprio che anche dalla mia persona, dal mio parlare trasparisse così la fisionomia di Gesù Cristo, buon Pastore...».

(Dal diario di un Chierico)

18 FEBBRAIO 1962

18 FEBBRAIO 1971

RICORDI ATTEGGIAMENTI

A tutti i miei fratelli di Cevo

— «Io sono vostro fratello».

S. Agostino

— «Se mi atterrisce l'essere per voi, mi consola l'essere con voi».

S. Agostino

— Ricordatevi dei vostri Sacerdoti che vi hanno annunziato la parola di Dio: considerate la fedeltà con cui si sono diportati e imitate la loro fede! Gesù Cristo è il medesimo ieri, oggi e in eterno!

S. Paolo

— Ecco in qual modo mi deve ognuno considerare: come un servitore di Cristo e un amministratore dei Misteri di Dio.

S. Paolo

— Non vengo a domandarvi il vostro denaro, ma le vostre anime.

S. Paolo

— Non sono mandato a far da padrone sulla vostra Fede, ma per cooperare alla vostra gioia.

S. Paolo

— Io pure mi sforzerò di compiacere a tutti in ogni cosa, cercando non l'utile mio, ma quello di tutti affinchè tutti state salvi.

S. Paolo

— E ci raccomandarono che ci ricordassimo dei poveri: è appunto quello che mi son dato premura di fare (S. Paolo) poichè noi siamo i preti dei poveri. Dio ci ha scelto per questo. Essi sono il nostro capitale: il resto non è che un accessorio.

S. Vincenzo



La Chiesa
del tuo paese
respira già
aria di Pasqua.

RESPIRO DI FAMIGLIA

— Sei tu che devi avere la scienza di unire i cittadini, i popoli ai popoli, gli uomini agli uomini, così che si sentano non solo collegati, ma ancora fratelli.

S. Agostino

— D'ora innanzi noi non conosciamo più alcuno secondo la carne (S. Paolo). Il prete non deve giudicare gli uomini nè da quello che dicono, nè da quello che fanno, nè da quello che sono. Il Signore gli darà un altro senso: la passione delle anime.

S. Paolo

— Il cuore si è allargato e voi non ci state stretti. Rendetemi il contraccambio (vi parlo come a dei figliuoli): allargate anche il cuor vostro... e pregate per me, affinchè quando mi leverò a parlare in mezzo a voi mi sia data la parola per far conoscere degnamente il Mistero del Vangelo e ne parli coraggiosamente com'è doveroso ch'io faccia.

S. Paolo

L'Iddio della Pace sia con tutti voi! Amen.

* * *

Con queste frasi Don Primo Mazzolari si presentava ai suoi fedeli di Bozzolo.

Con questi medesimi desideri mi ripresento ai miei fedeli di Cevo nel 9º anniversario della mia presenza quassù.

Senza nessuna pretesa, solo col desiderio di bene rinnovo la mia adesione per il servizio dei fratelli che il Signore mi ha affidato.

E ciò con serenità perchè «La nostra fiducia scende da Dio».

Don Aurelio

S. GIOV. BOSCO

è il Protettore 1971 della nostra Parrocchia

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
IL RETTORE MAGGIORE

Torino, 14 gennaio 1971

*Ai Fedeli
della Comunità parrocchiale
di Cevo*

Carissimi,

il vostro zelante Signor Parroco mi comunica che quest'anno avete scelto quale vostro speciale Protettore S. GIOVANNI BOSCO.

Voi comprendete che il suo umile successore non può essere che lieto di tale scelta, anche per un motivo che sinceramente definisco di interesse. E vi spiego.

Il fatto che la vostra Comunità si senta questo anno sotto la protezione speciale di S. Giovanni Bosco, mi suggerisce di chiedervi un favore. Impegnatevi a pregare molto per il felice esito del Capitolo Generale Speciale della nostra Congregazione che si terrà nella primavera di quest'anno.

Il vostro Reverendo potrà spiegarvi la grande importanza di questo evento per le opere del nostro Santo.

Mi pare di potervi dire che il caro nostro Padre vi sarà grato di questo aiuto che voi vorrete dare ai suoi figli, e saprà dimostrarvi da pari suo la sua riconoscenza.

E se gradite, proprio a nome di S. Giovanni Bosco, un buon pensiero che vi serva come «vaticano spirituale in questo anno 1971», vi ricordo quello che era un suo slogan, che però Egli per primo realizzava in ogni momento della sua vita: « Poche parole e molti fatti».

In questi momenti in cui anche nella Chiesa da troppa gente si rovesciano torrenti di parole senza peraltro rimboccarsi le maniche per realizzare e fare opera costruttiva per il regno di Dio, è salutare il monito e il programma di S. Giovanni Bosco che è stato nella umiltà e nella carità, uno dei più grandi operatori e realizzatori nella Chiesa di Dio.

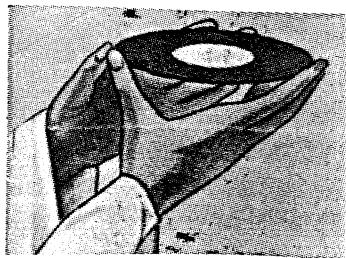
Affido a voi la sua parola che era frutto della sua vita esemplare.

Sul carissimo Don Aurelio, su tutta codesta bella Comunità Parrocchiale scenda la benedizione del Signore.

La ottenga larga e feconda l'intercessione di S. Giovanni Bosco.

Ogni bene a tutti.

Don Luigi Ricceri



Nella casa Salesiana di Chiari il 3 aprile alle ore 16,30 durante la concelebrazione Eucaristica il Vescovo Pietro Gazzoli conferirà il Sacramento dell'Ordine a Don Giorgio Pontiggia.

A Don Giorgio, ospite dei mesi estivi, che i nostri ragazzi conoscono ed amano, l'augurio: «Sia il Suo un Sacerdozio meraviglioso».

Programma 1971

Il corrente anno è:

1971 della nascita di Cristo
6684 del periodo Giuliano
2724 della fondazione di Roma
5732 dell'Era Ebraica
1392 dell'Egira Mussulmana

Patrono 1971 - S. Giovanni Bosco.

Proposito - Testimonianza Cristiana.

Fratelli carissimi,

dopo aver nella letizia celebrato la natività di nostro Signore Gesù Cristo, vogliamo annunciarvi che col favore della Divina Misericordia potremo nel gaudio celebrare anche la Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

- 24-31 gennaio - Settimana della famiglia
- 31 gennaio - Festa dei genitori
- 15 febbraio - Tempo utile per soddisfare al preccetto Pasquale
- 18-28 febbraio - Giornate di sensibilizzazione Missionaria presiedute dai Missionari della Consolata
- 24 febbraio - Sarà il giorno delle ceneri e avrà inizio il digiuno della Quaresima
- 17-18-19-20-21 marzo - Settimana Eucaristica
- 11 aprile - Celebrerete nell'esultanza la Pasqua di nostro Signore Gesù Cristo
- 1 maggio - le Prime Comunioni
- 20 maggio - L'Ascensione del Signore
- 30 maggio - La domenica di Pentecoste
- 10 giugno - La solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo
- 27 giugno - Le Patronali
- 29 agosto - Festa di S. Giovanni Bosco
- 3 ottobre - Tradizionale festa della Madonna del Rosario
- 17 ottobre - Giornata Missionaria mondiale

28 novembre - Sarà la prima domenica di Avvento di nostro Signore Gesù Cristo al quale onore e gloria nei secoli dei secoli. amen.

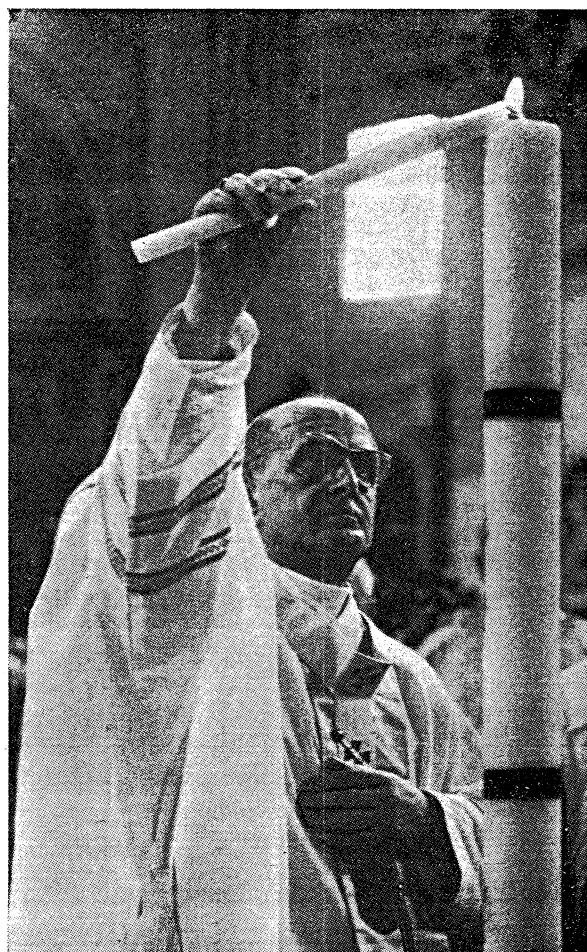
OGNI ANNO PER LA COMUNITA' DI CEVO PROPOSITI E PROTETTORI (1963 - 1971)

Propositi:

- 1963 «Due Messe ogni domenica»
- 1964 «Non nominare il nome di Dio invano»
- 1965 «Non mancare a dottrina la domenica»
- 1966 «Ogni giorno a Messa un rappresentante della famiglia»
- 1967 «Il settimanale cattolico in ogni casa»
- 1968 «Ogni famiglia si impegnava una volta in settimana ad ascoltare la Messa in gruppo tutta la famiglia»
- 1969 «Comunione frequente»
- 1970 «Vivere in grazia di Dio»
- 1971 «Testimonianza cristiana»

Protettori:

- 1966 S. Giuseppe
- 1967 Beato Innocenzo
- 1968 SS. Pietro e Paolo
- 1969 Nostra Signora del SS. Sacramento
- 1970 S. Vigilio
- 1971 S. Giovanni Bosco





Settimana Eucaristica

Le Quarantore che cosa sono? Come sono state aggiornate dalla Chiesa? In qual modo dobbiamo viverle?

Il nome nuovo: esposizione solenne annuale del Santissimo Sacramento.

I principi dottrinali e le disposizioni pratiche dell'Istruzione *Eucharisticum Mysterium* (S. Congr. dei Riti: 25 maggio 1967) hanno richiesto un ripensamento e un rinnovamento della pratica delle «quarantore» (che l'Istruzione chiama: *Esposizione solenne annuale del Santissimo Sacramento*), anche per adeguare riti liturgici e forme devozionali alle sensibilità spirituali e alle esigenze pastorali suscitate dalla riforma liturgica. Negli ultimi anni infatti, in gran parte delle parrocchie, la frequenza e la solennità delle cosiddette «quarantore» sono scadute a motivo, sì, di difficoltà derivate da orari, numero di fedeli, coincidenze improvvise di altre celebrazioni..., ma soprattutto perchè, per le mutate condizioni di vita, certi modi non sono più atti ad esprimere adeguatamente contenuti di fede.

1 - FINALITA'

Alla luce della *Eucharisticum Mysterium* è anzitutto necessario precisare le finalità che deve avere la Esposizione solenne annuale.

Prima della Istruzione essa era detta delle «quarantore». E' bene ricordare che questa «devozione» ha cambiato, nel corso della storia, le sue ragioni e motivazioni. Originariamente essa indicava il periodo nel quale i fedeli si trattenevano in meditazione e preghiera davanti al Santissimo Sacramento esposto, ricordando la permanenza del Signore nel sepolcro(da cui il nome di «quarantore»). Poi, poco per volta, si è trasformata in giornate eucaristiche di implorazione ed espiazione, motivate dalle calamità temporali e dai pericoli spirituali. Finalmente, il movimento eucaristico del secolo scorso l'ha trasformata in manifestazioni solenni di fede e di adorazione al Santissimo Sacramento.

L'attuale «Esposizione solenne annuale» dovrebbe realizzarsi in «giornate eucaristiche» con le seguenti finalità:

1) approfondimento della fede nel totale mistero eucaristico, con forme straordinarie di predicazione, di riflessione personale, di preghiera comune, in un contesto di riti e di catechesi appropriate che favoriscono una viva esperienza

personale e comunitaria di ciò che l'Eucarestia è per la vita cristiana e per la Chiesa (*Euch. Myst.*, nn. 6, 7, 11);

2) più larga partecipazione dei fedeli alla comunione sacramentale nella Messa, per una più intima unione con il Signore e con i fratelli, scopo ultimo di ogni devozione eucaristica: la comunione sacramentale, infatti, è la forma normale di ogni piena partecipazione alla Messa (*Euch. Myst.*, n. 12);

3) perfezionamento delle forme di partecipazione alla Messa, rendendole più interiormente consapevoli, ma anche esternamente più espresive (*Euch. Myst.*, n. 12);

4) incontro vivo con il Signore, meglio conosciuto, amato e adorato, per essere seguito ed imitato in più intima familiarità nella vita abituale (*Euch. Myst.*, n. 13).

2 - ADORAZIONE

Che cosa sono dunque le S. Quarantore e perchè si fanno? E' presto detto! Esse hanno lo scopo di raccogliere la popolazione di una parrocchia in Chiesa, perchè preghi e perchè mediti dinanzi a Gesù Sacramentato solennemente esposto, possibilmente per lo spazio di 40 ore.

Non basta quindi quei giorni ascoltare la S. Messa, partecipare alle solenni funzioni, accostarsi alla S. Comunione. No! Se ci fermassimo a questo avremmo fatto il minimo. Ci saremmo accostati a Gesù, ma avremmo lasciato da parte il punto più importante e sostanziale, quello cioè di raccogliersi in preghiera dinanzi a Lui per ascoltare quello che Lui ci vuol dire, per fargli presenti i nostri bisogni, per specchiare la nostra vita nella sua, onde fare buoni propositi di miglioramento. Se sapessimo raccogliere questo invito, se sapessimo sostare accanto a Gesù un po' di tempo, come sarebbe più bella e serena la nostra vita.

Voglio quindi sperare che tutti in quei giorni che Gesù rimarrà esposto sull'altare, troveremo un po' di tempo per stare in sua compagnia. Ci piacerebbe vedere raccolte almeno per mezz'ora

tutte le categorie di persone, cioè non soltanto le solite donne, ma anche gli uomini e la gioventù... Proveremmo che sono i momenti di maggior soddisfazione spirituale e che ci fanno guadagnare di più di fronte a Dio.

3 - INDICAZIONI PASTORALI

1) «Perchè il mistero eucaristico permei a poco a poco l'animo e la vita dei fedeli, è necessaria una conveniente catechesi» (*Euch. Myst.* n. 3, 5) che educhi all'adorazione eucaristica come prolungamento della Messa in modo che i fedeli individualmente o in gruppi si ritrovino più spesso davanti al tabernacolo.

Là dove esistono, possono coadiuvare con particolare testimonianza i gruppi dei fedeli, formati nelle associazioni eucaristiche, come la Confraternita dell'Adorazione notturna, le Lampade viventi, le Guardie d'onore del SS. Sacramento.

2) Durante le «giornate eucaristiche» occorre non dimenticare i malati o le persone anziane impedisce a venire in chiesa. Si può pensare ad un gruppo «malati» presente in chiesa per un'adorazione comune sul tema: «Eucarestia e sofferenza cristiana»; oppure, mentre in chiesa si svolge una adorazione comune, impegnare nella medesima ora i malati in casa perché, con l'aiuto di sussidi, realizzino una veglia eucaristica assieme ai propri familiari riuniti in preghiera: tutto questo per valorizzare il lato «unitivo» della vita cristiana: i malati sono parte integrale e vitale della Comunità.

3) Se la Chiesa nella Eucarestia, quando prende coscienza di sé, è missionaria, non può isolarsi o chiudersi, durante le giornate dell'esposizione. In questo periodo la comunità prende meglio coscienza dei suoi compiti e:

- prega per i lontani dalla fede o in cerca di essa;
- tenta di avvicinare i lontani, con un'azione collaterale all'esposizione solenne, favorendo incontri familiari.

4 - PROGRAMMI

1) L'Esposizione solenne deve, per sua natura, partire dalla Messa (meglio se concelebrata) svolta con solennità, cioè con partecipazione numerosa e attiva del popolo; naturalmente non deve omettersi l'omelia. In questo senso l'Esposizione solenne dovrebbe intendersi come il «prolungamento» del tempo del «sacro silenzio» raccomandato dopo la Comunione (Istituzione generale del Messale n. 56, j). Pertanto per il luogo dell'esposizione si preferisca l'altare.

Nei giorni dell'esposizione, ma non davanti al SS. Sacramento esposto possono essere celebrate messe votive dell'Eucarestia, della Pace, di Gesù, Sommo Sacerdote, ecc., purchè corrispondano all'indirizzo dato alla giornata eucaristica. Meglio però sarebbe, se lo stesso scopo si raggiungesse valorizzando la liturgia del giorno o del «tempo». È pure consigliabile che al termine di una giornata di esposizione sia celebrata una Messa, naturalmente se il numero e la comodità dei fedeli

lo permettano. Solo in casi eccezionali, invece, si dovrebbe dare la Comunione al termine di una «adorazione comune», prima della benedizione eucaristica.

La Benedizione solenne deve chiudere l'Esposizione.

3) Si consiglia un tema dottrinale o spirituale unitario, ciò per raggiungere meglio lo scopo poichè fine dei giorni dell'Esposizione solenne è anche quello catechetico.

Il tema unitario può essere diverso nelle singole giornate; ciò dipende dalle esigenze dei gruppi (per es.: fanciulli, mamme, malati).

A titolo di esempio per una esposizione solenne di tre giorni:

- L'Eucarestia: Cena del Signore (Messa) / il banchetto de' popolo di Dio (ador.).
- L'Eucarestia: Mistero pasquale (Messa) / la memoria della Pasqua di Gesù (ador.).
- L'Eucarestia: Sacramento di unità (Messa) / l'unità del popolo di Dio (ador.).

4) Per quanto riguarda le «adorazioni»: occorre favorire al massimo quelle «comuni» per gruppi omogenei, lasciando però il margine per le adorazioni private. A titolo di esempio: Messa di inizio, adorazione privata (mezz'ora), adorazione comune, al termine benedizione eucaristica. Un'adorazione comune potrebbe così articolarsi:

- lettura della Bibbia con brevi commenti alla Parola di Dio;
- pause prolungate di silenzio per la riflessione sulla parola ascoltata;
- canti, preferibilmente, di salmi;
- preghiere litaniche per le varie intenzioni che devono riguardare prevalentemente i grandi bisogni della Chiesa.

Per valorizzare, nel senso di «aiutare» il rapporto personale, il colloquio con il Signore si dovrà distinguere tra «adorazione comune» e «adorazione privata»: nel primo caso: lasciando momenti per la preghiera silenziosa e personale; nel secondo caso, mettendo a disposizione sussidi, per es.: raccolta di preghiere eucaristiche, di riflessioni eucaristiche, di letture bibliche appropriate.

Ciò che conta è un uso intelligente della Bibbia per far intendere che Colui che è presente e operante nell'Eucarestia, è il Messia atteso e prefigurato, è il Cristo che ora continua l'opera affidatagli dal Padre mediante lo Spirito Santo, è il Capo di cui la Chiesa è corpo e ciascuno di noi le membra, è il Vivente cui è legata la speranza di ogni creatura, è il «principio e la fine» di tutta la storia umana.

5 - CONCLUSIONE

Le norme che abbiamo richiamato e che abbiamo riassunto da una comunicazione del Cardinale Dell'Acqua, Vicario di Sua Santità per la città di Roma e pubblicate dall'Osservatore Romano, 27-5-1970, mirano soprattutto a questo fine: «Il Mistero Eucaristico permei sempre di più l'animo e la vita dei fedeli e divengano più comprensibili i segni con cui l'Eucarestia è celebrata come memoriale del Signore e venerata nella Chiesa come Sacramento permanente!».

P R E S E N T A T O R E D E L L A S E T T I M A N A

P. IGINO CARNERA

Missionario della Consolata

17 - 18 - 19 - 20 - 21 MARZO

Programma:

17 marzo

Ore 19,30 - S. Messa di introduzione

18 marzo

Ore 7,30 - S. Messa

Ore 10,30 - Solenne Concelebrazione dei
Sacerdoti del Vicariato. Presiede
il Rev.mo Vicario di Cedegolo.

Ore 15,00 - S. Messa per le donne. Solenne
Esposizione del Santissimo

Ore 17,00 - Adorazione.
Benedizione Eucaristica

Ore 19,30 - S. Messa per soli uomini e giovani

19 - 20 marzo

Ore 7,00 - S. Messa

Ore 8,30 - S. Messa del Fanciullo

Ore 10,30 - S. Messa Parrocchiale

Ore 15,00 - S. Messa per le donne.
Esposizione del Santissimo

Ore 17,00 - Adorazione.
Benedizione Eucaristica

Ore 19,30 - S. Messa per soli uomini e giovani

21 marzo

Ore 7,00 - S. Messa

Ore 8,30 - S. Messa del fanciullo

Ore 9,30 - S. Messa

Ore 10,30 - S. Messa Parrocchiale.
Esposizione del Santissimo

T U R N I D I A D O R A Z I O N E

Ore 12,00 - *Figlie di S. Angela*

Ore 12,30 - *Vedove*

Ore 13,00 - *Fanciulli*

Ore 13,30 - *Gioventù*

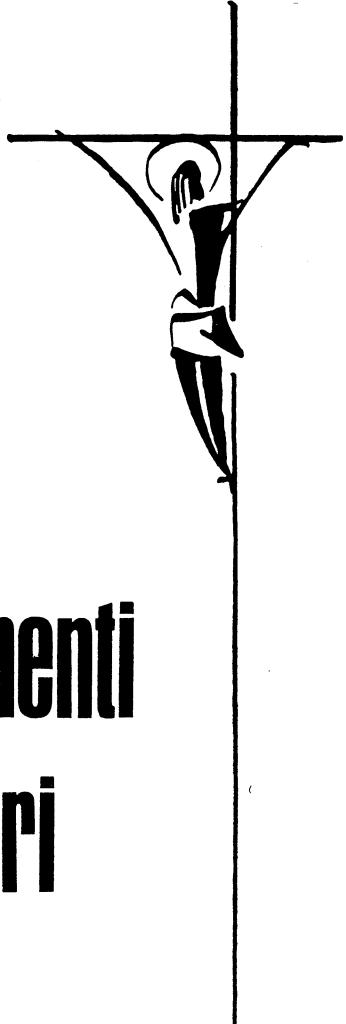
Ore 14,00 - *Mamme*

Ore 14,30 - *Bambini dell'Asilo*

Ore 15,00 - *Comunità Parrocchiale*

Ore 15,15 - *S. Messa solenne di chiusa della
settimana eucaristica.*





Appuntamenti e incontri

INCONTRI MENSILI

Primo martedì del mese

Giornata missionaria mensile

Ore 7,00: S. Messa per le missioni. Meditazione missionaria.

Primo mercoledì del mese

Ore 20,00: Adunanza del consiglio parrocchiale.

Primo giovedì del mese

Giornata sacerdotale

Ore 16,17: Ora di adorazione per le vocazioni.

Ore 19,30: S. Messa.

Ore 20,00: Adunanza della commissione per il seminario.

Primo venerdì del mese

Giornata di riparazione

Ore 15,00: SS. Messa e conferenza per le spose e madri.

Ore 19,30: Breve adorazione.

Domenica prima del mese

Ore 15,00: Battesimi.

Domenica terza del mese

Giornata eucaristica

Ore 14,30: Adorazione.

Domenica quarta del mese

Giornata di suffragio

Ore 14,30: In parrocchia funzione di suffragio - Processione al cimitero.

Ore 19,30: S. Messa per tutti i defunti.

* * *

INCONTRI SETTIMANALI

Lunedì

Ore 19,30: Adunanza degli adolescenti.

Ore 20,00: Adunanza delle adolescenti.

Ore 20,30: Adunanza signorine.

Martedì

Ore 16,00: Adunanza delle bambine delle elementari.

Ore 20,30: Incontro con i giovani.

Mercoledì

Ore 17,00: Adunanza ragazzi delle elementari.

Venerdì

Ore 17,00: Piccolo clero.

Ore 20,00: Catechisti.

Sabato

Ore 17,00: Buona stampa.

* * *

OGNI DOMENICA NORMALE

Ore 8,30: S. Messa del fanciullo.

Ore 10,30: S. Messa della comunità parrocchiale.

Ore 13,45: Catechismo dei fanciulli.

Ore 14,30: Funzione eucaristica. Breve pensiero.

Ore 15,30: Cinema ragazzi.

Ore 16-17: Biblioteca parrocchia.

Ore 16,30: Benedizione Eucaristica alla colonia «Ferrari».

Ore 19,30: S. Messa vespertina - conversazione religiosa.

OGNI GIORNO

Ore 7,00: S. Messa e meditazione.
Ore 8,30: Funzione per gli alunni delle scuole.
Ore 19,30: S. Messa ed omelia.

Ogni lunedì
Ore 17,00: S. Messa per i defunti.
Al cimitero, se il tempo permette, altrimenti al Sacrario.

Ogni martedì
Ore 14,30: Pulizia straordinaria della chiesa.

Ogni mercoledì
Ore 7,00: S. Messa in onore di S. Giuseppe.
Omaggio a S. Giuseppe.

Ogni giovedì
Ore 8,00: S. Messa alla colonia «A. Ferrari».

Ogni venerdì
Ore 15,00: Via Crucis.

Ogni sabato
Ore 7,00: S. Messa all'altare della Madonna.
Ore 16,00: Confessioni.

Prime sante Comunioni



1° MAGGIO EUCARISTICO

Comunione Pasquale collettiva della Parrocchia

*Alle famiglie dei bambini
che si accostano alla Prima Comunione*

Distinta Famiglia,

è iniziato il catechismo per la preparazione alla Prima Comunione che avrà luogo il 1° maggio.

Ogni bambino deve frequentare perciò il suo catechismo e dovrà essere sufficientemente preparato.

Qualora qualcuno non sia stato battezzato nella parrocchia di Cevo, bisogna provvedersi di questo certificato nella parrocchia dove ha avuto luogo il Battesimo.

La Parrocchia fornisce a tutti i bambini la tunica bianca, uguale per tutti, in modo che non ci siano distinzioni nel vestito e preoccupazioni inutili per il medesimo.

PROGRAMMA

30 APRILE

I bambini vengono raccolti all'asilo per un piccolo ritiro.

1 MAGGIO

Ore 7,00: S. Messa.

Ore 9,00: Ritrovo di tutti all'asilo e corteo alla parrocchia.

— Papà e Mamma siano accanto al loro angioletto durante il corteo, senza rispetto umano e con tanta gioia nel cuore: l'assenza del papà sarebbe una nota triste in tanta gioia.

Ore 9,30: S. Messa e Prima Comunione.

Ore 15,30: In parrocchia: offerta dei fiori e consacrazione alla Madonna.

Ore 16,30: S. Messa per i Caduti del lavoro.

2 MAGGIO

Ore 9,00: S. Messa per i Defunti.

II^a Comunione dei Neo Comunicati a suffragio dei vostri morti.

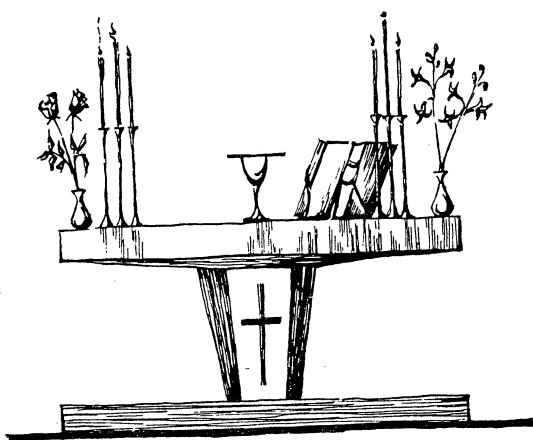
Perchè tutti i vostri familiari si accostino ai sacramenti, il Padre confessore sarà presente in parrocchia dalle ore 16,30 del 30 aprile: orario bellissimo dalle 16,30 alle 22.

Approfittatene alla sera per le vostre confessioni.

E fate festa. Una festa grande anche esternamente.

Il vostro angioletto ne abbia un dolce intramontabile ricordo per tutta la vita.

Il Vostro Sacerdote





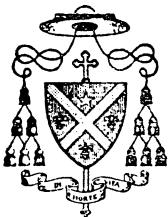
Famiglia Comunità D'amore



«Santo Padre augurando felice esito settimana studi problemi famiglia invia di cuore a lei et collaboratori et comunità parrocchiale peggio grazie celesti implorata benedizione apostolica».

TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE

Cardinale Villot



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 6 gennaio 1971

Festa dell'Epifania

Per. mo Signor Decreti,

non posso che lodare e incoraggiare l'iniziativa, in programma a Cero anche quest'anno, di organizzare una settimana di studio e di riflessione per i genitori.

E' una bella iniziativa pastorale che risponde a una necessità oggettiva e che incontrerà pienamente il consenso anche degli interessati. I genitori, per primi infatti non possono non arretrare le difficoltà gravi che, oggi specialmente, si frappongono al compimento umano e cristiano della loro missione di sposi e di educatori.

La situazione particolare nuova che viene creando ore, anche in Italia, con la introduzione del diritto nelle nostre legislazioni, pone problemi e difficoltà ancora maggiore.

Una tempestiva opera di illuminazione e di guida appare quindi sommamente utile e provvidenziale.

Benedico pertanto di cuore Lei, i relatori e quanti con buona volontà approfitteranno dell'aiuto che viene loro offerto.

Auguro buona continuazione in questo 1971 e porgo un saluto molto cordiale a Lei e alla sua buona popolazione, particolarmente a quegli emigranti di Cero chi ancora fossero in parrocchia.

scr. uo

+ Luigi Morettini, Vescovo

Per. mo Signor Decreti
Lac. dm Aurelio Abondio

Cero

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

Roma 18 gennaio 1971

Rev.do Signor Parroco,

ho ricevuto la Sua lettera del 4 gennaio u.s.
e — nell'ormai lontano e gradito ricordo della
mia visita in Valsaviole — invoco dal Signore
particolari grazie per il Suo apostolato e per il
Corso destinato ai genitori, che si terrà prossi-
mamente nella Sua Parrocchia.

Auspico un felice esito dell'iniziativa pastorale
ed invio cordiali auguri in Cristo.

† *Antonio Card. Poma*
Arcivescovo

PROGRAMMA DI STUDIO

Domenica 24 gennaio

Ore 15,00 - genitori ed educatori

Ore 16,00 - giovani e signorine

«Conversione medica sui problemi familiari»

Prof. CARLO DE TONI

Lunedì 25 gennaio

«Divorzio sì, divorzio no»

Prof. MAZZINI OTTORINO, Preside Scuola
Media di Malonno.



E L'A.V.I.S.

QUANDO AVRA' PARTE ATTIVA

NELLA NOSTRA COMUNITA'?

COSA POSSIAMO FARE

SOTTO QUESTO ASPETTO?

CHI VUOL METTERSI A CAPO

E ORGANIZZARE?

Martedì 26 gennaio

«Il problema della educazione nella famiglia,
e le varie manifestazioni, oggi»

Prof. BRAGHINI FRANCESCO, Ins. lettere.

Mercoledì 27 gennaio

«I genitori e l'educazione sessuale»

«Che cos'è l'educazione sessuale»

Ins. MARIA PINI GIACOMELLI.

Giovedì 28 gennaio

«La teologia dell'amore»

Coniugi Prof. FONTANA.

Venerdì 29 gennaio

«Visione cristiana del matrimonio»

«Valorizzare il fidanzamento»

P. CORRADO da Lovere.

Sabato 30 gennaio

«La Sacralità del matrimonio»

«Famiglia: Comunità aperta»

P. CORRADO da Lovere.

PROGRAMMA DI PREGHIERA

28-29-30 gennaio

Ore 15,00 - S. Messa per le mamme

30 gennaio

Incontro con gli adolescenti

31 gennaio

FESTA DEI GENITORI

Ore 7,30 - S. Messa per le mamme

Ore 9,00 - Il dono dei figli ai genitori
S. Messa e Comunione per loro

Ore 10,30 - S. Messa solenne

Ore 15,00 - Omaggio ai genitori

Premiazione Concorso

«La lettera più bella»

«Il dono più originale»

Presiede la rivista «Madre» con
i doni della Redazione

Ore 19,30 - S. Messa per i genitori defunti.

COSTRUIRE INSIEME

Ci sono tanti modi di vivere, ma pochissimi di vivere felici.

Ci sono tanti modi di essere famiglia, ma pochissimi di esserlo nella gioia.

COSTRUIRE INSIEME, genitori e figli, non è solo una meta ma un'esperienza possibile, appassionante, da tentare.

Eccone alcune tappe:

— cercare uno spazio comune, operando il distacco dal proprio ambiente logorante sia pure per qualche giorno

— sintonizzare le proprie aspirazioni, aprendosi con coraggiosa decisione in un clima di opera fraternità

— respirare insieme la Speranza, nelle riscoperte gioiose della fede, della bellezza, dell'amicizia, del silenzio.

Si rischia di ritrovarsi tutti più aperti e fiduciosi, più impegnati e solidali, più giovani e ottimisti. Genitori e figli in crescita.

Scuola Materna

Genitori ed educatori - ore 19,30
Giovani e signorine - ore 20,30

Un valore da vivere



«I cristiani ben utilizzando il tempo presente, e distinguendo le realtà permanenti dalle forme mutevoli, si adoperino per sviluppare diligentemente i valori del matrimonio e della famiglia, tanto con la testimonianza della vita quanto con un'azione concorde con gli uomini di buona volontà». Con queste parole la costituzione conciliare «La Chiesa nel mondo contemporaneo», richiama i cristiani alla coscienza di un loro dovere ed indica un positivo metodo di azione.

Che oggi ci sia bisogno di un serio impegno da parte dei cristiani per promuovere i valori della famiglia, nessuno dubita. Oggi, più che in altri tempi. A mano a mano che la forza delle tradizioni si attenua e il contesto socio-culturale si fa più complesso, si rende più urgente un'intensificata azione volta a formare delle profonde convinzioni. Alla severità della coscienza morale occorre chiedere un supplemento di vigore nello

affermare i valori nei quali si crede, quanto le condizioni esterne ne rendono più difficile l'esercizio e meno chiara l'intelligenza.

Il metodo suggerito è quello della «testimonianza di vita». Di testimonianza si parla fin troppo. E spesso inutilmente. Non si tratta, infatti, di parlarne, ma di darla. Non c'è testimonianza di vita cristiana solo perché se ne parla. Quanto più essa è presente e visibile, meno ha bisogno di essere programmata o proposta. Il metodo indicato per «sviluppare i valori del matrimonio e della famiglia» è viverli da parte di chi quei valori riconosce ed ha accolto. Nulla di più, ma anche nulla di meno. Il nostro mondo — lo si è detto e sentito dire più volte — non sembra disposto ad apprendere se non per la via dell'esperienza.

I valori rischiano di restare astratti se non sono concretamente vissuti. Il loro significato riesce incomprensibile a molti se non lo scoprono nella vita. O, peggio, il discorso sui valori minaccia di farsi retorico, gratuito, irrilevante, se non ha concrete espressioni. Quando il mondo chiede ai cristiani di documentare con la vita ciò che essi affermano nelle parole, è nel suo diritto. I cristiani infatti non si definiscono solo per la dottrina che hanno accolto o per la parola che hanno ascoltato e creduto, ma anche perché quella dottrina e quella parola vivono o cercano di vivere. «Non soltanto uditori, ma facitori della parola». Non a caso il cristianesimo è, negli scritti del Nuovo Testamento, presentato come una «via» da percorrere: la via della vita, la via della salvezza. Che poi i fatti abbiano una loro forza persuasiva assai superiore a quella delle parole, è verità elementare.

Oltre tutto è questo il servizio che i credenti sono tenuti a rendere al mondo. Il primo e il principale. Che cosa la fede doni all'uomo, che cosa una visione di fede doni alla comunità familiare, si può e si deve spiegare, ma ogni spiegazione riesce tanto più efficace se confermata da esempi concreti e visibili. Anche «l'azione concorde con gli uomini di buona volontà» ne risulterebbe assai potenziata.



Per la festa dei Genitori

Carissimi ragazzi di Cevo,

il 31 gennaio 1971 a Cevo vogliamo ricordare papà e mamma uniti; sarà la festa dei genitori.

La grande giornata sarà preceduta da una settimana di studio sui problemi della famiglia cui sono invitati i vostri genitori e i vostri fratelli. E voi sarete i piccoli apostoli nelle case perché tutti con gioia abbiano a partecipare e ad attingere.

Per la festa dei genitori vi invitiamo a partecipare a due concorsi:

1° *LA LETTERA PIU' BELLA.*

2° *IL DONO PIU' ORIGINALE.*

Ci spieghiamo. Scrivete tutti una lettera ai vostri genitori, con sentimento, con calore, con amore di figli.

La copia della lettera, (dico copia, perchè l'originale lo tenete per darlo a papà e mamma, nel giorno della festa) la imbucate nella apposita cassetta in chiesa per il 27 gennaio ore 20,30.

Tutti potete fare un dono ai vostri genitori per la loro festa.

Il dono segnatelo su un foglietto con il vostro indirizzo esatto e fatecelo avere per la stessa data della lettera.

Vi saranno dei ricchi premi: libri, giocattoli, dolci inviati dalla rivista «Madre» di Brescia.

Ecco ora i nomi della giuria preposta alla premiazione delle vostre lettere e dei vostri doni.

Presidente della giuria

Prof. TOM BONOMELLI - Direttore
Didattico di Cedegolo

Componenti della giuria

Ins. BAZZANA GIACOMO
Ins. BELOTTI ANDREA
Ins. BELOTTI G. ANTONIO
Ins. GOZZI ANGIOLINA
Ins. MATTI LUCIANA

La lettera più bella sarà pubblicata dal giornale di Brescia e dalla rivista «Madre».

Ragazzi, in bocca al lupo e coraggio.

Don Aurelio



CONCORSO

- ★ *lettera più bella*
- ★ *dono più originale*

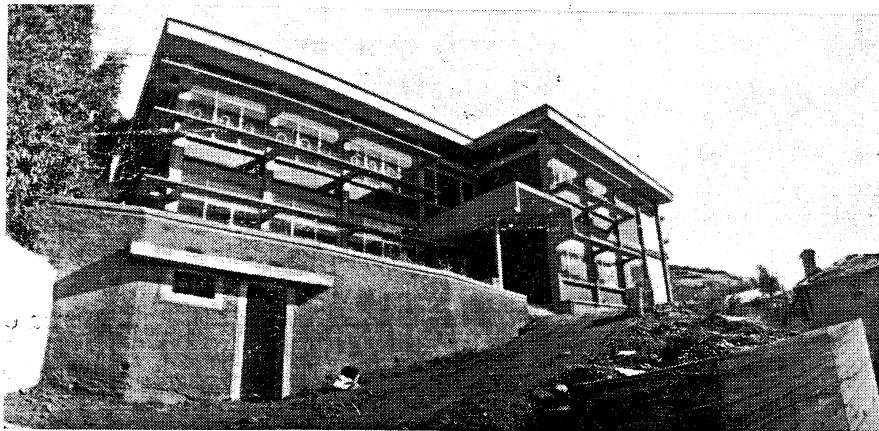


Pensieri per il Papà e la Mamma

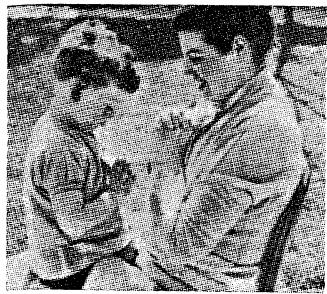
DALLA SCUOLA MATERNA

Festa dei Genitori

- *Mamma e papà, venite la sera all'asilo*
(Michele)
- *Mamma e papà, io sono la vostra bambina*
(Sonia)
- *Papà, sei tanto buono* (Renata)
- *Papà, sei bravo perchè lavori tanto* (Mariano)
- *Papà, sei bravo* (Patrizia)
- *Mamma, sei buona* (Susy)
- *Papà, tu hai il cuore sempre così buono*
(Michele)
- *Papà che mi prendi sempre con te, io ti dono
tutto il cuore* (Sonia)
- *Mamma, sei bella!* (Camilla)
- *Mamma, quanto lavori bene!* (Brunella)
- *Papà ti voglio un gran bene perchè sei bello*
(Paolo Gozzi)
- *Mamma, buona festa!* (Brigida)
- *Caro papà per questa festa ti perdono*
(Corrado)



La «Scuola Materna» di Cevo.



PARTECIPANTI AL CONCORSO

«La lettera più bella»

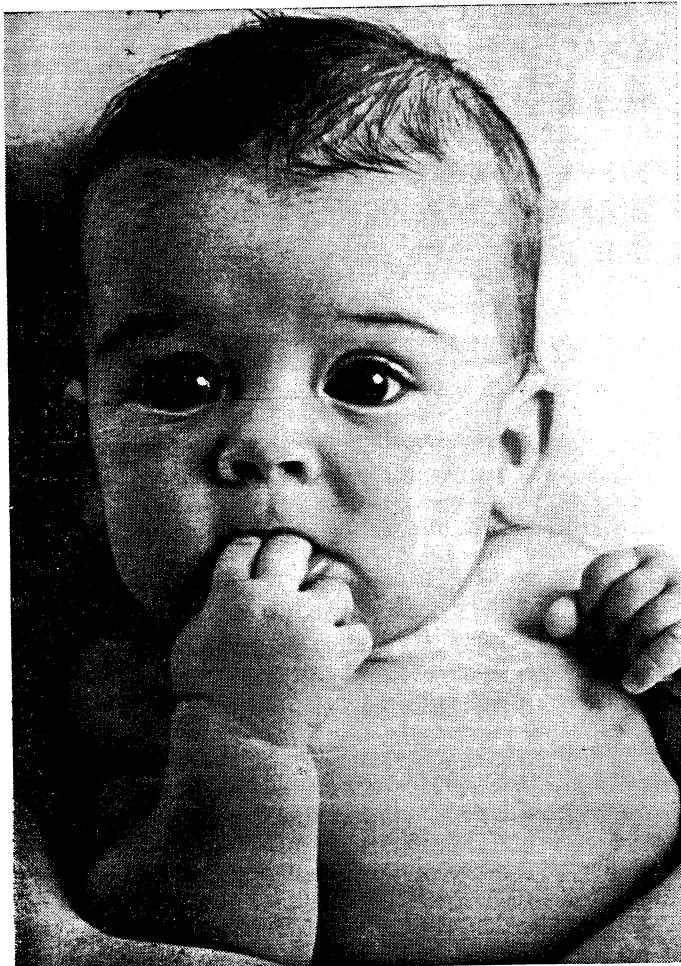
SCUOLA MATERNA

Bazzana Angela
Bazzana Faustino
Bazzana Iolanda
Bazzana Marina
Belotti Donata
Belotti Sergio
Bertolini Tiziana e Andrea
Biondi Danilo
Biondi Emanuela
Biondi Franca
Bonomelli Teodora
Bonomelli Tonino
Campana Fulvia
Campana Liliana
Campana Lucia
Cape Teodoro e Maddalena
Casalini Ornella
Casalini Sergio
Casalini Sofia
Cervelli Vincenza
Chiappini Noemi
Comincioli M. Grazia
Comincioli Patrizia
Davolio Fabio
Galbassini Giacinta
Galbassini Wanda e Elena
Magrini Maria
Magrini Ugo
Matti Ada
Matti Giacomo
Matti Rosi
Matti Sergio e Roberto
Monella Abramo
Monella Alberto e Rina
Monella Luigina
Pagliari Maurizio
Ragazzoli Faustino
Ragazzoli Fiorella
Ragazzoli Livio
Ragazzoli Marcella
Ragazzoli Paola e Brigida
Ragazzoli Piergiovanni
Rossi Lia
Santantonio Ezia
Scolari Aldo
Scolari Claudia
Scolari Giovanni
Scolari Ivana
Scolari Maurilio
Valra Vilma
Vincenti Mariella

D O N I

<i>Scuola Materna</i>	coppa
<i>Maria Magrini</i>	coppa
<i>Donata Belotti</i>	bambola
<i>Ezia Santantonio</i>	Libri
<i>Ada Matti</i>	Libri
<i>Luigina Monella</i>	Libri
<i>Marina Bazzana</i>	Libri
<i>Claudia Scolari</i>	Libri
<i>Fulvia Campana</i>	Libri
<i>Giacinta Galbassini</i>	Libri
<i>Alberto e Rina Monella</i>	Libri
<i>Maurilio</i>	
<i>Iolanda</i>	
<i>Marcella</i>	
<i>Wanda e Elena Galbassini</i>	
<i>Rosi Matti</i>	
<i>Livio</i>	
<i>Emanuela</i>	
<i>Mariella Vincenti</i>	
<i>Ivana</i>	
<i>Franca Biondi</i>	
<i>Liliana</i>	
<i>Sofia</i>	
<i>Maria Grazia</i>	
<i>Maurizio</i>	
<i>Aldo</i>	
<i>Vilma Valra</i>	
<i>Ornella</i>	
<i>Tonino Bonomelli</i>	
<i>Danilo Biondi</i>	
<i>Ugo</i>	
<i>Sergio Belotti</i>	
<i>Sergio Casalini</i>	
<i>Angela Bazzana</i>	
<i>Lucia Campana</i>	
<i>Abramo Monella</i>	
<i>Teodoro e Maddalena Cape</i>	
<i>Giovanni Scolari</i>	
<i>Fabio Davolio</i>	
<i>Sergio Matti</i>	
<i>Tiziana e Andrea Bertolini</i>	
<i>Giacomo Matti</i>	
<i>Teodora Bonomelli</i>	
<i>Fiorella</i>	
<i>Lia Rossi</i>	
<i>Noemi Chiappini</i>	





COSI

A

PER I BATTESEMI

I bambini devono essere battezzati in Parrocchia, di domenica, nei giorni fissati di ogni mese.

Si prega di prendere accordi con il Parroco per il giorno e l'ora del battesimo e per la preparazione.

I padrini siano ottimi cristiani e vengano scelti e presentati in tempo per la preparazione.

OCCORRONO QUESTI DOCUMENTI

— PER LA CHIESA —

- 1) *Certificato di Battesimo e Cresima;*

N.B. - Se i fidanzati furono battezzati o cresimati fuori dalla Diocesi, i certificati di Battesimo e di Cresima devono essere vidimati dalle rispettive Curie Vescovili.

- 2) *Certificato di Stato Libero Ecclesiastico*, se i fidanzati dimorano fuori dalla Diocesi, più di sei mesi dopo i 14 anni.

N.B. - Questo certificato si ottiene mediante il giuramento di due testimoni presso il par-

roco ove dimorano i fidanzati e la pubblicazione per due domeniche.

- 3) Gli sposi che non hanno compiuto i ventun anni devono avere il consenso dei genitori o del tutore: si presentino al parroco per l'atto relativo.

N.B. - Gli sposi devono essere convenientemente istruiti sulle principali verità di fede e sui doveri del proprio stato: frequentino, quindi, i corsi di preparazione e avvino la pratica matrimoniale in tempo (4-5 mesi prima).

— PER IL MUNICIPIO —

- 1) *Atto di nascita;*
- 2) *Congedo militare;*
- 3) *Atto di morte del coniuge per i vedovi* (rilasciato dal Municipio ove è defunto).
- 4) *Certificato di Stato Libero Civile;*
- 5) *Certificato di Cittadinanza Italiana;*
- 6) *Certificato di Residenza.*

Per ogni altra spiegazione rivolgersi al Parroco della sposa.

CELEBRAZIONE

- a) Il matrimonio si deve ricevere in grazia di Dio, cioè dopo essersi *confessati e comunicati*.
- b) Gli sposi devono portare il certificato delle pubblicazioni fatte in altre parrocchie e il *Nulla-Osta* del Municipio.
- c) In tempo di Avvento o Quaresima, si eviti di celebrare matrimoni; per una causa grave si ottenga il permesso del Parroco.
- d) Stabilita l'ora del matrimonio (in mattinata e mai in giorno festivo) si raccomanda la *puntualità*, che è segno di buona educazione.
- e) La sposa e tutte le donne del seguito devono essere vestite modestamente, ad evitare incresciose osservazioni od anche l'allontanamento dalla Chiesa.
- f) Non possono essere testimoni in Chiesa i pubblici peccatori e gli aderenti a movimenti ateti.

UTILI ASAPERSI

Il matrimonio con atei profesi segue la prassi della unione di cattolici con persone di altra religione, quindi si celebra senza alcuna solennità di rito.

PER GLI AMMALATI

Bisogna avvertire per tempo il Sacerdote affinchè l'ammalato abbia l'assistenza religiosa. *Per la S. Comunione* la stanza dell'ammalato sia ordinata e pulita: si prepari una piccola mensa ricoperta di tovaglia bianca, due candele e un Crocefisso, un mezzo bicchiere di acqua benedetta.

Per l'Unzione degli infermi i preparativi sono uguali a quelli detti sopra per la Comunione: si raccomanda calma, tanta Fede e fiducia in Dio, principio e fine di ogni creatura. Si chiama il sacerdote non quando il malato è in coma o già morto, ma quando la malattia si aggrava ed il fedele è in piena coscienza.

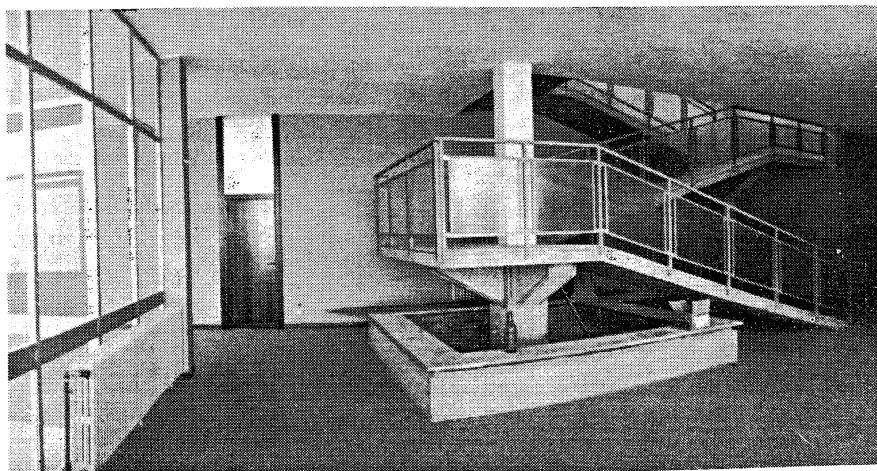
PER I FUNERALI

E' bene, prima di recarsi in Municipio, prendere accordo in Chiesa per l'ora più conveniente. Non si facciano funerali in giorno festivo.

Le bandiere non benedette sono tollerate. Le bandiere dei partiti non si possono portare nel corteo funebre, che è religioso.

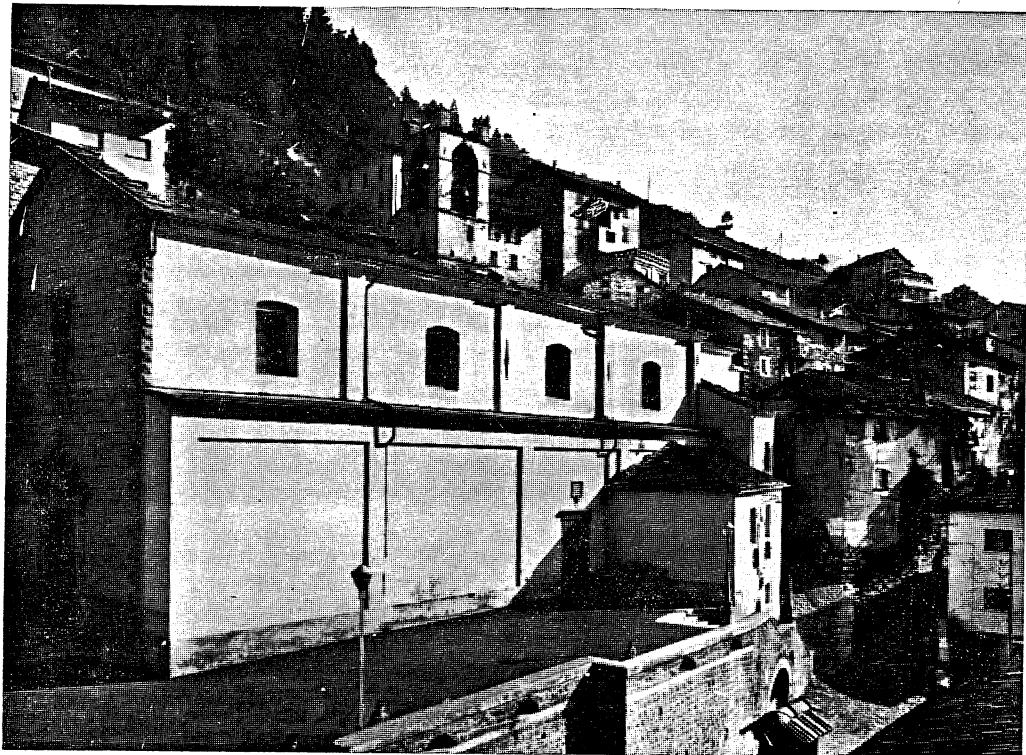
L'apostolato del S. Rosario *alcune proposte*

- 1) Recitarlo in famiglia almeno nel mese di ottobre. Una buona occasione per dare un senso cristiano alla vita familiare.
- 2) Darsi appuntamento per recitarlo ogni sera presso un ammalato. Diverrà un atto di carità, un grande conforto per l'ammalato.
- 3) Recitarlo presso le edicolette che si trovano lungo le vie e in campagna. Una buona occasione per valorizzare questi tempietti, veri richiami di Fede per il popolo.
- 4) Rosario di fabbricato. Organizzare con tatto e intelligenza un incontro di famiglie, abitanti nello stesso fabbricato, allo scopo non solo di pietà ma di utili conoscenze e rappacificazione.
- 5) Se dobbiamo fare un regalo, regaliamo uno di quei grandi rosari che oggi si usano collare, come segno sacro, sul letto.
- 6) Dispensa di piccoli rosari, o rosari schiant, ai bambini, educandoli a recitarlo da soli.
- 7) Insistere perché, specialmente uomini e giovani, non abbiano vergogna a portare il rosario in tasca.
- 8) Recitare il Rosario in treno, in autobus, in macchina, durante i viaggi.
- 9) Appuntamento presso i defunti, per recitare il S. Rosario insieme ai familiari.
- 10) Restaurare una cappelletta dedicata alla Madonna del S. Rosario, o pulire una statua o un altare in chiesa, o anche solo rimettere in ordine un quadro della Madonna del S. Rosario in casa nostra.



Inerno della «Scuola Materna» di Cevo.

Le tue campane ti
raggiungano con il loro
saluto.



CATECHISMO

Nel discorso generale delle riprese autunnali si inserisce il CATECHISMO ai nostri bambini delle elementari ed agli adolescenti della Media.

A parte l'aspetto pratico da decidersi e che potrebbe già essere risolto al momento in cui avremo in mano il presente numero di «Eco», è necessario mettere in evidenza un fatto nuovo e di grande importanza che è da divulgare poiché sia conosciuto da tutti i cristiani d'Italia.

I nostri Vescovi hanno approvato e promulgato come documento pastorale del loro magistero, per la catechesi e per la compilazione dei nuovi Catechismi, un testo fondamentale che ha come titolo:

IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI.

« Se volessimo cogliere la caratteristica e la funzione propria di questo documento, possiamo dire che è una sintesi ordinata di principi teologici e pastorali ispirati al Concilio Vaticano II ed al magistero della Chiesa, autorevolmente proposti dall'Episcopato italiano alla intera comunità per guidare e stimolare l'armonico sviluppo della catechesi, per verificarne esigenze ed orientamenti nell'attuale momento pastorale, per offrire chia-

re direttive alla compilazione ed all'accoglienza dei nuovi catechismi. Destinatari primi e più diretti del documento sono GLI OPERATORI DELLA CATECHESI, I CATECHISTI: SACERDOTI, RELIGIOSI, LAICI IMPEGNATI, GENITORI (ed è su questi che vale la pena di insistere e ci torniamo dopo) INSEGNANTI, EDUCATORI; in modo particolare i compilatori degli stessi catechismi» (Mons. C. Colombo).

Quindi questo documento è un sussidio per la formazione dei nuovi catechisti. Si tratta di rinnovarsi nella mentalità, cioè nel modo di intendere e di fare il catechismo. NON SARA' UN TESTO DI CATECHISMO A RINNOVARE LA CATECHESI, QUANTO IL RINNOVAMENTO DEGLI OPERATORI DELLA CATECHESI.

E TUTTI (sacerdoti, suore, laici, genitori), siamo responsabili della Parola di Dio. A riguardo dei genitori in modo particolare occorre convincersi che non si può annunciare credibilmente Gesù Cristo senza la partecipazione attiva delle famiglie dei bambini, sui quali l'ambiente familiare e sociale esercita una influenza determinante, difficilmente valutabile da parte di persone estranee per quanto brave e preparate.

I GENITORI SONO I MAESTRI PRIMI DELLA FEDE DEI LORO FIGLI: LA LORO E' UNA FUNZIONE INSOSTITUIBILE, IN FORZA DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO OLTRE CHE PER IL LORO BATTESSIMO E LA LORO CRESIMA.

E' tanto facile delegare i propri compiti ad altri, scaricarsi di pesi illudendosi che basti mandare al catechismo; questo che pure occorre è il meno tuttavia; ma questo si ferma in superficie, può essere soltanto un formalismo, come tanti altri, mentre la fede non è un formalismo ma è una adesione totale di parole, azioni, atteggiamenti, valutazioni, mentalità ed orientamenti vitali di tutta la persona alla persona di GESU' CRISTO.

Non ci sembri utopia irrealizzabile che i genitori insegnino il catechismo ai loro figli, da qualche parte già si tengono dei corsi per i genitori perché sappiano e si preparino al Battesimo dei loro figli; specialmente (e qui le esperienze sono più numerose) si tengono dei corsi di catechismo ai genitori in preparazione alla Prima Comunione ed alla Cresima dei loro bambini perchè siano poi

i genitori che istruiscano nel modo che nessun altro può eguagliare, i loro figli e li preparino adeguatamente a quello che stanno per ricevere e celebrare.

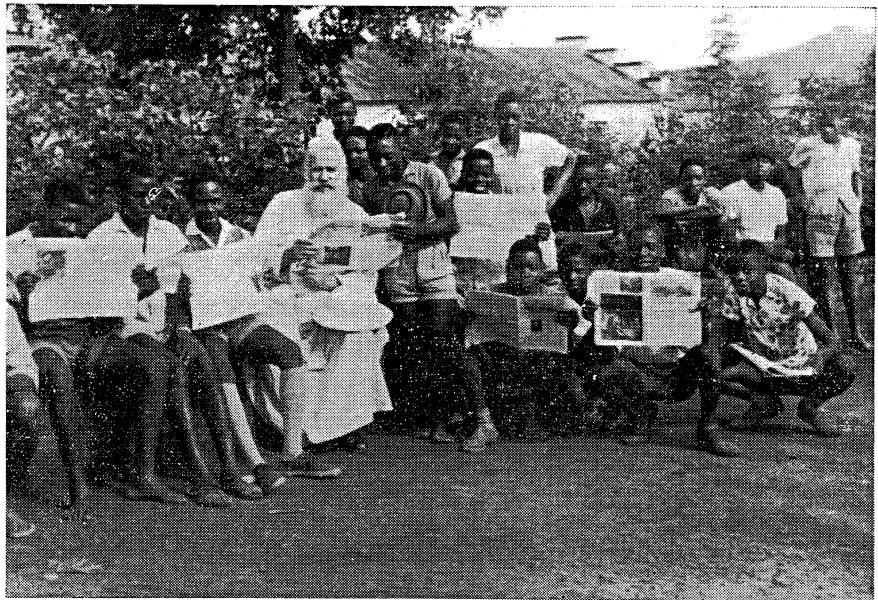
Detto questo circa i genitori, il documento dei Vescovi mette in luce la funzione di chi opera nel campo catechistico, in particolare di quelle persone che diventano «operatori qualificati» e dice:

«Poichè i catechisti operano in nome ed al servizio della Chiesa devono sentirsi sostenuti dalla stima, dalla collaborazione e dalla preghiera della intera comunità».

Ed anche aggiunge:

«Il catechista deve prendere coscienza della sua responsabilità e deve essere esortato e preparato adeguatamente, anche più che in passato, in considerazione della nuova mentalità da far nascere e diffondere».

Sarà questa una delle attività da curare di più, quest'anno.



A P. Oberto, che sta ritornando in Italia dopo 32 anni di Mozambico, un fraterno abbraccio.

CATECHISTI

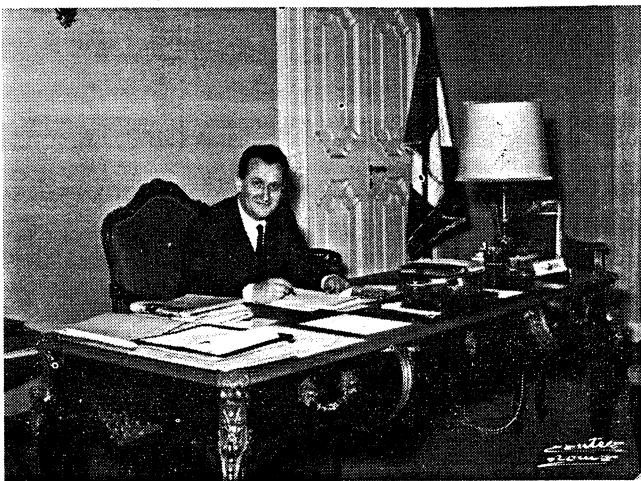
ELEMENTARI

Prima e seconda
Flaviana Bresadola
Monella Domenica

Terza femminile
Ragazzoli Maddalena
Salvetti Giovanna
Terza maschile
Casalini Giulia
Scolari Erminio
Quarta
Matti Luciana
Casalini Mariuccia
Quinta
Gozzi Angiolina
Bazzana Daria

MEDIE
Classi maschili
Belotti Andrea
Scolari Samunele
Scolari Angelo
Bazzana Gerolamo
Belotti Luciano
Classi femminili
Suor Lilia

Ai nostri bravi catechisti il grazie riconoscente di tutta la Parrocchia.



L'On. Pedini
al suo tavolo
di lavoro.

A Lui il
grazie di
Cevo.

INCARICATE
Buona
stampa

Androla

Maria Magrini
Vanna Matti

Via Roma e Via C. Battisti

Delia Scolari
Ivana Scolari

Via S. Vigilio e Via Trento

Floriana Matti
Delfina Ragazzoli

Via Adamello,
Via Monticelli e Via S. Antonio

Claudia Scolari
Marina Bazzana
Enrica Cervelli

Via Roma e Via Castello
Rina Monella
Paola Ragazzoli

Via Pineta e Case Popolari
Teodora Bonomelli
Rosanna Scolari

CAMERA DEI DEPUTATI

GRUPPO PARLAMENTARE
DELLA DEMOCRAZIA CIRISTIANA

Ufficio Relazioni Internazionali

Roma, 13/5/66

Molto Rev:
Don AURELIO ABONDIO
Parroco di
CEVO

Caro sig.Arciprete:

sono lieto che la pratica dell'asio-
lo di Cevo abbia potuto giungere in porto. Era un impe-
gno che avevo preso soprattutto nella viva ammirazione
per il Suo lavoro e la Sua tenacia!

Con i migliori auguri e con fraterna amicizia.

Suo



Mario Pedini

NELLA COMUNITÀ DELLE SUORE DOROTEE

La comunità di Cemmo ha saputo dare alla congregazione la nuova Madre Generale.

A Madre Antonia l'augurio sereno e cordiale perchè con generosità possa mettere a disposizione dell'Istituto tutta la ricchezza delle sue doti umane, cristiane e religiose e guidare con gioia l'Istituto nello spirito del Vaticano II.

Per Lei, per il Consiglio Generalizio, invochiamo dallo Spirito del Signore luce e forza.

La nostra Comunità Parrocchiale guarda con fiducia e speranza alle neo-elette per il bene dello Istituto ed anche per il bene di Cevo.



MADRE ANTONIA CATTANE (al secolo Bor tolina) nacque a Cemmo di Capodiponte (Bs) il 27 aprile 1930.

Entrò nell'Istituto delle Suore Dorotee di Cemmo il 6 settembre 1946; ne vestì l'Abito religioso il 13 ottobre 1949; emise la prima Professione il 15 ottobre 1951, e la Professione perpetua il 30 settembre 1957.

Conseguì il diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Elementari presso l'Istituto Magistrale «Veronica Gambara» in Brescia, nel 1949.

Insegnò come supplente a Braone, a Ceto, a Paspardo e a Cimbergo.

Vinto il Concorso, entrò in ruolo nell'ottobre 1951, e fu assegnata alla Scuola Elementare sta-

tale di Ossimo Inferiore, fino al 1962, raccogliendo stima e affetto da tutta quella popolazione.

Nel 1960 fu nominata Superiora della Filiale sudetta.

Dal 1961 al 1963, nel Noviziato di Casa Madre, tenne l'ufficio di Vice-Maestra delle Novizie; dal novembre 1963 all'agosto 1970, ebbe l'incarico di Maestra delle Novizie.

In umiltà e mitezza, con equilibrio e grande amore, educò le giovani Suore allo spirito della Madre Fondatrice, orientandole nella carità generosa e disponibile, aperta alle attuali esigenze di testimonianza e di apostolato.

Nel luglio 1967 fu nominata da Sua Eccellenza il Vescovo di Brescia, Membro del Consiglio Pastorale della Diocesi: qui Madre Antonia Cattane fu molto apprezzata per la sua religiosa virtù e per il notevole apporto della sua esperienza e del suo pensiero ai lavori del Consiglio stesso.

Nel Capitolo Generale, celebrato nell'agosto 1970, fu eletta Superiora Generale dell'Istituto delle Suore Dorotee di Cemmo.

Il Signore, che dà la sua grazia agli umili, la conforti e la benedica nell'alto e delicato lavoro a Lei affidato!

Il nuovo Consiglio eletto che dovrà affiancare la Madre Generale è risultato:

- 1 - Madre Adriana Zucchetti - Vicaria Generale (anni 52), nata a Tirano (Sondrio).
- 2 - Madre Orsolina Mariotti - Consigliare Generale (anni 62), nata a Malonno (Brescia).
- 3 - Madre Angioletta Entrade - Consigliera Generale, (anni 35), nata a Terzano di Angolo (Brescia).
- 4 - Madre Mariarosaria Capoduro - Consigliera Generale (anni 41), nata a S. Eufemia (Brescia).

Madre Teresina Pilatti - Segretaria Generale.

Madre Nazzarena Mensi - Economia Generale.

CAMBIAMENTI IN FAMIGLIA

Secondo la dinamica della circolazione interna della Congregazione vi sono stati dei cambiamenti, degli arrivi e delle partenze tra le nostre Suore.

Sono state trasferite:

Suor Chiara
Suor Giacinta

Sono arrivate:

Suor Carla
Suor Giovanna che è ripartita dopo solo tre mesi.

A tutti esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento per quanto di bene hanno fatto per noi.

Nella preghiera l'augurio di attività fruttuosa nei nuovi campi cui la Provvidenza le ha destinate.



Madre COCCHETTI

Fondatrice delle Suore Dorotee di Cemmo

PRESTO SUGLI ALTARI

Alcuni dati che servano a far conoscere a quale punto siamo del suo processo di beatificazione. Nello stesso tempo siamo queste note atto di riconoscenza alle Suore Dorotee per il bene immenso fatto a Cevo.

Ci sembra di fare cosa oltre che doverosa, gradita, nell'informare i nostri lettori intorno alla causa della Beatificazione della Madre Fondatrice.

La causa di beatificazione di Madre Cocchetti, nostra Fondatrice, iniziò il 16 luglio 1951, con il Decreto Vescovile dello allora Mons. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia, per la ricerca degli scritti della Sacra Serva di Dio.

Con questo Decreto veniva ufficialmente aperto il Processo Informativo Diocesano.

Nell'agosto del 1951 i membri del Tribunale Ecclesiastico di Brescia, in ripetute sedute, ascoltavano quarantun perso-

ne che testimoniaroni sulla virtù di Madre Annunziata Cocchetti. Alcune avevano conosciuto la Madre, altre ne avevano sentito parlare da chi la aveva conosciuta.

Negli anni successivi seguirono altre riunioni del Tribunale Ecclesiastico a Cemmo e a Brescia, l'ultima delle quali, tenuta il 17 febbraio 1955, fu presieduta dal Vescovo stesso.

Quindi il carteggio, fedele annotazione di ogni atto del Processo Diocesano partì per Roma.

Per tutto il lavoro fatto in Diocesi, l'Istituto deve avere tanta riconoscenza a Mons. Pietro Gazzoli, ora Vescovo Ausiliare di Brescia, che fu Postulatore della causa in Diocesi e che, profondamente convinto della santità della nostra Madre, sostenne e ne propagò la devozione.

A Roma, sotto la guida del nuovo Postulatore della causa, Rev. Padre Giovanni di Gesù e

Maria, Carmelitano scalzo, è stato fatto dall'Avvocato il Sommario della posizione della Serva di Dio, che è la sintesi del Processo Diocesano. Il Sommario è stato poi dato alla stampa.

L'Avvocato ha quindi preparato le informazioni, che sono una specie di presentazione della Serva di Dio, ricavata dal Sommario.

Le informazioni sono state approvate e stampate insieme con le lettere postulatorie della causa, presentate da diverse personalità del mondo religioso e laico.

Il tutto è stato consegnato alla Congregazione per il Culto dei Santi e il Promotore della Fede ha fatto le sue osservazioni, chiedendo schiarimenti su alcuni punti. E' stato dato l'incarico al Prof. Don Alberto Nodari di rispondere alle obiezioni del Promotore della Fede.

Le sue risposte sono state rielaborate e sintetizzate dall'Avvocato e quindi date alle stampe.

Si è poi riunito in un unico volume tutto quanto è stato fatto finora: Sommario, Informazioni, Lettere postulatorie, Osservazioni, Risposte.

La posizione della Serva di Dio così completa è stata presentata alla Congregazione per il culto dei Santi, in attesa che venga il turno per essere esaminata, dopo di che sarà introdotta la vera causa di Beatificazione.

La Madre è stata molto invocata: ha ottenuto grazie di una certa importanza che stiamo documentando con radiografie, cartelle cliniche e certificati medici.

Sono sempre numerose le visite alla sua tomba, non solo da parte delle Suore, ma anche di secolari.

La nostra preghiera e la nostra devozione concorra a sollecitare l'esito del Processo perché possiamo presto venerarla Beata sugli altari!

RIFLESSIONI

voti di preferenza
per l'anno 1971

Preferisco il proposito sottoelencato al N.

- 1) parteciperò puntualmente alla Messa ogni domenica;
- 2) frequenterò con più assiduità la dottrina cristiana;
- 3) mi voglio impegnare a partecipare alla Messa quotidiana;
- 4) ogni Messa con Comunione;
- 5) mi farò apostolo della Messa con Comunione;
- 6) voglio ascoltare con più attenzione la parola di Dio;
- 7) ogni giorno leggerò una pagina della Bibbia;
- 8) Non mancherò coi miei familiari alla Messa e Comunione negli anniversari dei miei morti;
- 9) non mormorerò degli assenti;
- 10) non dirò male dei vicini;
- 11) non sparlerò dei parenti, dei morti;
- 12) non imbroglierò negli affari;
- 13) riparerò il mal tolto;
- 14) riparerò le maledicenze;
- 15) dirò sì quando è sì, no, quando è no!;
- 16) respingerò ogni sentimento di ipocrisia o di insincerità;
- 17) sarò dignitoso, mai opportunista;
- 18) saluterò le persone antipatiche;
- 19) cercherò di avvicinare una persona nemica;
- 20) dedicherò un po' del mio tempo a qualche persona anziana o ammalata;
- 21) reciterò una preghiera ogni sera con tutta la mia famiglia;
- 22) non mi soffermerò tra le porte della chiesa per non dar agli altri l'occasione di giudicarmi ineducato;
- 23) sarò puntuale in tutti i miei impegni;
- 24) non prometto se non sono sicuro di poter mantenere;
- 25) procurerò che l'ora dei pasti sia compatibile con le sacre funzioni;
- 26) non prenderò appuntamento durante la Messa o le funzioni sacre;
- 27) Non darò cattivo esempio specialmente in casa;
- 28) non sarò prepotente;
- 29) saprò ascoltare con pazienza;
- 30) saprò congratularmi e godere per il bene fatto da altri;
- 31) non mangerò o berrò più del necessario;
- 32) non darò giudizi su cose, persone o fatti che non conosco bene;
- 33) non farò il manico a certi piccoli torti veri o presunti;
- 34) saprò adattarmi a certe differenze di carattere;
- 35) mi impegno a bandire la bestemmia;
- 36) a ogni bestemmia che mi sfugge voglio impormi una piccola mortificazione;
- 37) sarò mortificato nel fumo e nel gioco;
- 38) non acquisterò giornali o libri cattivi;
- 39) brucerò la stampa cattiva che tengo in casa;
- 40) appoggerò la buona stampa;
- 41) sorveglierò meglio le letture dei figlioli;
- 42) osserverò le compagnie dei figli;
- 43) cercherò in famiglia i primi confidenti;
- 44) fuggirò decisamente ogni occasione di peccato;
- 45) collaborerò per il bene della mia Parrocchia;
- 46) cercherò di essere utile al mio paese;
- 47) non sarò volgare;
- 48) non parteciperò a discorsi equivoci;
- 49) voglio essere educato nei rapporti col prossimo in ogni occasione;
- 50) saprò essere riconoscente a chi m'ha fatto del bene;
- 51) bandirò ogni sentimento di invidia;
- 52) resterò di più in casa godendo la compagnia dei miei familiari;
- 53) non sarò esageratamente campanilista;
- 54) cercherò di essere attivo nelle associazioni di cui faccio parte;
- 55) Saprò obiettivamente criticare me stesso;
- 56) dedicherò qualche minuto della mia giornata a pensare a me stesso;
- 57) mi assumerò qualche responsabilità sociale per essere utile agli altri;
- 58) cercherò di non essere causa ad altri di lavori o preoccupazioni inutili;
- 59) non sarò pecorone;
- 60) penserò più con la mia testa e meno con quella degli altri;
- 61) vincerò il complesso che mi fa schiavo... «degli altri»;
- 62) farò volentieri un piacere richiesto;
- 63) mi sforzerò di interpretare i desideri altrui;
- 64) sarò coscienzioso sul lavoro;
- 65) avrò prudenza sulle strade;
- 66) prima di acquisti non necessari vedrò se c'è l'indispensabile in casa;
- 67) saluterò per primo;
- 68) non tratterò cose di carattere privato in pubblico;
- 69) non dirò male del mio paese;
- 70) parlerò più del bene che del male;
- 71) sottolineerò più il positivo che il negativo;
- 72) non farò pesare il mio malumore sugli altri;
- 73) non dirò male dei superiori davanti ai figli;
- 74) non difenderò per partito preso i figli;
- 75) Non avrò paura di disturbare il Sacerdote!

Fallite le trattative Italo-Svizzere sull'emigrazione

I negoziati sui problemi dei lavoratori italiani in Svizzera, condotti nell'ambito della commissione mista italo-svizzera, si sono conclusi il 18 dicembre 1970, senza che sia stato possibile giungere a una intesa sui punti essenziali.

La delegazione italiana chiedeva soprattutto che tanto ai lavoratori annuali quanto a quelli stagionali fosse concesso, senza limitazione alcuna, di cambiare professione e Cantone dopo il primo anno di attività in Svizzera.

Dopo il primo anno, ad ambedue le categorie di lavoratori, si sarebbe dovuto rilasciare, in tutti i casi, un permesso valido in tutta la Svizzera e per un periodo di tempo indeterminato.

In merito agli stagionali, la delegazione svizzera ha dichiarato che è previsto di rilasciare gradualmente permessi annuali agli stagionali che, di fatto, sono degli annuali. Ma l'immediata trasformazione di tutti i permessi stagionali in permessi annuali al termine della prima stagione trascorsa in Svizzera, renderebbe assolutamente irrealizzabile la stabilizzazione tassativamente permessa dal Consiglio federale, per cui detta trasformazione non può essere intrapresa.

La delegazione italiana non ha accolto la proposta svizzera, dichiarando di voler mantenere, per motivi di principio, le sue rivendicazioni.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri Bemporad, che conduceva la delegazione italiana, in un comunicato consegnato alla stampa, precisava che le discussioni sono state «sospese, interrotte, ma non rotte».

«Infatti siamo venuti per discutere in primo luogo, dopo una valutazione della situazione della emigrazione italiana in Svizzera e delle conseguenze del decreto federale del 16 marzo scorso,

del problema degli stagionali, ma anche di quelli dell'alloggio, del reclutamento, dell'assistenza scolastica e della formazione professionale».

Quello che il governo di Roma vuol ottenere è in primo luogo «la parità dei diritti dei lavoratori, poiché il governo italiano non può avallare un esodo di lavoratori in un paese in cui vengono a trovarsi in condizioni di discriminazione».

«Orbene ci è apparso deludente, inatteso, incomprensibile, ha detto Bemporad, che di fronte ad un problema di queste dimensioni, che tocca decine di migliaia di emigranti, si pensi di poterlo risolvere accordando 4.000 passaggi di stagionali a lavoratori annuali, e ciò per il solo 1971. È stata questa l'unica proposta da parte svizzera. Non abbiamo sentito nulla sull'abolizione delle discriminazioni, anche in un futuro più lontano o di una soluzione scalare».

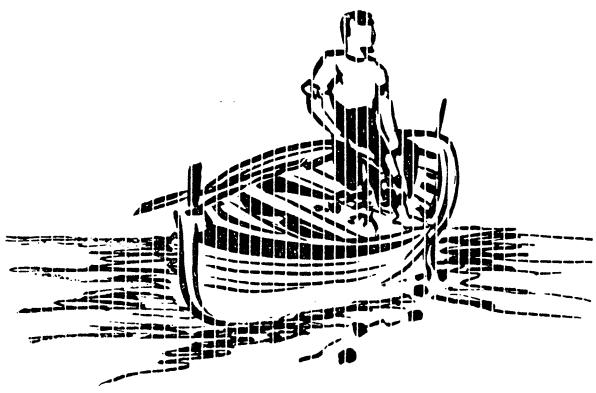
Bemporad ha fatto notare che l'80 per cento circa di coloro che vengono classificati «stagionali» in realtà sono degli «stagionali fittizzi», in quanto lavorano praticamente tutto l'anno e non rientrano in Italia che per le vacanze e le feste di fine d'anno, tornando poi regolarmente in Svizzera al loro posto di lavoro.

Inoltre anche l'accordo italo-svizzero di emigrazione prevede, per gli stagionali che nel corso di 5 anni di permanenza in Svizzera hanno lavorato almeno 45 mesi, il diritto di passare nella categoria annuali.

«Ma per migliaia di casi, afferma il comunicato, le limitazioni attuali rendono purtroppo inoperante anche una tale legittima attesa». Secondo Bemporad un terzo circa degli stagionali adempiono alle condizioni prescritte dall'accordo «e potevamo aspettarci che almeno questa rivendicazione potesse essere accolta; sono queste le ragioni che hanno indotto la delegazione italiana a giudicare che non vi sono più le condizioni per continuare una discussione».

Bemporad ha chiaramente lasciato intendere che ora tocca alla Svizzera presentare nuove proposte, ma alla domanda di un giornalista che voleva sapere se Roma potrebbe decretare un blocco dell'emigrazione verso la Svizzera ha indicato che «grazie a Dio in Italia c'è la libertà ed una simile decisione non potrebbe essere presa».

Il capo della delegazione italiana ha indicato di non ignorare le difficoltà sul piano di politica interna svizzera che si oppongono ad una maggiore comprensione dei problemi dell'emigrazione. «Si tratta di un problema interno svizzero sul quale naturalmente non posso e non voglio pronunciarmi, ha detto in sostanza Bemporad, per noi l'importante è di abolire le discriminazioni fra lavoratori».



Principi fondamentali per una sana politica migratoria

Riportiamo da un articolo con firma di Giulio Nicolini, alcuni principi che ci sembrano validi per avviare a soluzione i gravi e non pochi problemi che toccano da vicino la persona, la famiglia e il lavoro dell'emigrato.

1. - «L'emigrazione, comunque e dovunque si svolga, è un grande fenomeno umano. La tentazione è sempre quella di considerarla dalla prospettiva economica, la quale poi fa la parte del leone.

In realtà è l'uomo che emigra o immigra, l'uomo dotato di una dignità personale e di una vocazione sociale.

La riaffermazione di questo principio è il punto di partenza per ogni altra considerazione. Dovrebbe essere pacifico in un momento storico nel quale i diritti umani formano l'oggetto di dichiarazioni e di convenzioni internazionali. In pratica però sappiamo che le cose vanno diversamente; proprio nelle implicazioni che derivano dal fatto migratorio i diritti umani fondamentali sono oggetto di dosatissimi mercanteggiamenti o di colossale dimenticanza.»

2. - «Nell'ordine umano primeggia un altro grande principio: il sociale deve prevalere sull'economico. Le forze economiche sono così cieche che spesso schiacciano l'uomo nel dinamismo dei loro implacabili ingranaggi, e l'uomo più debole, quello che è costretto a vivere lontano dalla sua terra e dai suoi. La politica, per adempiere alla sua autentica funzione, deve controllare e ordinare le forze economiche, non per politicizzare il fatto emi-

gratorio, ma per consentirgli quel respiro di cui ha bisogno».

3. - «Ed ecco l'altro principio: la sana concezione dell'integrazione. Nessun individuo è destinato ad essere assorbito, come elemento passivo, nel circuito di un determinato tipo di società.

L'emigrazione porta a contatto mentalità e culture diverse. Deve essere considerata come un fatto culturale, fonte di reciproco arricchimenti. E questo è possibile se il migrante è valutato per tutti i valori, non soltanto per la forza delle braccia, di cui è portatore.»

4. - «Da ultimo: l'emigrazione per non essere patologica, è un fatto di libertà; libertà all'origine e mentre si svolge.

Perchè sia veramente così, è necessario che essa sia esaminata nelle cause che la determinano e sul terreno delle cause siano approntati i necessari rimedi.

I blocchi, i tentativi di freno al di fuori di quest'ordine, non sono altro che provvedimenti innaturali, forse efficaci lì per lì, ma paurosamente sterili ai fini di una valutazione globale e a lungo termine.

Il mondo camina verso l'unità politica e la realtà sovrannazionale. E il fatto migratorio, nonostante le sue contraddizioni, è un irreversibile fattore di questa prospettiva.

Già oggi il migrante è un'anticipazione del "cittadino del mondo". Occorre tenerne conto; occorre guardare all'emigrazione con questa ampiezza di mentalità».

L'avventura del DIVORZIO



Un punto su cui bisogna sempre molto insistere a proposito di divorzio è questo: qualunque legge sia approvata, qualunque sia la reazione politica, per i cattolici il vincolo matrimoniale resta in coscienza e davanti a Dio indissolubile; la legge non scalfisce in nulla il sacramento e l'indissolubilità.

Però la possibilità di divorzio se è data dalla legge civile indurrà molti, cattolici solo di nome, a disprezzare il sacramento, a chiedere il divorzio e a risposarsi mettendosi in stato di concubini davanti a Dio e alla Chiesa... Inoltre, anche a prescindere dalla religione, il divorzio è un fatto antisociale, che reca gravissimi danni e indebolisce la compagine familiare su cui si fonda la società... Perciò non farà male leggere questo riassunto.

Il divorzio genera divorzi

Mentre le *separazioni* in Italia si sono mante- nute pressoché costanti (2,6 su 10 matrimoni nel quinquennio 1945-1949 e 1,2 nel quinquennio 1960-1964), i divorzi negli anni 1906-1965 si sono *quintuplicati* a livello europeo e *triplicati* a livello di 28 paesi divorzisti del mondo (il loro numero su 100 matrimoni è salito da 2,2 a 11,1 in Europa, e da 5,7 a 15,3 in 28 paesi divorzisti del mondo). Il divorzio legale quindi moltiplica i divorzi reali.

Vittime del divorzio sono soprattutto i figli

Il numero dei *figli legittimi* coinvolti nei divorzi in USA è salito da 153.000 nel 1934 a 463.000 nel 1960. Particolarmente a disagio sono i figli del primo matrimonio.

La percentuale degli *illegitimi* sui nati nei paesi divorzisti d'Europa globalmente considerati negli anni 1906-1964 si è mantenuta molto al di sopra di quella dei paesi europei non divorzisti;

mentre in Italia, Spagna e Irlanda negli anni 1906-1964 si è mantenuta intorno al 2-3%, essa ha raggiunto punte massime del 12,1% in Austria, 11,8% in Svezia, 8,4% in Jugoslavia, 8,1% in Bulgaria.

Altissima nei paesi divorzisti è la percentuale dei *figli che non hanno una condizione familiare normale*, con gravi ripercussioni sul fenomeno della delinquenza minorile. Mentre in Italia illegittimi e figli di separati sono 3 su cento nati, nei paesi divorzisti raggiungono il 20%, con punte massime del 30% in Svezia e USA.

Il divorzio grava particolarmente sulla donna

Il divorzio contribuisce ad aumentare il numero delle donne libere: *nubili, vedove, divorziate, spesso con l'onere dei figli da mantenere*, sono poste dal divorzio in difficile situazione psicologica ed economica.

Il giudizio degli italiani sul divorzio non si è mitigato

I divorzisti fanno leva propagandistica sulla presunta variazione della mentalità media degli italiani di fronte al divorzio. Ma le percentuali della popolazione italiana rispettivamente favorevole e contraria al divorzio non sono sostanzialmente variate: 21% di *favorevoli* nel 1953, 20,7% nel 1969; 42% di *contrari* nel 1953, 36,5 nel 1969 (sondaggio Doxa, 24 aprile 1969).

Il divorzio non è un diritto, ma una piaga sociale

Nessuna legislazione — nemmeno dei paesi divorzisti — elenca il divorzio tra i diritti dei cittadini, e gli stessi divorzisti ammettono che *il bene della società esige la stabilità del matrimonio*. Concedendolo tuttavia in casi determinati, *apro- no la via ad ogni tipo di divorzio*.

Neppure la libertà individuale di coscienza può essere assunta come argomento per l'introduzione del divorzio: se essa fosse criterio assoluto di legislazione, *nessuna legge sarebbe possibile*.

La stessa gravità dei *casi pietosi* proclama che essi *non vanno aumentati con il divorzio*, il quale provoca minore resistenza psicologica a superare le normali difficoltà della vita coniugale, favorendo i fallimenti matrimoniali.

NON DIVORZIO QUINDI, MA EFFICACE RIFORMA DEL DIRITTO FAMILIARE!

- Aggiornare le cause di nullità del matrimonio;
- rivedere la disciplina delle separazioni con tutti gli effetti giuridici ed economici;
- equiparare a tutti gli effetti civili e penali il trattamento dei coniugi;
- non far cadere sui figli naturali la colpa dei genitori adulteri, dando a costoro la facoltà, in certi casi, di riconoscerli legalmente;
- promuovere una migliore preparazione al matrimonio.



Cevo ti attende per
una lieta primavera.

Cevo: 103 milioni per i lavori di sistemazione della strada

Nel programma di ammodernamento della rete stradale provinciale è prevista — come a suo tempo abbiamo dato notizia — la sistemazione e l'allargamento, con varianti e rettifiche, della strada provinciale numero 84 «S.S. 42-Berzo Demo-Monte-Cevo».

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, riguarda la sistemazione del tratto che va dalla progressiva km 6 più 250, alla progressiva 7 più 000. La sistemazione di questo tratto, che attraversa a mezza costa la valletta di Desner, completerà la sistemazione generale dell'intera strada provinciale numero 84, programmata dall'Amministrazione provinciale negli anni 1964-1969, ed attuata mediante la realizzazione di progetti stralcio.

A causa della natura prettamente scistosa della roccia e della giacitura a franapoggio degli strati, il previsto allargamento è realizzato tutto a valle, mediante la costruzione di opere di sostegno e di manufatti, onde non disturbare con scavi e sbancamenti a monte l'equilibrio già di per sé precario degli strati rocciosi. L'importo complessivo dell'opera è di centotré milioni di lire.

Il Consiglio provinciale, durante la sua penultima seduta, ascoltata la relazione tecnica dell'assessore ing. Giovanni Minelli, ha approvato l'im-

portante serie di lavori iniziati dall'Amministrazione provinciale sei anni or sono. La realizzazione era particolarmente attesa dalle popolazioni interessate, in quanto risolverà in modo definitivo un problema assai vivo. Ci si augura che i lavori, non appena la pratica avrà completato l'iter burocratico, possano avere presto inizio.

* * *

PER LE DONNE RURALI

Cevo, 12 ottobre

Concluso a Cevo il corso di Economia

Si è concluso con piena soddisfazione dei partecipanti il Corso di economia domestica rurale, organizzato dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Brescia.

Presenti alla manifestazione, che si è svolta nella sala del cinema parrocchiale, le autorità del paese, che hanno molto apprezzato l'iniziativa,

svolta con competenza e con dedizione dalle ispettrici rurali incaricate dal Centro.

La prof. Merici, che rappresentava il capo dell'Ispettorato, dott. Ottorino Milesi, impossibilitato per altri impegni, ad intervenire, ha parlato dell'importanza del corso, riassumendone brevemente i punti di studio e stimolando alla continua-zione le persone che si erano già impegnate così

bene e a tutte ha consegnato un premio di partecipazione, che verrà completato a novembre con una gita a carattere istruttivo, offerta dall'Ispettorato medesimo.

Ha risposto, a nome di tutti gli interessati, don Aurelio, il quale ha ringraziato vivamente e cordialmente il dott. Milesi per la scelta di Cevo a sede del corso.

A NATALE

IL RITORNO DEGLI EMIGRATI

L'alpestre centro camuno in questi giorni è affollato. Non sono villeggianti o turisti invernali, oppure sportivi della neve non essendovi per ora, se non allo stato di progetto, attrezziature che li richiamino, ma almeno due centurie di emigrati, che dall'estero o da centri interni, rientrano al paese natio a trascorrere con i familiari le tradizionali solennità annuali. I più si fermano fino ai primi tepori di febbraio, cioè alla riapertura dei cantieri idroelettrici di montagna, dislocati in Svizzera o comunque sulle Alpi di casa.

Qui si è in montagna, ad oltre mille metri di altitudine: ecco perchè i giovani di leva vengono assegnati al corpo degli alpini, che diverranno i futuri carpentieri e minatori dei cantieri idroelettrici di montagna.

Don Aurelio fra le varie iniziative, ha incluso anche quella del concorso del presepio in ogni casa, con la scelta del migliore. Un programma di Messe e riti religiosi, con l'invito cortese ai parrocchiani a parteciparvi, è stato varato e propagandato attraverso un *depliant a colori*.

(*Dal Giornale di Brescia*)





CLASSE 1952

1. - *Ragazzoli Gianfranco Renato*
nato in Valsaviore il 4-1-1952
2. - *Ragazzoli Vincenzo Remo*
nato in Valsaviore il 12-1-1952
3. - *Scolari Florindo Samuele*
nato in Valsaviore il 21-1-1952
4. - *Belotti Luigi*
nato in Valsaviore il 24-1-1952
5. - *Silvestri Fiorenzo Giovanni*
nato in Valsaviore il 5-2-1952 - Isola
6. - *Bazzana Elio*
nato in Valsaviore l'11-2-1952
7. - *Ronchi Carlo Ernesto*
nato in Valsaviore il 14-2-1952 - Andrista
8. - *Foi Leonardo*
nato in Valsaviore il 2-4-1952 - Andrista
9. - *Bazzana Giovanni Nicola*
nato in Valsaviore il 4-4-1952 - Andrista
10. - *Bresadola Giovanni Battista*
nato in Valsaviore il 3-4-1952
11. - *Albertelli Pietro*
nato in Valsaviore il 19-5-1952 - Cevo
12. - *Magrini Luigi Antonio*
nato in Valsaviore il 27-6-1952 - Cevo
13. - *Scolari Giuseppe*
nato in Valsaviore il 6-7-1952 - Cevo
14. - *Scolari Francesco Rodolfo*
nato in Valsaviore il 14-7-1952 - Cevo
15. - *Comincioli Martino Renato*
nato in Valsaviore il 3-8-1952 - Cevo
16. - *Cesarini Pietro Giorgio*
nato in Valsaviore il 20-8-1952 - Cevo
17. - *Matti Lazzaro Cesare*
nato in Valsaviore l'1-9-1952 - Cevo
18. - *Magrini Pietro Francesco*
nato in Valsaviore il 17-9-1952 - Cevo
19. - *Gozzi Remo Fulvio*
nato in Valsaviore il 22-9-1952 - Cevo
20. - *Matti Armando*
nato in Valsaviore il 12-10-1952 - Cevo
21. - *Magrini Giuseppe Mario*
nato in Valsaviore il 14-10-1952 - Cevo
22. - *Magrini Alessandro*
nato in Valsaviore il 14-10-1952 - Cevo
23. - *Matti Angelo Domenico*
nato in Valsaviore il 20-10-1952 - Cevo
24. - *Bazzana Antonio*
nato in Valsaviore il 17-10-1952 - Cevo
25. - *Bazzana Elmo Vittorino*
nato in Valsaviore il 23-11-1952
26. - *Scolari Elia Antonio*
nato in Valsaviore il 4-12-1952 - Cevo

Ristrutturazione del Presbiterio nella nostra Parrocchiale

Bergamo, 19 Gennaio 1971

Industria Marmi
CARLO COMANA
Via Cerioli, 56
SERIATE

Arte Sacra
Specialità Altari

PREVENTIVO: OPERE IN MARMO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PRESBITERIO

Con la presente ci pregiamo sottoporLe la nostra migliore offerta per l'esecuzione e la fornitura delle opere in marmo occorrenti per la ristrutturazione del Presbiterio e per il nuovo Altare del Sacrificio per la Chiesa Parrocchiale di Cevo.

I lavori saranno eseguiti come al progetto presentato in scala 1:20 (Tav. 1-Dic. 70) e come alla seguente descrizione:

1) - **SMONTAGGIO** e rimessa in opera da parte di un nostro operaio specializzato, in posizione più arretrata dell'Altare Maggiore esistente nelle condizioni in cui si trova, con l'aggiunta di un nuovo sottozoccolo alto cent. 18; restauro o sostituzione degli zoccoli esistenti molto deteriorati; nuovo pezzo centrale del primo gradino dei candelieri per l'innalzamento del Tabernacolo; tali modifiche al pallio ed alla mensa per l'adattamento secondo il progetto; compreso eventuali piccoli restauri, escluso la parte muraria, la manovalanza ed il ponteggio necessario

Prezzo a corpo L. 650.000

Questo prezzo è solo indicativo non potendo prevedere esattamente lo stato di conservazione e di reimpiego dei vari pezzi; non dovrebbe però subire variazioni.

2) - **ALTARE DEL SACRIFICO** completo di gradino predella sagomato a cordone e listello a lastre spess. cent. 4 e pavimento interno a lastre spess. cent. 2 tutto in marmo Breccia Fiorita; Pallio in un sol pezzo di marmo Pernice Rossa sagomato e con intarsio centrale eseguito in marmi colorati diversi; mensa di mt. 2,10x0,85x0,10, tutto lavorato e lucido compreso il trasporto e l'assistenza alla posa in opera escluso la parte muraria Prezzo a corpo L. 860.000

3) - **AMBONE** in marmo Pernice Rossa, con scaillo e gradino predella in Breccia Fiorita, tutto eseguito come a disegno, lavorato a lucido compreso il leggio in metallo orientale escluso la parte muraria

Prezzo a corpo L. 380.000

4) - GRADINATA SEDE n. 3 gradini eseguiti come a disegno con parti in curva, sagomati a cordone a listello, a lastre spess. cent. 4 tutto in marmo Breccia Fiorita lavorati a lucido e compreso il trasporto e l'assistenza alla posa esclusa la parte muraria	Prezzo a corpo	L. 700.000
5) - SEDIA PRESIDENTE eseguita in marmo Pernice Rossa come a disegno, lavorata a lucido e posta come sopra	Prezzo a corpo	L. 280.000
6) - SEDI ASSISTENTI in marmo Pernice Rossa, lavorati a lucido e posti come sopra, cadauno L. 130.000		L. 260.000
7) - COMPLETAMENTO pavimento Presbiterio a lastre spess. cent. 2 di marmo Botticino della misura di mt. 0,60x30 compreso la lucidatura in opera	Prezzo a corpo	L. 130.000
	TOTALE	L. 3.260.000

CONSEGNA - Mesi due circa dall'ordine.

PAGAMENTO - A convenirsi.

Il presente preventivo è impegnativo per pronta conferma e salvo aumenti sui salari che avessero a verificarsi dopo la data odierna.

In attesa di Sua gradita conferma distintamente La riveriamo.

Industria Marmi
CARLO COMANA
F.to: Carlo Comana

* * *

Cevo, 4 febbraio 1971

Resta confermata l'esecuzione di quanto sopra descritto con le seguenti osservazioni:

- 1) - **CONSEGNA:** inizio lavori a Cevo il 3 maggio 1971; Tutto finito in opera entro il 28 maggio 1971.
- 2) - **PAGAMENTO:** L. 1.000.000 nel mese di maggio '71; L. 1.000.000 a Natale 1971; Il rimanente quanto prima nel 1972.

f.to: **CARLO COMANA**

Carrellata 1970

Patrono 1970: *S. Vigilio*
Proposito 1970: *vivere in grazia.*

GENNAIO:

- 20-25 Settimana della famiglia
Studio sui problemi educativi
- 25 Festa della mamma con gli inviati del giornale di Brescia

FEBBRAIO:

Commemorazione del IV anniversario dell'incoronazione dell'immagine della Madonna di Cevo.

MARZO:

- 11-15 Settimana Eucaristica

APRILE:

Nella tradizionale cerimonia per la consegna di borse di studio agli studenti meritevoli per il profitto negli studi da parte dell'Amministrazione Provinciale, vengono premiati 5 studenti di Cevo:

Biondi Gian Battista
Guzzardi Graziella
Magrini Alessandro
Ragazzoli Gian Franco
Scolari Erminia

MAGGIO:

- 1 24 ragazzi ricevono per la prima volta il Signore
- 14 Gita di 50 persone a Peschiera del Garda.
- 21 Pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio da parte di 55 devoti
- CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA organizzata dallo Ispettorato agrario di Brescia.
- 24 Il Ministro per le Regioni On. Gatto inaugura la nuova Scuola Materna benedetta a nome del Vescovo da MGR. Angelo Pietrobelli

GIUGNO:

- 2 60 persone in gita a Firenze-Pisa
- 7 Monella Giovanni, anni 77, muore per incidente d'auto presso Darfo
- 11 Prime confessioni da parte di 18 bambini
- 26 Inaugurazione della statua nuova di S. Vigilio, padri:

 - Cervelli Renzo* di Pietro
 - Gozzi Giovanni* di Pietro

- 28 40° anniversario della presenza delle Suore Dorotee di Cemmo a Cevo - mezzo secolo di storia, di sacrificio, e di donazione generosa alla nostra Parrocchia
Presiede Sua Eccellenza Mons. Pietro Gazzoli Vescovo Ausiliare.

- 28 S. Vigilio: messaggio dell'Arcivescovo di Trento
- 28 pomeriggio: il Vescovo Ausiliare consacra il nuovo cimitero dedicato, a Santa Maria degli Angeli
- 30 Muore Don Giovanni Bazzana, l'unico e ultimo Sacerdote della Parrocchia di Cevo
«E' un seme che entra nella terra» «Se il grano di frumento non muore non porta frutto»

AGOSTO:

- 8 Inizia la Messa vespertina anticipata la sabato sera.
A Ferragosto la tradizionale pesca per il Seminario che vede lo sforzo della Parrocchia nel dare il suo contributo. In 5 anni il totale dovuto da Cevo al Seminario è di 3 milioni e mezzo suddiviso per 700 mila lire all'anno. La Parrocchia è in regola e allo scadere del 3° anno ha consegnato il suo contributo di 2 milioni e 100 mila lire.
- 13 Elezione di madre Antonia Cattane a Superiora Generale delle Suore Dorotee di Cemmo

OTTOBRE:

- 18 Giornata Missionaria mondiale - totale offerte raccolte 400 mila lire

NOVEMBRE:

- 29 Ripresa bene l'attività parrocchiale
L'Arciprete di Berzo Superiore celebra in mezzo a noi il Suo 40° di sacerdozio

DICEMBRE:

Le varie attività tradizionali di S. Lucia e del Natale.

* * *

Speranze di Cevo 1970 - Terminano gli studi:

Bazzana Candido	idraulico
Biondi Gian Battista	motorista
Bresadola Gian Battista	motorista
Casalini Mariuccia	abbigliamento
Gozzi Ezio	laurea in Econ. e Comm.
Gozzi Remo	elettricista
Guzzardi Graziella	abbigliamento
Magrini Peppino	congegnatore mecc.
Magrini Sandro	congegnatore mecc.
Ragazzoli Gian Franco	ragioniere
Ragazzoli Pietro	assistente edile
Scolari Erminia	abbigliamento
Scolari Erminio	idraulico

«In augurio perchè la vostra qualifica e il vostro inserimento nella società siano ricompensa ai sacrifici dei genitori, gioia per quanti vi hanno accompagnato, vantaggio serio e qualificato per la vostra comunità di cui siete espressione distinta di progresso, e che ora orgogliosa vi dona al bene del prossimo».

TAVOLE RIASSUNTIVE

Scuola Elementare

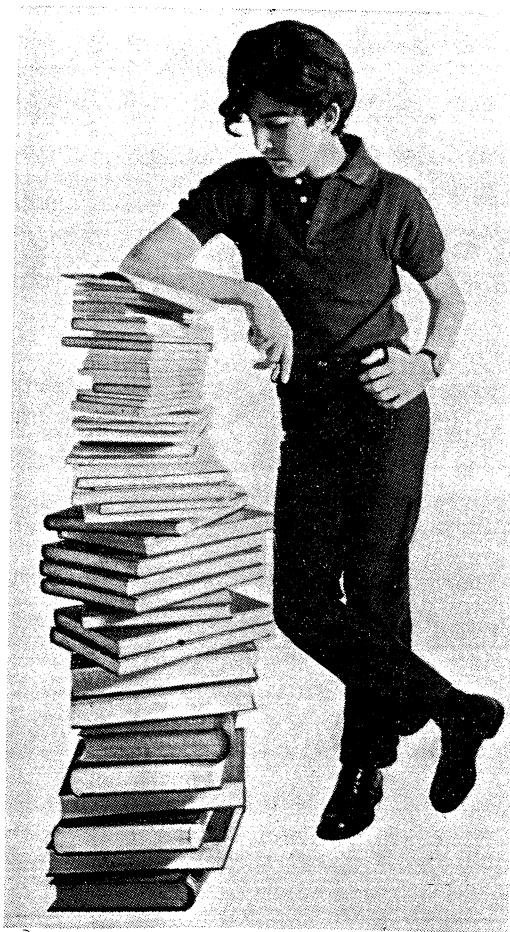
Classe 1 ^a maschile	N. 8	Classe 1 ^a femminile	N. 15
Classe 2 ^a maschile	» 9	Classe 2 ^a femminile	» 6
Classe 3 ^a maschile	» 13	Classe 3 ^a femminile	» 14
Classe 4 ^a maschile	» 7	Classe 4 ^a femminile	» 12
Classe 5 ^a maschile	» 6	Classe 5 ^a femminile	» 9
<i>Total</i> N. 43		<i>Total</i> N. 56	

Scuola Media
(Solo alunni di Cevo, esclusi quelli di Saviore e Monte)

Classe 1 ^a maschile	N. 17
Classe 2 ^a maschile	» 4
Classe 3 ^a maschile	» 11
<i>Total</i> N. 32	
Classe 1 ^a femminile	N. 14
Classe 2 ^a femminile	» 7
Classe 3 ^a femminile	» 4
<i>Total</i> N. 25	
SCUOLA ELEMENTARE	
Ragazzi	N. 43
Ragazze	» 56
<i>Total</i> N. 99	
SCUOLA MEDIA	
Ragazzi	N. 32
Ragazze	» 25
<i>Total</i> N. 57	
<i>Total Generale</i> N. 156	

SCUOLA MEDIA STATALE SEZIONE CEVO
ANNO SCOLASTICO 1970-71.

Udienze Genitori con gli Insegnanti



- Prof. Maifreda Paolo* - Preside
ogni mattina a Cedegolo
- Prof. Alfano Olimpia* - Lettere (2^a e 3^a A)
mercoledì (ore 12-13)
- Prof. Aquino Carmine* - Lettere (1^a e 3^a A)
venerdì (ore 10-11)
- Prof. Ardagna Maria* - Lettere (1^a e 3^a)
materdì (ore 11-12)
- Prof. Bertuccioli Rina* - Francese
lunedì (ore 8,30-9); martedì (ore 8,30-9);
venerdì (ore 8,30-9)
- Prof. Biondi Antonio* - Appli. Tec. Masch.
giovedì (ore 9-10)
- Prof. Caldarella Francesco* - Educ. Artistica
mercoledì (ore 10-11)
- Prof. Giarelli Giovan Maria* - Educ. Musicale
lunedì (ore 11-12)
- Prof. Magri Elena* - Matem. e Oss. Scien. (1^a 2^a 3^a)
venerdì (ore 11-12)
- Prof. Minelli Ferruccio* - Educ. Fisica Masch.
lunedì (ore 11-12)
- Prof. Morandini Pier Bruna* - Educ. Fisica Femm.
lunedì (ore 11-12)
- Prof. Osmetti Giuseppina* - Appli. Tec. Femm.
mercoledì (ore 11-12)
- Prof. Spadafora Paolo* - Matem. e Osser. Scien.
(1^a-3^a Sez. B)
lunedì (ore 8,15-9; 11-12); martedì (ore 8,15-9);
giovedì (ore 8,15-9)
- Don Aurelio* - Religione
lunedì (ore 8,30-9)

La Scuola Elementare

Ispettorato Scolastico di Breno -

Ispettore Prof. Oberto Ameraldi.

Direzione Didattica di Cedegolo -

Direttore Prof. Tommaso Bonomelli

Gli alunni iscritti alla scuola elementare del capoluogo sono 99 così suddivisi:

Classe 1^a mista

Ins. Bazzana Mima, alunni 23.

Classe 2^a mista

Ins. Albertelli Sandra, alunni 15.

Classe 3^a maschile

Ins. Bazzana Pietro Giacomo, alunni 13.

Classe 3^a femminile

Ins. Bazzana Nena, alunni 14.

Classe 4^a mista

Ins. Zonta Maria, alunni 19.

Classe 5^a mista

Ins. Matti Maria Angela, alunni 15.

* * *

La Scuola Media

Preside: Prof. Dott. Maifreda Paolo.

Insegnanti:

Lettere - Prof. Alfano Olimpia
 - Prof. Aquino Carmine
 - Prof. Ardagna Maria

Francese - Prof. Bertuccioli Rina

Matematica - Prof. Magri Elena
 - Prof. Spadafora Paolo

Educ. Artistica - Prof. Caldarella Francesco

Educ. Fisica - Prof. Minelli Ferruccio
 - Prof. Morandini Pier Bruna

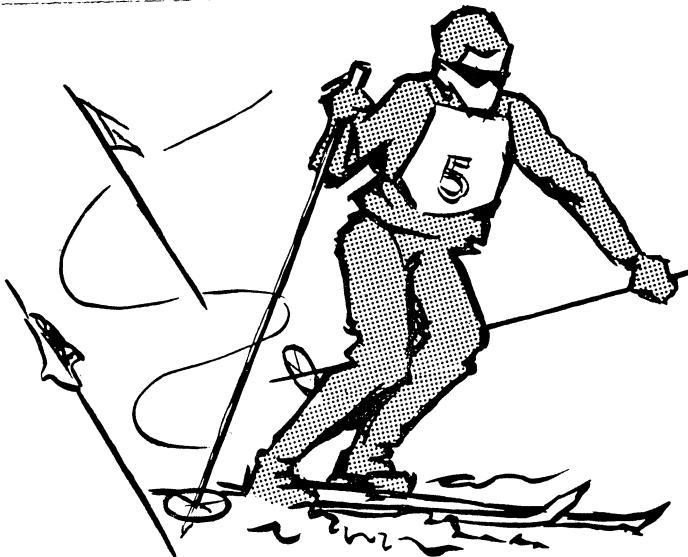
Educ. Musicale - Prof. Giarelli G. Maria

Appl. Tecniche - Prof. Biondi Antonio
 - Prof. Osmetti Giuseppina

Religione - Don Aurelio



La scuola è articolata in cinque classi.



6 FEBBRAIO 1971

*Prima edizione dei
Giochi della Gioventù
nel Comune di Cevo*

I Comuni della Valsavio, in consorzio con quelli di Cedegolo e Berzo Demo, hanno organizzato la fase comunale dei Giochi della Gioventù 1971 per gli sport invernali.

I giochi erano aperti, per la specialità slalom speciale, a ragazzi e ragazze nati negli anni 1957, 58, 59, 60 e 61 e, per il fondo, ai nati nel 1957 e 58.

Questa è la terza edizione dei Giochi della Gioventù che sono stati promossi dal C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) per avvicinare allo sport il maggior numero di ragazzi e ragazze.

Per il nostro Comune si tratta della prima edizione organizzata all'ultimo momento, il che non ha consentito un'adeguata preparazione dei nostri atleti, che, tuttavia, hanno dimostrato grande entusiasmo.

I partecipanti dei vari Comuni consorziati sono stati una sessantina, di cui nove del Comune di Cevo e precisamente:

- Albertelli Paolo;
- Belotti Bortolino;
- Belotti Luciano;
- Gelmini Vittorio;
- Matti Alberto;
- Monella Emilio;
- Ragazzoli Virginio;
- Scolari Donato;
- Zendrini Tiziano.

Non abbiamo avuto la soddisfazione di vedere, tra le file dei partecipanti, almeno una ragazza; ci contiamo per la prossima edizione.

Le classifiche sono state fatte per ogni Comune e, per il Comune di Cevo, il risultato è stato il seguente nelle varie specialità:

A) SLALOM GIGANTE

1. Albertelli Paolo (*medaglia d'oro*)
2. Gelmini Vittorio (*medaglia d'argento*)
3. Belotti Bortolino (*medaglia di bronzo*)

B) FONDO

1. Belotti Luciano (*medaglia d'oro*)
2. Ragazzoli Virginio (*Medaglia d'argento*)
3. Matti Alberto (*medaglia di bronzo*)

Una bella medaglia di partecipazione è toccata anche agli altri perchè ai Giochi della Gioventù è più importante partecipare che vincere.

Inoltre la squadra di Cevo ha vinto il Trofeo di slalom gigante offerto dalla Banca di Valcamonica per i migliori primi tre tempi e una Targa offerta dalla Comunità Montana per i migliori primi tre tempi nella prova di fondo.

La manifestazione sportiva ha avuto luogo il 6 febbraio al Passo del Tonale sulla pista «Presanella» in una giornata piena di sole e di colori suggestivi e si è conclusa nella sala del cinema di Cedegolo dove si sono svolte le premiazioni.

Tonino Biondi

Giochi Intercomunali Invernali 1971

28 FEBBRAIO 1971

CEDEGOLO - CEVO - BERZO - SAVIORE

GARE DI FONDO

Categoria «VECI»

(Totale concorrenti: 14)

Classifica generale:

1° Biondi Luigi (Piccino) (Cevo)	11'55"
-------------------------------------	--------

Classifica comunale:

1° Biondi Luigi (Piccino) <i>Coppa Valle di Saviore</i> <i>Medaglia d'oro</i> <i>Targa F.lli Lombardi</i>	11'55"
2° Gozzi Remo <i>Medaglia d'argento</i>	16'16"
3° Galbassini Giacomo <i>Medaglia di bronzo</i>	16'20"

Categoria Giovani (1953-56)

(Totale concorrenti: 6)

Classifica generale:

1° Bonomelli P. Luigi (Saviore)	10'32"4
------------------------------------	---------

Classifica comunale:

1° Vincenti Andrea <i>Medaglia d'oro</i>	11'50"4
2° Magrini Sandro <i>Medaglia d'argento</i>	15'13"4

Categoria Ragazzi (1957-59)

(Totale concorrenti: 7)

Classifica generale:

1° Belotti Luciano (Cevo)	8'40"2
------------------------------	--------

Classifica comunale:

1° Belotti Luciano <i>Trofeo U.C.I.</i> <i>Medaglia d'oro</i>	8'40"2
2° Scolari G. Donato <i>Medaglia d'argento</i>	12'25"8

CONCORRENTI CAT. «VECI»:

Biondi Luigi; Gozzi Remo; Galbassini Giacomo; Vincenti Dino; Galbassini Matteo; Scolari Lodovico.

CONCORRENTI CAT. 53-56:

Vincenti Andrea; Magrini Sandro.

CONCORRENTI CAT. 57-59:

Belotti Luciano; Scolari G. Donato.

GARE DI SLALOM GIGANTE

Categoria Maschile (1953-56)

(Totale concorrenti: 11)

1° assoluto: Magnini Giov. Battista (Saviore)	41"2
---	------

Classifica comunale:

1° Bazzana Silvano <i>Medaglia d'oro</i>	44"2
---	------

Partecipanti:

Bazzana Silvano e Comincioli Walter

Categoria Maschile (1957-59)

(Totale concorrenti: 14)

1° assoluto:

Albertelli Paolo (Cevo)	32"
----------------------------	-----

Classifica comunale:

1° Albertelli Paolo <i>Trofeo U.C.I. slalom</i> <i>Medaglia d'oro</i>	32"
2° Gelmini Vittorio <i>Medaglia d'argento</i>	36"4
3° Matti Alberto <i>Medaglia di bronzo</i>	44"2

Partecipanti:

Albertelli Paolo; Gelmini Vittorio; Matti Alberto; Zendrini Tiziano.

Categoria Cuccioli (1960-64)

(Totale concorrenti: 25)

1° assoluto: Bellaviti Mario (Berzo Demo)	23"4
---	------

1° Un solo partecipante di Cevo:
Matti Giacomo (squalificato per salto porte)

CATEGORIA CUCCIOLE 60-64

(Totale concorrenti: 8)

1ª assoluta: Cinelli Chiara (Cedegolo)	33"4
--	------

Classifica comunale:

1ª Gozzi Roberta unica concorrente <i>Medaglia d'oro</i>	1'55"
--	-------

N.B. A tutti i partecipanti è toccata la medaglia di partecipazione.

GARE DI FONDO (totale concorrenti n. 27)

Si sono svolte lungo la mulattiera che unisce Valle di Saviore ai numerosi fienili che popolano la nordica località chiamata «Rasiga. La lunghezza del percorso, naturalmente è stata adeguata alle varie categorie:

più lungo per i «Veci»; più corto per i ragazzi del 57-59 ed un percorso intermedio per i giovani del 53-56.

Il primo concorrente ha preso il via alle ore 9. Alle dieci circa tutti i fondisti avevano compiuto la loro faticosa impresa.

Dietro lo striscione di arrivo si accalcava una discreta folla di tifosi composta soprattutto da papà e mamme dei giovani concorrenti.

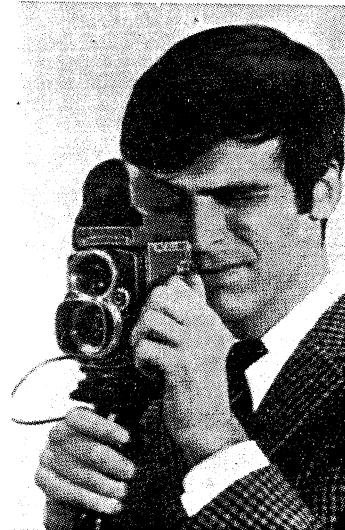
GARE DI SLALOM (concorrenti n. 63)

Alle 10,30 i giovani e i cuccioli dello slalom erano tutti pronti, avvolti nel loro numero d'ordine di partenza, impazienti e un po' timorosi di affrontare le porte rosse e gialle del percorso.

Gli spettatori si erano arroccati un po' più in alto rispetto alla piazzola di partenza perché l'era finalmente arrivato il sole.

Alle 11 è iniziata la gara di slalom con prova del primo concorrente della categoria 1953-56 e si è conclusa, con la pittoresca zione dei cuccioli e cucciole 1960-64, verso 13 quando ormai il sole ci faceva dimen- pungente freddo della mattinata.

Le premiazioni sono avvenute ne atmosfera di entusiasmo, che caratterizza manifestazioni.



Cevo

flash



I nostri bravi cantori

Rugby. Campionato di serie D.

Nel Senior-Brescia lavora il nostro Renzo Velli. E se la squadra vince il merito è suo.

Altruista ed intelligente, Renzo evidenzia le doti atletiche ed agonistiche, dando sempre filo da torcere agli avversari. Renzo, coraggioso

Sviluppo della motorizzazione.

Le macchine in Valsaviose:

- Cedegolo n. 346
- Berzo Demo n. 251
- Saviore n. 182
- Cevo n. 210

* * *

Sulla vetrata nuova di Papa Giovanni vi si legge la scritta «C. M. a suffragio dei loro morti».

Grazie ai generosi benefattori.

* * *

Un cordiale saluto alle famiglie che in questi ultimi mesi si sono trasferite a Brescia.

Le ricordiamo con simpatia e con nostalgia.

* * *

Agli operai di Cevo assunti all'O. M. (e soprattutto una trentina) accanto al saluto fratello uniamo l'augurio che possano sempre fare onore in tutto e continuamente al loro paese.

* * *

Abbonati alla Voce del Popolo a Cevo sono 100.

Avremmo potuto far molto di più se tutti avessero collaborato. Rivendita: 30.

* * *

Gozzi Elio, si è brillantemente laureato in Economia e Commercio all'Università di Parma.

E' l'unico laureato di Cevo nel 1970. Auguri vivissimi.

* * *

A Renzo Fedriga che nella chiesa di Losine, sera del 13 febbraio, si è unito in matrimonio con Teresa Stefani, le felicitazioni ed i voti di bene da parte di tutti gli amici.

* * *

1911. I nati sono 66. E sono gli allegri sessant'anni di quest'anno.

Pensano ad una giornata tutta loro in lieta auspicio e, per alcune ore, di distensione.

Ottima idea!

Per informazioni, schiarimenti, delucidazioni preghiere ed offerte rivolgersi al signor Domenico Cervelli, autista, Via S. Vigilio, 68, Cevo.

Grazie per le vostre cartoline illustrate

E' consuetudine mandare agli amici una cartolina illustrata dei luoghi che visitiamo. Mi sono diletto ad appendere le cartoline, che mi sono arrivate, ai vetri della mia libreria, e, in questi giorni essa è tutta tappezzata, in modo pittresco, di più di un centinaio di cartoline dei luoghi più rinomati d'Italia e dall'estero.

Questa consuetudine è veramente simpatica e cara, in quanto rinsalda rapporti d'amicizia tra persone e famiglie, e porta un'aria di novità e di freschezza, in tutte le case, nella visione delle cose incantevoli che gli amici hanno ammirato; panorami di regioni lussureggianti, visioni di mare e di cielo, tenera frescura di verde alpino, e di nevai candidi, volti radiosi di bimbi e particolari di cose artistiche e di monumenti comme-

morativi. Un tutto pulsante e vivo del mondo che ci circonda.

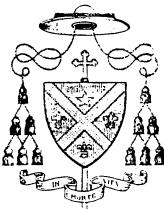
Per un Sacerdote, l'inviare una cartolina ai parrocchiani, può divenire anche un delicato mezzo d'apostolato: certe famiglie non avrebbero mai pensato di essere ricordate dal loro Sacerdote nei suoi viaggi. Naturalmente la cartolina può diventare anche fonte di pettegolezzi: «a lei ha scritto e a me no...». Non vale la pena di lessinare in cartoline e francobolli...

Le cartoline servono poi per le raccolte dei bambini e servono soprattutto per illustrare le ricerche che essi faranno nell'ambito scolastico durante l'anno.

Quello delle cartoline sembra un settore minimo ed insignificante, ma può assumere, per i suoi connessi, un'aspetto profondamente umano e idealmente rilevante. Una cartolina è una piccola cosa, che costa pochi soldi, ma sono sfumature... che rendono preziosa il quadro delle nostre intimità.

Mentre scrivo questo articolo dò ancora uno sguardo ammirato ed affettuoso alle cartoline che ricoprono la mia libreria: rivedo i luoghi; rileggo le forme e le espressioni affettuose e gentili, e accarezzo, con lo sguardo e il cuore, i cari amici che si sono ricordati di me.

A giorni, toglierò e riporrò queste cartoline, sarà un gesto che mi farà male al cuore, perché penserò che un altro anno della mia esistenza se ne è andato, e di esso non rimarranno che nostalgie e speranze.



Brescia, 30 novembre 1970

con coraggio per il Seminario

Carissimi fedeli di Cevo,

il Comitato del Seminario Nuovo mi ha comunicato come la vostra Parrocchia sia in linea per lo sforzo di aiuto per il Seminario Nuovo.

Avete già versato tre annualità per un totale di L. 2.100.000.

Mi congratulo con voi, perchè so che particolarmente per un paese povero e di emigrazione come il vostro, ciò è frutto di sacrifici e quali sacrifici! Il mio grazie commosso per tanta bontà in spirito di collaborazione.

Per voi e per i vostri cari lontani il Vescovo prega e ricorda. Natale è alle porte.

E' questa l'occasione per porgervi gli auguri più belli; mentre di cuore benedico tutti.

+ Luigi Longatelli. Vescovo



Nell'anniversario di Nikolajewka un ricordo alpino per i Caduti

Sono trascorsi ventotto anni da quando, sul fronte russo, gli alpini combatterono una delle più cruente battaglie della loro storia pur ricca di spunti di eroismo, e la ricorrenza, annualmente, viene celebrata anche nella nostra provincia, non solo nei centri maggiori ma anche nei piccoli, ovunque le «penne nere» annoverano un loro

gruppo.

Nikolaiewka, la località sovietica in cui il ghiaccio ha fatto da coltre prima e quindi da tomba a migliaia dei nostri «scarponi», è un nome che suscita memorie incancellabili che restituisce, nell'eco delle sue sillabe, il ricordo di tanti che non sono più ritornati.



IL LUTTO DEGLI ALPINI
1943 26 GENNAIO 1971

CEVO nel ricordo di Nikolajewka

Il 24 gennaio 1971 a Cevo una solenne rievocazione della battaglia di Nikolajewka, di cui ricorre quest'anno il ventottesimo anniversario.

La manifestazione, che vedrà radunati a Cevo gli Alpini di tutta la Valsaviole, vuole essere la calda rievocazione di un fatto avvenuto, 28 anni fa, ma ancora vivo nell'animo di tutti. Alto è stato il contributo di sangue e sofferenze che Cevo e

l'intera Valsaviole hanno saputo dare: ne fanno testimonianza tutti coloro che hanno lasciato la giovinezza nella sconfinata steppa siberiana o sotto la tormenta russa.

Domenica 24 gennaio alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cevo:

SOLENNE LITURGIA DI RICORDO E DI SUFFRAGIO

commemorando così degnamente il 28 ANNIVERSARIO di quella giornata, che vista ora, a 28 anni di distanza, assume l'alone della leggenda nella disperata lotta di sopravvivere più che di vincere.

Questa di Cevo, più che rievocazione celebrativa della storica data del 26 gennaio 1943, vuole essere un ricordo appassionato per tutti coloro che sono caduti su ogni fronte, al di là e al di sopra di ogni bandiera.

Ospiti d'onore: i Reduci della sacca di Nikolajewka.

**BELOTTI GIOVANNI
COMINCIOLI DOMENICO
MATTI PIETRO**

Ad essi durante la commemorazione sarà consegnata una targa d'onore dalla Parrocchia in profonda gratitudine per quanto hanno donato in quella giornata di eroismo.

FESTA IN FAMIGLIA

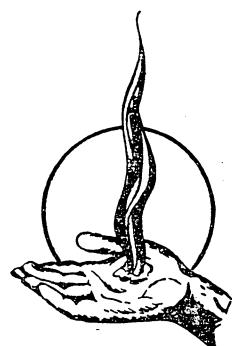
Fraternamente ed umilmente la Comunità di Cevo ha voluto ricordare al tramonto del 1970 il quarantesimo di sacerdozio e il trentesimo di parrocchiato a Berzo del Reverendissimo Don Luigi Bazzoni, Arciprete zelante di quella comunità.

Una giornata intima di preghiera ed una Messa solenne presieduta dal festeggiato sono state le note salienti dell'umile ricordo cevese per Don Luigi cui auguriamo cordialmente quanto il suo cuore sacerdotale desidera in bene e per il bene di quanti ne ammirano il ministero.

Marco così a nome di tutti bene augura a Don Bazzoni.



Generosità di Cevo 1970



Reverendissimo don Luigi,

è con vero piacere che oggi noi di Cevo vogliamo ricordare il Suo 40° di Sacerdozio e il Suo 30° anno di Parrocchiato nella comunità di Berzo Superiore:

E' una gioia la nostra il poterLe esprimere, con i Suoi devoti Parrocchiani, gli auguri i più devoti e i più filiali in quest'anno per Lei di grazia, per la Sua Parrocchia di benedizione.

Almeno 20.000 Messe senza elencare tutto il bene immenso che il Signore Le ha dato la possibilità di fare.

30 anni di presenza operante ed apostolicamente attiva in una delle Parrocchie più religiose e fervorose della nostra zona.

Il bene fatto è immenso; la gioia di averlo compiuto è grande; il seme gettato a larghe mani nella vigna del Signore non ha proporzione.

Noi di Cevo con Lei diciamo grazie al Signore.

Noi di Cevo con Lei invochiamo altre grazie dal Signore.

Noi di Cevo in Lei vediamo il vero ministro del Signore.

Noi di Cevo da Lei attendiamo una preghiera perchè anche la nostra comunità parrocchiale sia viva, operante, religiosa, cristiana come lo è la Sua di Berzo.

Marco

GIORNATE VARIE

— S. Infanzia	L.	10.000
— Eremo Bienno	»	20.000
— Luoghi santi	»	2.000
— Emigranti	»	2.000
— Obolo S. Pietro	»	2.000
— Università Cattolica	»	20.000
— Fame nel mondo	»	30.000
— Cinquantesimo S. Padre	»	20.000
— Terremoto Perù	»	12.000
— Alluvione Pakistan	»	10.000
— Giornata buona stampa	»	10.000
— Giornata Missioni Consolata	»	110.000
— Giornata Missioni Comboniane	»	110.000
— Giornata Missionaria mondiale	»	400.000
— Seminario Nuovo di Brescia	»	700.000
		L. 1.468.000



Giornate di spiritualità Missionaria

Nella luce della Epifania il Signore si manifesti alle genti anche per mezzo della nostra collaborazione:

*che è preghiera
che è sacrificio
che è adorazione*

Martedì 5 gennaio 1971

Ore 14,30 - S. Messa
pomeriggio eucaristico

Ore 16,00 - Confessioni per i bambini

Ore 17,00 - S. Messa di prechetto
+ dalle ore 14 alle 17 è presente un
missionario della Consolata per le
confessioni

Mercoledì 6 gennaio - EPIFANIA

Ore 8,30 - Santa Messa per le mamme

Ore 9,30 - Santa Messa per i fanciulli

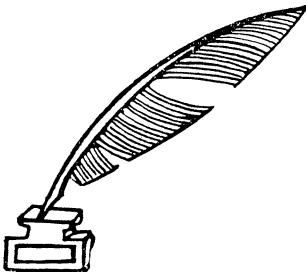
Ore 10,30 - Santa Messa per gli uomini e giovani

Ore 14,30 - Arrivo dei Re Magi
Premiazione concorso presepi e con-
segna delle coppe dono del «Giornale
di Brescia». E' presente la Direzione
del Giornale di Brescia

Ore 19,30 - S. Messa di chiusa delle solennità
natalizie.



W la classe 1961



Spunti e Appunti

- Le Ceneri - 24 febbraio: magro e digiuno. Magro dai 14 anni ed è una legge che rimane sempre.

Digiuno a 21 anni e termina a 60.

Ore 15,00 - S. Messa per le donne e imposizione delle Ceneri

Ore 19,30 - S. Messa per gli uomini e imposizione delle Ceneri

Sentiremo ripetere la parola ammonitrice: «Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai».

- Durante la Quaresima partecipiamo a tre funzioni settimanali:

Ore 19,30 - mercoledì: S. Messa
giovedì: Adorazione
venerdì: Via Crucis.

- E' precetto divino che il Cristiano faccia penitenza.

La Chiesa, determinando le modalità del «far penitenza», ne fissa, per il cristiano, tempi particolari. Quaresima e Venerdì. Così:

— Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo: magro e digiuno.

— Venerdì di Quaresima: magro.

Venerdì fuori Quaresima, il magro può essere sostituito da altra opera di penitenza.

Così: una elemosina, rinuncia al fumo, ad un divertimento, a bibite, per poter offrire ad opere pie, quel che non si è speso.

Ancora: Messa, esercizi di pietà, visita al SS.mo, ai poveri, Rosario, lettura della Bibbia, istruzione religiosa (meglio se tutto viene fatto in famiglia).

Vi auguro che la realtà Quaresimale del Cristo Crocifisso trovi nel nostro cuore pieno riflesso nella accettazione generosa di quella sofferenza che il Signore durante questo tempo di penitenza ci vorrà mandare.

- In ogni famiglia cattolica il giornale cattolico! Suggeriamo:

a tutti gli adulti: *L'Avvenire e la Voce del Popolo*
alle ragazze: *Alba*

alle mamme: *Madre*

ai ragazzi: *Il Giornalino*

per tutti: *Famiglia Cristiana e Meridiano* 12.

E' una splendida occasione per un regalo!

Un abbonamento ad un giornale è un regalo che dura tutto l'anno.

- Le Scuole Elementari e Medie nonché la Scuola Materna continuano il loro ritmo di lavoro. Accanto ad esse la Scuola di Catechismo non meno importante.

Al Preside e agli Insegnanti della Media, al Direttore Didattico e agli Insegnanti delle Elementari, alle Suore dell'Asilo, agli Insegnanti di Catechismo, noi porgiamo auguri di buon lavoro, fiduciosi che le famiglie collaborino sempre con la Scuola cosicchè i nostri ragazzi siano formati bene, educati bene, imparino e ricavino frutto e possano realizzare gli scopi individuali e sociali che la Scuola si prefigge nel nostro mondo che continua a trasformarsi e progredire.

- E' stato dato alle stampe per l'intervento al Senato del Senator Dott. Prof. Giacomo Mazzoli svolto il 1° luglio 1970. La pubblicazione in elegante opuscolo porta il titolo «Svolta nella civiltà». Ne riportiamo alcuni passi:



QUALE DIVORZIO!

Il disegno di legge Fortuna con l'articolo 1º introduce un tipo di divorzio così ampio, che distruggerà la famiglia e porterà a confusione la nostra società. L'esemplificazione dei casi di scioglimento previsti dall'art. 3 non è che una pietosa copertura per nascondere con sentimenti di umana comprensione il gravissimo significato, la terribile portata del primo articolo, nel quale a me pare stia tutta la legge. Gli altri articoli sono semplici accorgimenti per coprire con frasi e velami la profonda fossa che si sta per scavare davanti ai passi della nostra gente. L'articolo 1º dice: «Il giudice dichiara lo scioglimento del matrimonio quando accerta l'inesistenza tra i coniugi della comunione spirituale e materiale di vita.

Non mi è mai capitato nella mia professione d'insegnante di storia di leggere in una qualche legislazione una norma più generica e più assurda. I tempi di decadenza della nostra civiltà hanno sempre avuto la luce del diritto, che ha orientato verso la precisione e la saggezza. Pare ora che le nostre leggi stiano per divenire non solo più cattive, ma anche più deformi degli editti dei sovrani barbarici, i quali, dopo la conquista delle contrade d'Italia, sentirono almeno il fascino della nostra civiltà.

Signor Presidente, la legge sul divorzio non solo è cattiva, ma è informe, ambigua, confusa; produrrà un mucchio di guai anche agli occhi di coloro che credono di risolvere alcune situazioni pietose e diventerà contraddittoria anche per gli stessi sostenitori del divorzio. Io non riesco ad immaginare come un giudice possa accettare la esistenza o no di un vincolo spirituale e penetrare nel grande mistero delle anime. Anche se nelle facoltà di giurisprudenza si farà studiare la psicanalisi, serviranno ben poco nelle incalzanti vicende della vita di ogni giorno gli insegnamenti di Freud.

MONTANARO E FAMIGLIA

La salvezza della montagna, quando finalmente avremo la buona volontà e il buon senso per cercarla, la troveremo solo nel montanaro, che con la sua famiglia possa diventare imprenditore di un'azienda alla cui esistenza concorrono rediti diversi.

Il Parlamento deve urgentemente intervenire a dare i modi e i mezzi che consentano alle famiglie di montagna di operare. Quando con una legge sul divorzio, così come è concegnata, noi praticamente diremo: «Dividetevi pure e andate per il mondo senza più ricordi e affetti, perché ormai a fare gli emigranti ci siete abituati e noi non abbiamo il tempo per pensare a voi», in quel momento noi tradiremo il nostro popolo.

Così come in montagna non si può vivere ormai più di sola agricoltura o di sole piccole industrie e raramente di solo turismo, allo stesso modo in montagna non c'è spazio per l'egoismo divorzista ed è grave indicarlo come un rimedio ai molti mali.

Non è questo il modo di affrontare i grandi problemi della nostra società, ma una tentazione ad eluderli nella superficialità del colpo ad effetto e del risentimento politico.

Noi montanari chiediamo una buona legge per la montagna e non una pessima legge per il divorzio; noi invitiamo gli onorevoli Senatori a considerare le realtà concrete, a svolgere diagnosi serie ed attente per curare le disfunzioni sociali con provvedimenti propri e specifici. Noi indichiamo nella famiglia da difendere e proteggere nei suoi valori e nelle sue virtù un gran patrimonio, che ci può aiutare a risolvere anche i difficili problemi di natura economica e di giustizia sociale.

Signor Presidente, ho protestato e criticato, ho contestato e proposto, ma la mia posizione più vera e profonda è l'amarezza, la tristezza e una grande preoccupazione. Avrei preferito non essere mai giunto in Parlamento piuttosto che dover assistere impotente e smarrito all'assurdo svol-

gersi della vicenda sul divorzio. Voglio comunque sperare e augurare che la saggezza del Senato possa ancora illuminare i giorni del popolo italiano.

• La stampa cattolica. Cosa leggiamo? Cosa diamo ai nostri bambini da leggere?

Per il cristiano la stampa è un grande mezzo per l'evangelizzazione del mondo. Mentre essa rappresenta l'integrazione e il completamento della predicazione, e cura una più ampia diffusione alla parola del Papa e dei Vescovi, è nel contempo un'arma di difesa dei principi cristiani e dei diritti della Chiesa, è un pungolo per spingere all'azione i movimenti nostri e i singoli individui.

La stampa cattolica del giorno alla luce della dottrina cristiana, la buona stampa si tiene lontana dalle aberrazioni del senso e dell'egoismo e coltiva i sentimenti cristiani nella famiglia e nella società.

Guardando alla valanga di giornali, che riempiono le edicole, c'è proprio da impressionarci, specialmente osservando la posizione meschina della stampa nostra, pensando a quanto marciame e a quali morbose, sdolcinate e superficiali letture ricorre la gente.

I cattolici italiani hanno il giornale nazionale «Avvenire», esso segna l'orientamento delle masse cattoliche.

Nella vita diocesana sarà necessario potenziare sempre più il settimanale «La Voce del Popolo» per farla più dinamica interprete della spiritualità bresciana.

Nelle famiglie cristiane entrano «La Famiglia», Alba per le Signorine, Vitt per i ragazzi... questi sono i giornali impegnati cristianamente, e non dimentichiamo «La Madre» tanto ricco e istruttivo.

• E per le Missioni cosa facciamo?

La giornata missionaria è stata tenuta in tutta la diocesi, con esito certamente confortante, perché il problema delle Missioni si impone a tutti sotto un aspetto spirituale ed umano.

E' necessario sottolineare che la nostra azione, in favore delle Missioni, non termina nell'arco di una giornata. Per le Missioni bisognerà pregare tutto l'anno, sarà necessario ricordare Missionari e Suore, frequentemente, nelle nostre preghiere.

Il Concilio ha creato un nuovo interesse verso le Missioni sottolineando che anche i laici sono impegnati nella evangelizzazione del mondo.

Partono frequentemente per paesi lontani laici quotati per dotare le Missioni delle necessarie strutture sociali ed edilizie e per servire nel campo ospedaliero e scolastico.

Bisogna che l'interesse cresca sempre più, ognuno deve esser disposto a dare qualcosa di sé per la grande causa, anche per ringraziare il Signore per il privilegio che abbiamo avuto di nascere e vivere nel cuore del cattolicesimo e della civiltà.

• Cevo per le Missioni 1969 L. 410.000, percentuale per abitante L. 293.

• Per la rinnovazione della consacrazione della Valle Camonica a Cristo Re (25-10-1970) abbiamo spedito all'Arciprete di Bienno questo telegramma:

*«Parrocchia Cevo per solenne riconsacrazione
Valle Cristo Re è presente in cordiale et filiale
amore, in unità d'intenti et preghiera per trionfo
ideali cristiani».*

- Domenica: la Messa delle 8,30 è per i ragazzi e tutti i bambini dovrebbero intervenire a questa che è la loro Messa.

- Catechismo ore 13,45, manca il solito gruppetto.

Collaborate perchè nessuno manchi.

- Ogni domenica sera, ore 19,30, la S. Messa vespertina con il tema 1970-71 «La Messa». Siete attesi.

- SS. Messe a Cevo

Feriale - invernale: ore 7 - 19,30.

Festivo - invernale: ore 8,30 - 10,30 - 19,30.

Feriale - estivo: ore 7 - 8 - 30 - 20,30

Festivo - estivo: ore 7 - 8,30 - 9,30 - 11 - 16,30 - 20,30

- 3 novembre - S. Oberto patrono dei cacciatori. La Messa in onore del Santo cacciatore, presenti tutti i suoi colleghi cevesi, ha dato un tono di serenità al nostro 3 novembre.

- 30 novembre - incontro conviviale di lavoro per i catechisti di Cevo all'Eremo di Bienno.

- Parrocchia di Cevo - Scuola Materna.

«Mamma, domani è festa anche per me.

Perchè non mi fai condurre dal Papà alla Messa delle 10,30? Pregherà per te e per Papà.

Grazie di questo bel dono».

E' il biglietto del sabato sera.

- Quanti desiderano la benedizione della casa possono segnalarlo al Sacerdote scegliendo essi giorno ed ora, compatibilmente con gli impegni parrocchiali.

- La Parrccchia di Cevo ha dato per il Seminario dal 1953 al 1967 L. 500.000; dal 1968 al 1970 L. 2.100.000.

- I bambini dell'asilo li attendiamo alla Messa delle 10,30 con i loro papà. I primi banchi vicini all'altare maggiore sono riservati ai bambini dell'asilo e ai loro papà.

- Durante la settimana ore 8,30, eccetto il giovedì, vi è la funzione dei ragazzi.

Se abbiamo un po' di fede non pensate alla benedizione che il Signore manderà in quella casa e in quella scuola, su quei genitori ed insegnanti, i cui figli ed alunni hanno iniziato la giornata con la benedizione del Signore?

- Anno nuovo. E' ora di rinnovare l'abbonamento alla «Voce del Popolo», presso le Suore.

Portate loro anche la targhetta con cui ricevete il giornale.

- Noi, con questo giornale, vogliamo trattare i problemi, le esigenze, i dubbi della Comunità, ma se i nostri lettori, che sono i principali interes-

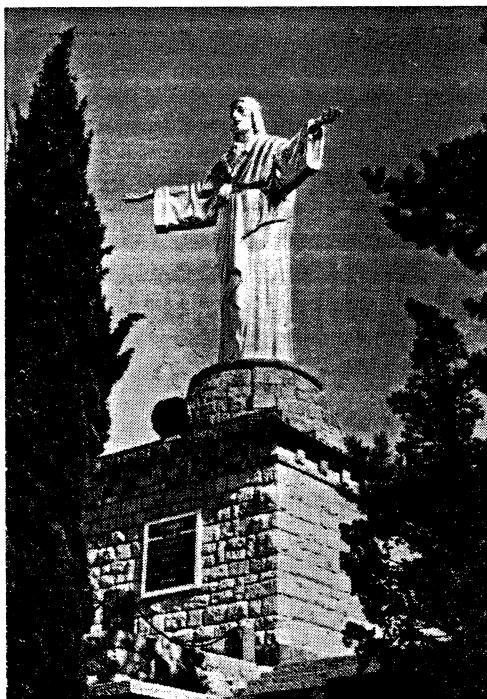
sati, non ci fanno sapere le loro opinioni, non rispondono al dialogo che vogliamo instaurare, rischiamo di ridurci a fare dell'Accademia, e, se non proprio a trattare del pesce vivo e del pesce morto, a trattare problemi che, magari, non vi interessano o vi interessano meno di altri più urgenti e che a noi possono sfuggire.

Rispondete al nostro invito! Diteci la vostra opinione, fateci conoscere le vostre idee e discutiamone insieme in modo che la soluzione sia più concreta, più aderente alle reali necessità della nostra Comunità.

- Quando si trattò di consacrare la Valle Camonica al S. Cuore e di decidere l'ubicazione del Monumento, furono proposti:

- il castello di Breno;
- il Tonale;
- il Mortirolo;
- l'Androla di Cevo;
- il colle della Maddalena di Bienno.

Quest'ultimo ebbe la preferenza.



A titolo di curiosità; la statua di Cristo Re di Bienno è su un basamento di 16 metri.

La ditta Poisa di Brescia eseguì l'indoratura con oro fino di zecchino, titolo 970 per mille, a foglia doppia, battuto appositamente dalla ditta Brambilla di Milano.

La statua è alta metri 8,50 ed è costruita in lamiere di rame tra di loro chiodate e sostenute da un traliccio interno di ferro; la testa e le mani sono invece di bronzo. Ecco alcune dimensioni: altezza totale metri 8,50; apertura delle braccia metri 8; altezza della testa metri 1,90; circonferenza della testa metri 3,10; circonferenza del torace metri 6,50.



SACRA CONGREGATIO PRO GENTIUM
EVANGELIZATIONE SEU DE PROPAGANDA
FIDE

Prot. 421/71

Roma, 8 febbraio 1971

Reverendo Parroco,

ho appreso con piacere dalla Sua gradita lettera che alla fine di febbraio si svolgerà nella Sua parrocchia una settimana di sensibilizzazione missionaria, con la cooperazione dei Padri della Consolata.

Per tale circostanza, accogliendo il Suo cortese invito, desidero farLe il mio vivo apprezzamento per sì opportuna iniziativa rivolta ad accrescere nei fedeli la coscienza di una sempre intensa cooperazione missionaria.

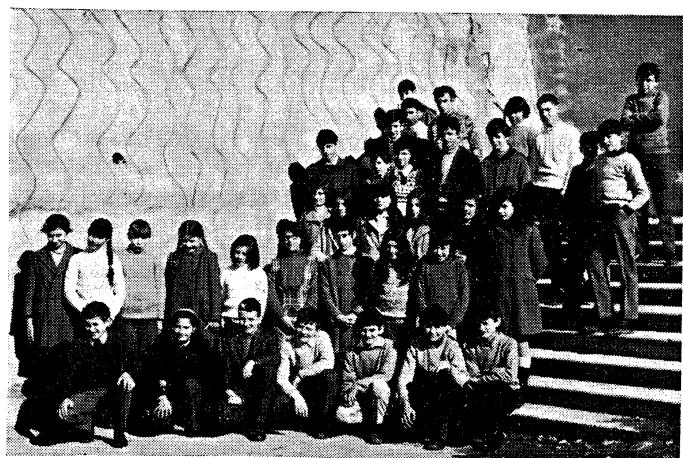
«La causa missionaria, ebbe a dichiarare recentemente il Santo Padre, è così vitale per la Chiesa, è così importante per il mondo che ci obbliga ad intervenire con tutta la forza della nostra voce».

Mi auguro che i fedeli di codesta comunità parrocchiale sappiano compiere un atto «di attenzione concentrata ed operante» sulla attività missionaria della Chiesa, sulle sue attuali prospettive, sulle necessità ed i problemi che deve affrontare e riflettere proficuamente sul dovere che a tutti incombe di cooperare con la preghiera, con il concreto interessamento e, qualora la voce di Dio invitasse, con il dono personale, alla diffusione del Vangelo di Cristo in tutto il mondo.

Nella viva speranza che la Settimana missionaria della Parrocchia di Cevo costituisca una tappa positiva nel campo della cooperazione missionaria per tutti i fedeli Le assicuro il mio cordiale ricordo.

Con sensi di distinta stima mi confermo.

devotissimo nel Signore
† Sergio Pignedoli
Arcivescovo



I fusti del Catechismo

ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA

10138 TORINO - Corso Ferrucci, 14

Il Superiore Generale

Torino, 16 gennaio 1971

Cari fedeli di Cevo,

con gioia ho accettato l'invito del vostro zelante parroco di trasmettervi un messaggio per questa settimana missionaria.

Questa gioia è dovuta al fatto che mi rivolgo ad una degna rappresentanza del popolo bresciano al quale tanto deve il mio Istituto missionario. Dalla terra bresciana infatti e particolarmente dai centri operosi della Val Camonica numerosi sono i missionari e le missionarie che hanno seguito l'invito di Cristo: «Vieni e seguimi». Questi missionari e missionarie stanno dando una splendida testimonianza al Vangelo in numerosi paesi dell'Africa e delle Americhe.

Per tutto questo mi sento in dovere di rivolgervi il più vivo ringraziamento per il vostro spirito missionario che ha dato così splendidi risultati.

In questa settimana missionaria, voi che avete ricevuto per grazia di Dio il dono della fede, pensate a quelli che non conoscono il Dio d'amore che è stato rivelato a noi; voi che avete ricevuto l'amore di Dio cercate di amare quelli che Dio ha messo insieme a noi in questo mondo.

Ancora oggi e mai come oggi il Vangelo della collaborazione di tutto il popolo di Dio per essere portato ai popoli del mondo. Non apparteniamo ad una Chiesa qualunque, ma ad una Chiesa missionaria, che ha ricevuto l'ordine dal suo Capo di estendersi a tutti i confini della terra. E' compito di tutti lavorare per l'estensione del Regno di Dio.

Voi giovani che nutrite ideali di bene e di dedizione, che volete vincere l'egoismo che regna in tanti ceti della società, pensate seriamente a dare tutta o parte della vostra vita per il bene vero dei fratelli; voi adulti immersi nel lavoro e negli affari contribuite con gioia alle opere del Regno di Dio; voi anziani che pensate al passato che più non ritorna, innalzate la vostra preghiera al Padrone della Messe perchè mandi nella sua Messe e li renda coraggiosi e zelanti nel loro lavoro. Voi bambini che aprite gli occhi al mondo che vi circonda, cominciate a capire che tante cose ci sono date non per sprecarle, ma per farle servire al bene dei nostri fratelli bisognosi.

In questi giorni aprete il vostro cuore alla parola di Dio che sentirete, avvicinatevi a Dio nei sacramenti affinchè l'amore che Dio ha messo nei vostri cuori aumenti e si esprima efficacemente per il bene vero di tutti gli uomini.

Con questo augurio nel cuore, mi associo alla vostra settimana missionaria, pregando insieme il Dio di ogni bene.

Dev.mo nel Signore
P. Mario Bianchi

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Carissimo don Aurelio,

è con grande piacere che ho ricevuto la notizia che celebrerà nella Sua parrocchia una settimana di sensibilizzazione missionaria alla fine di febbraio.

Nella Sua lettera mi dice di inviare «due righe di esortazione» per la Sua gente; io però devo prima di tutto ringraziare Lei che ha promosso tale iniziativa, e poi i missionari che vi collaborano per l'organizzazione.

Il Suo è uno dei rarissimi casi in cui una parrocchia promuove iniziative a carattere missionario: certo questo significa che anche i fedeli sono particolarmente sensibili a questo problema, e soprattutto fanno qualcosa di concreto.

Questa sensibilità i parrocchiani di Cevo l'hanno sempre dimostrata anche in occasione della Giornata Missionaria Mondiale e mi è cara l'occasione per esprimere loro il mio più cordiale ringraziamento e la mia più viva gratitudine. Vorrei solo invitarli a continuare in questa testimonianza di generosità e di solidarietà: veramente dobbiamo sentirci partecipi dei grandi problemi e delle preoccupazioni che investono la Chiesa Missionaria. I missionari stessi che sono impegnati di persona hanno bisogno di sentirsi appoggiati alle spalle dal nostro aiuto e dalla nostra comprensione. Dica perciò ai suoi fedeli di non farsi rincrescere quanto fanno per le missioni.

Con l'augurio che tutto vada bene di nuovo La ringrazio e invio a Lei, ai missionari e a tutti i Suoi parrocchiani i saluti più cari.

Sac. Battista Targhetti

SETTIMANA DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Presiedono i Missionari della Consolata

18 febbraio

Ore 14,30 - Si apre la settimana missionaria
Ore 16,30 - S. Messa per l'Unità della Chiesa

18 - 28 febbraio

Ore 19,30 - S. Messa con pensiero missionario

26 febbraio

Ore 15,00 - Incontro con le mamme
Ore 19,30 - Liturgia della parola per tutti
Ore 20,00 - Giovani e signorine

27 febbraio

Ore 15,00 - Incontro con le mamme
Ore 19,30 - Messa vespertina festiva
Ore 20,00 - Giovani e signorine

28 febbraio

GIORNATA MISSIONARIA

Ore 7,00; 8,30; 10,30 - SS. Messe
Ore 14,30 - Funzione missionaria per i bambini

Ore 15,30 - Messa per le mamme

GIOVANI!

Cristo ha bisogno di voi! Il mondo ha bisogno di voi!

GENITORI!

*Un figlio dato a Dio per le Missioni è il più bel monumento che vi costruirete sulla vostra tomba!
Ogni famiglia abbia la «sua» rivista missionaria!
Abbia il «suo» missionario!*

Gevo in campo



Trasformato il "Prudenzini", in un confortevole alberghetto

Grazie a un elicottero militare il trasporto dei materiali è avvenuto in una sola giornata. Trenta persone trovano ora letti e arredamenti nuovi, acqua sorgente, servizi igienici, cucina e bar: al centro di zone alpinistiche di eccezionale interesse.

Si è detto su queste colonne del rifugio «A. Bozzi» al Montozzo e del suo riassetto, condotto a termine lo scorso anno.

Il 1970 resterà da ricordare, negli atti della sezione bresciana del CAI, per l'ammmodernamento di un altro ostello d'alta montagna, il Prudenzini, che onora l'alpinista e scrittore brenese di questo nome.

Il primo dopoguerra vide un modesto ampliamento della costruzione: ora l'azione del Club alpino, diretta e condotta come la precedente dai geom. Silvio Apostoli, in tempo relativamente breve ha trasformato, si può dire, il rustico ricovero in un alberghetto, capace di trenta letti, dotato di acqua, di cucina e di servizi sanitari, rinnovato nelle suppellettili e nell'arredamento, arricchito altresì di un piccolo bar. Nel geom. Apostoli il trasporto per le vette si allea a una esperienza non comune nel riattamento di questi ricoveri, anche in condizioni difficilissime per la positura e l'altitudine, come avviene per il bivacco «Gualtiero Laeng» al Lares, di cui si può prevedere l'inaugurazione in settembre. Nell'impresa del Prudenzini l'ispettore del CAI ha trovato l'ausilio impareggiabile di un elicottero del IV Corpo d'armata: tutto è riuscito più spedito, più agevole e infinitamente meno costoso, con grande respiro per le finanze del sodalizio bresciano, dissanguate da tanti impegni, primo dei quali, come si sa, la Lobbia alta.

Una mattina dei primi di giugno circa sessanta quintali di materiale edilizio giacevano su un prato fiorito nei pressi di Saviore: la sera stessa avevano compiuto un balzo di oltre mille metri, formavano catasta a pochi passi dal rifugio: dieci voli dell'apparecchio militare erano bastati a realizzare l'operazione che, eseguita coi mezzi consueti (camioncino, mulo, dorso d'uomo) avrebbe preso tempo e denaro a non finire: ci vogliono intorno a quattro ore per coprire il percorso malga Fabrezza-Prudenzini. Da notare che il trasporto è stato effettuato in condizioni atmosferiche tutt'altro che ideali; ma l'equipaggio ha saputo superare le difficoltà derivate da tale contratto, dopo rinvii e telefonate ripetute fra Cedegolo e Bolzano.

Da allora per qualche settimana il rifugio è diventato un cantiere: la guida Veclani di Pezzo, Andrea Faustinnelli, Carlo Ducoli, i fratelli Sisti si sono adoperati non badando a sacrifici e intemperie (la neve era ancora sul terreno ai primi di giugno) allo scopo di migliorare l'ospitalità agli alpinisti di passaggio. Abbiamo voluto ricordare i loro nomi perchè li rammentino anche coloro che da qualche tempo hanno ripreso a frequentare questo asilo del CAI: e vi hanno trovato acqua abbondante —captata da buona sorgiva— letti nuovi e confortevoli, suppellettili e arredamento del tutto soddisfacenti e una saporita cucina. Il cambio di gestione, al quale venne accennato allorchè fu conferita una medaglia di benemerenza all'ormai anziano conduttore, è avvenuto nell'interno della famiglia Sisti, i cui componenti, usi a trascorrere le estati quassù da bocia, danno ogni garanzia di serietà, di dedizione, di conoscenza della zona.

Sulle cui risorse alpinistiche non occorre dilungarsi: accenniamo, sulla scorta della guida Saglio-Laeng, alle *traversate*: quali quella che conduce alla Lobbia alta per il passo Salarno; al passo Brizio e al Garibaldi; al Mandrone, pure per il passo Salarno; al rifugio Tonolini, al cui ammodernamento si sta pure attendendo, per i passi del Miller e del Cristallo. Le ascensioni interessanti, poi, non si contano; la guida citata ne annovera una quindicina.

Da "Saviore... il tuo Paese"

Un articolo del Sindaco di Saviore. Interessa la nostra zona.

L'anno che stiamo per chiudere non ha dato, purtroppo, inizio a quell'insieme di iniziative che avrebbero offerto speranza di ripresa, di vita per il nostro paese, in particolare, e per l'intero comune in generale.

Ciò per una varia gamma di circostanze, non ultima quella della congiuntura economica nazionale ancora in atto, stando almeno a quanto asseriscono i tecnici economisti e non solo i politici.

Questo fatto ha consigliato, ai responsabili della vita nazionale, un congelamento della spesa pubblica e un grosso taglio per quanto concerne gli investimenti stradali.

Poichè la nostra iniziativa di valorizzazione si impegnava sulla strada Saviore-Macessi, per la quale, non sono ancora stati sbloccati i fondi stanziati per il primo lotto, e quindi, non è stato possibile l'appalto, tutto il complesso ha evidentemente subito notevoli ritardi.

Di qui una lunga serie di richieste di proroghe, sia per i mutui delle funivie, già da tempo deliberati, sia per le relative concessione ed approvazioni tecniche, sia per i contributi stanziati dagli enti pubblici bresciani per l'imponente complesso quale era previsto in origine.

Progetto che avrebbe cambiato (come la notte al giorno) il volto della Valsaviore con conseguenti riflessi economici non solo sulla Provincia ma, a lungo andare, anche sulla Lombardia e sulla Nazione. Infatti una immensa distesa, come il Pian di Neve, che consentirebbe lo sci tutto l'anno, una bellezza naturale di pineta, di verde, di montagne per ogni gusto, panorama da favola, (quali appartengono alla Valsaviore e che, se ben valorizzati potrebbero competere con le stazioni di soggiorno più rinomate del momento) non è facile scoprirli e trovarli ancora allo stato naturale.

Ma veniamo al dunque: qualora quanto detto non fosse stato motivo di ritardi, saremmo noi stati in grado di dare agli enti pubblici bresciani quelle garanzie indispensabili per l'avvio dei lavori? Disponibilità di terreni in primo luogo?

Preferisco non rispondere a questo ultimo interrogativo ed augurare solamente, per il bene di tutti, che ciò che forse non potevamo e non possiamo ancora garantire, lo si possa in un prossimo futuro, lavorando con pazienza, con tenacia, senza ledere i diritti altrui, onde arrivare a compromessi onorevoli e soddisfacenti per tutti.

E' inconcepibile tenere fondi pubblici bloccati per delle iniziative dove, pur per comprensibile ma deplorevole ostilità, non è possibile arrivare

ad una conclusione che in definitiva porterebbe vantaggio a tutti, indistintamente, ma soprattutto a coloro che oggi hanno beni di valore X e che grazie a queste prospettive assumerebbero valore Y che diversamente non avrebbero mai, quando pensiamo che in molte località italiane, neppure molto distanti da noi, iniziative come la nostra, avviate, sono ferme per mancanza di disponibilità.

Al limite, i responsabili potrebbero effettuare stormi, il che significa prendere dove c'è e non viene utilizzato e portarlo laddove invece, con la disponibilità, si realizzerebbe.

Per il primo caso poi sarà quello che sarà! Comprendo il sacrificio di tutti, in particolare di coloro per i quali ciò, che viene richiesto, costituisce azienda che permette di portare avanti una economia locale, ma mi chiedo anche cosa si pensa di ottenere e se si ritiene di agire bene e onestamente rischiando di mandare a monte una iniziativa che rivoluzionerebbe in senso positivo l'economia della nostra Valle, soprattutto del nostro paese?

Ritengo mio dovere richiamare l'attenzione degli interessati che, una volta soddisfatti, in termini di valori reali, un proprio bene, e, tenuto conto che la richiesta ed il fine non è privatistico, ma di carattere collettivo e comunitario, il rifiuto, non si addirebbe al buon senso che ha contraddistinto e fatto onore alla popolazione di Saviore.

Gli amministratori locali hanno recentemente ripreso contatto con i più restii, purtroppo, con esiti non del tutto positivi.

Riteniamo e ci auguriamo che da parte di tutti coloro che ancora non sono convinti della bontà dell'iniziativa, vi sia un serio ripensamento, onde riprendere i contatti e concludere positivamente.

Non è da escludere che l'Amministrazione comunale, di fronte ad un irrevocabile no, e, dopo aver ampiamente illustrato i pericoli e rischi a cui si andrebbe incontro, faccia uso di quanto è in suo potere per salvare l'irrimediabile. Alla fine ognuno sarà chiamato ad assumere le proprie responsabilità.

Al limite, i responsabili locali non potranno trarne che le logiche conseguenze.

Ho cercato di essere chiaro, come è nelle mie abitudini e come riesco; si è a disposizione di tutti comunque e con me tutti gli altri amministratori di Saviore, in qualsiasi momento, per coloro che volessero ulteriori delucidazioni.

Un caloroso saluto a tutti.

Pietro Ferri - sindaco

La cometa giunge sui presepi di Cevo

Nel pomeriggio la consegna dei doni ai partecipanti al concorso dedicato alla rievocazione natalizia

Cevo, 5 gennaio

I GIORNI A CEVO sono sempre uguali. La vita scorre un poco monotona nel piccolo comune in cui la neve ha stemprato una nota di candore. A ravvivarla, di tanto in tanto, provvede don Aurelio che promuove iniziative dedicate soprattutto ai bambini. Ricordiamo lo scorso anno, la festa della mamma, celebrata in anticipo rispetto al calendario perché gli adulti, in paese, migrano presto verso la Svizzera e la Francia. Poi, in dicembre, la sagra dell'asinello che, ovviamente, era il fedele accompagnatore di Santa Lucia. Non aveva, sulle ceste recate in groppa, molti doni, in compenso esse rigurgitavano di letterine nelle quali, con commovente candore, erano ricordati tutti i desideri dei ragazzini della borgata alpina.

DOMANI POMERIGGIO, giorno dell'Epifania, si celebra l'arrivo dei Magi alla capanna di Betlemme e alle 14, in chiesa, avrà luogo la distribuzione dei premi a tutti coloro che hanno preso parte al concorso dedicato alla rievocazione dello evento di Betlemme. In quasi ogni casa c'è il presepe e i piccoli realizzatori, tutti, avranno un riconoscimento. Il nostro giornale, attraverso i suoi corrispondenti della valle, il geom. Giacomo Venturini che è anche sindaco di Cedegolo e il maestro Felice Bellicini di Darfo, sarà l'invitato d'onore e, ovviamente, ha contribuito, con l'aiuto di amici, alla dotazione dei doni. Con la amministrazione del quotidiano hanno partecipato il Segretario «Fraternità» di Brescia, il sindaco di Gavardo, maestro Mario Baronchelli, i redattori delle pogine provinciali.

IL PROGRAMMA E' SVELTO: canti alpini che i bimbi stessi interpreteranno, poi la cerimonia della premiazione. Dice don Aurelio: «Scegliere non è stato facile: tutti i miei ragazzi meritano

un incoraggiamento. E' quasi incredibile quanti paesaggi siano riusciti a creare con un po' di muschio, della stagnola, e del sughero. La terra di Gesù è stata immaginata con occhi poetici: frullio d'ali d'angelo e di fiocchi di gelo. Qualcuno ha addirittura disegnato e ritagliato i personaggi. E davvero ammirabile lo slancio con cui, sull'esempio francescano di Greggio, si è lavorato. E sì che qui da noi verrebbe più spontaneo di esaltare il periodo natalizio facendo riverberare di lumi il nordico abete».

TUTTO IL PANORAMA di Cevo in questi giorni è celebrazione del Natale per il mantello candido che lo riveste, per il brillio dei lumi che si accendono nelle case quando cala la sera, per lo scoppio della fiamma nel caminetto che qui non è stato ancora interamente soppiantato dai termosifoni. Coloro che trascorrono all'estate i più giorni dell'anno hanno fatto ritorno in famiglia e la comunità municipale parrocchiale si è stretta loro intorno per augurar gli Buon Anno, per esprimere l'auspicio che presto non si renda più necessario, per vivere, varcare le frontiere.

LA FESTA ODIERA è anche quella del commiato. Giovedì molti riprenderanno la strada della Svizzera e della Francia. Il Natale 1970 appartiene ormai al passato, così il Capodanno. La vita riacquista il ritmo di sempre. Ma l'eco della celebrazione dedicata alla cometa è destinata a prolungarsi e renderà più caro il ricordo del paese, più struggente la nostalgia per tutti coloro, parenti e amici, che si lasciano, più acuto il desiderio di presto riapprodarvi. E la neve che continua a cadere sigilla l'immagine: come nei souvenirs che imprigionano una veduta invernale dentro un globo di cristallo.

Danilo Tamagnini

In uno scenario di montagne innevate.

I Magi sulla piazza di Cevo

Consegnati i premi ai ragazzi che hanno partecipato al concorso «Il presepio in ogni casa». Gli emigranti si apprestano a lasciare il paese dopo la breve e lieta parentesi delle vacanze che hanno concluso l'anno vecchio e segnato l'avvio di quello che abbiamo appena iniziato.

Cevo, 7 gennaio

Le campane, quassù, hanno voce di cristallo che si effonde sul manto d'ermellino delle cime solenni, va a seppellirsi nelle chiazze di neve superstiti alle quote più basse dove la montagna sembra aver fatto il bucato per esporre al sole i lenzuoli del suo candore.

Il paesaggio è presepe e come il presepe aiuta a rannodare i ricordi dell'età più antica: la gente che cammina lungo i sentieri fa pensare ai pastori venienti alla capanna, il vento che scivola fra i rami ne distacca cristalidi di gelo, nell'aria ferita da sospiri diacci galleggia un profumo grato: torrone e caldarroste offerti insieme sulla mensa.

Cevo stesso, stampato sulla roccia come un'immagine biblica, sembra sfondo di una rievocazione natalizia. La sua storia ricca di travagli è dimenticata (gli incendi che si susseguirono in anni remoti ssino a quello provocato nel '44 dai barbari d'oltralpe): un giorno di festa si insinua nel rosario triste di quelli sempre uguali della comunità alpina.

I Magi caracollano dall'asilo verso la parrocchiale. Preceduti da un gregge sul quale vigila un pastore dalla barba disegnata a colpi di carboncini. Melchiorre, Gaspare e Baldassare recano i loro doni simbolicamente preziosi. Dietro, in onde irrequie, veleggiano i ragazzini che sono felici perché sanno dei doni che li attendono. Ci sono anche corone di stagnola, manti ricavati da vecchi paludamenti ecclesiastici, finte pietre dalle quali la luce chiarissima modula una sinfonia di riverberi. Macchia scura e duttile, don Aurelio, l'arciprete, fa da regista alla parata.

Davanti all'altare sul quale il Bambino è un grosso batuffolo di neve con un po' di sole sulle guance e con due goccioloni di cielo negli occhi — l'immagine è di Fausto Maria Martini — l'incenso brucia aspergendo di volute il forziere dell'oro e della mirra. Il locale, che è accogliente nonostante la manifesta povertà, è gremito di donne in orazione. Molte se ne andranno domani o domani l'altro, per il servizio domestico in città o altrove. E' questo il loro ennesimo commiato dal paese: un'invocazione che i figli siano protetti durante la loro assenza, che venga una stagione migliore. Sovvengono le parole di Dino Buzzati: «Le preghiere delle mamme arrivano più in alto di tutte: qualche volta perforano il pavimento stesso dei cieli, là dove Dio passeggiava su è più pensieroso». Il raccoglimento è turbato bre-

vemente: i ragazzi prendono posto. Nel coretto, che ha la rigidità della formica, prendono posto gli ospiti: il sindaco di Cedegolo, Giacomo Venturini e Felice Bellicini, maestro a Darfo. Hanno portato sotto l'Adamello la solidarietà dei lettori del giornale di cui sono attivi corrispondenti.

Poi, i Magi, in veste di dicitori (nè nuoce alla cerimonia qualche «zeta» pronunciata come fosse una «esse», e viceversa), leggono il verbale della commissione preposta alla consegna dei riconoscimenti per i presepi più belli allestiti dalle comunità e nelle case. Ai vincitori toccano coppe, libri, panettoni, confezioni di dolci inviati, oltre che dal nostro quotidiano, dal segretario «Fraternità» di Brescia e dal sindaco di Gavardo, maestro Mario Baronchelli.

Vengono premiati: la Scuola Materna, i fratelli Ragazzoli, Gerolamo Bazzana, Maria Grazia e Giacomo Comincioli, i fratelli Scolari, Ivana Scolari, Maurizio Pagliari, la colonia «Ferrari», Danilo Biondi, Luigina e Abramo Monella, Donato e Paolo Scolari, Graziano Matti, Giovanni Scolari. Qualcosa resta però anche per gli altri: per un fanciullo malato, per quattro bimbi che hanno perduto il papà. Tutti convengono lieti verso la balaustra e, ricevendo il dono, il loro sorriso si allarga. La timidezza fa da barriera alle parole. Ma lo sguardo dice tutto. I bambini di montagna sanno contentarsi di poco.

Meriterebbero molti di più. La loro interpretazione della pagina di Luca, l'evangelista, assurge spesso a piccolo capolavoro. Non solo hanno creato il panorama, che acquisisce i contorni di quello di casa; ma anche hanno creato, con la plastilina o il compensato o il cartone, i personaggi e sull'insieme hanno disperso un velo di neve sottratto alla madia della farina. Poi ci sono arbusti di abete, e la cometa guida il cammino dei re d'Oriente. Il presepe è anche nella chiesa: una capanna di paglia, qualche statua, un mappamondo che testimonia l'universalità del Natale.

Il programma è già concluso. Arrivederci a un'altra Epifania. I convenuti lasciano il tempio. Fuori echeggia un canto che si disperde su una trama di voci bianche. *Tu scendi dalle stelle*, e anche se le stelle non ci sono ancora è come se brillassero tutto intorno. Le fa esplodere, freddissime, lo scintillio della neve.

Danilo Tamagnini

Al Giornale di Brescia

Un vivo grazie

«Grazie della vostra bontà, grazie della vostra delicatezza, grazie delle vostre attenzioni.

Ve ne siamo profondamente riconoscenti.

In questo momento vi esprimiamo tutta la nostra gratitudine con parole povere, ma cordiali.

Noi di montagna non siamo molto espansivi, parliamo poco. A volte ci basta una parola. E' sufficiente una sguardo per dire tutto quello che sentiamo.

I bambini di Cevo ricordano ancora la visita al «Giornale di Brescia» e ne parlano sempre.

Fu una giornata bellissima, indimenticabile. Anche per allora come per oggi e per sempre un grazie cordiale».

Samuele Scolari



PREGHIERA

Per chi ama la Montagna

Signore, amo la montagna perché proclama la tua magnificenza. Amo i ghiacciai, il fragore delle cascate, l'arditezza dei dirupi; amo le foreste dei pini imbalsamate di fiori o coperte di neve, perché esprimono la tua potenza.

Tutto questo, Signore, dia certezza alla mia fede e sicurezza al mio passo.

Amo il sentiero della valle, la pista sul nevaio, perché umili e silenziosi mi portano alla cima e chiudono nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti.

Tu pure, o Signore, hai tracciato una via; ci sei passato sopra tu stesso e le tue impronte, segnate di sangue, mi assicurano l'arrivo.

Amo la guida che porta alle cime, perché ha il passo tenace, perché porta con sé il sapore delle rocce e canta sereno nella tormenta.

Come tutto questo, Signore, ricorda che tu stesso sei guida, e chi cammina con te raggiunge la cima.

Signore, fa che io porti con me queste voci dei monti. Rinnova in me la cordialità serena di quelle sere; che io senta vivo il senso di chi cammina con me, come in cordata, dove la stessa sorte si unisce in un sol corpo, tesi verso un'unica métà.

Così sia.

Faccuino della posta

India - Suor Martina

«Ho ricevuto "Eco di Cevo", giunto a rallegrarmi nonostante la triste notizia della morte del caro Don Giovanni Bazzana. Sono sicura che starà già godendo il meritato premio per i lunghi anni si sofferenze.

Ricordo sempre Cevo e tutti i miei concittadini.

Auguro a tutti Buon Anno e a tutti assicuro del mio ricordo presso il Signore».

* * *

Sono passato oggi in tipografia, e vi ho trovato tra le cose del vostro bollettino il cliché del povero Don Bazzana, e così ho appreso la notizia della sua morte, che io ignoravo. Partono tutti, e resto quasi solo, a recitare la preghiera della amicizia e dell'addio, il De profundis. Sarà per poco tempo, e faremo volentieri la volontà del Signore.

Il sacerdote defunto mi era amico dalla scuola e mi fu compagno di ministero. Mi ha preparato l'ingresso a Cividate; mi ha aiutato in difficili occasioni di apostolato. L'ho sempre ricordato molto, e durante la sua degenza all'ospedale, mi sono recato a trovarlo anche con sacrificio. Credo che anche lui lo avrebbe fatto per me. Era buono, era molto zelante, e fu una vera iattura che la malattia l'abbia allontanato dal lavoro apostolico.

Io gli auguro i 7 cieli e domattina celebro la Messa per lui. Penso che presto ne avrò bisogno io pure.

E voi ricordatemi nelle vostre preghiere, perché, almeno ora, faccia un po' di bene.

Scusatemi tanto se vi tratto così alla buona, e vi comunico, con tanta confidenza, i miei sentimenti.

Fraterni saluti».

Don Carlo

CEMMO

«Come sempre, la sua presenza è viva anche in questa occasione, per me davvero critica e penosa.

Il dono della sua preghiera e di quella della sua fervorosa Comunità Parrocchiale, con i graditi auguri, mi sono di grande conforto e di aiuto per quanto il Signore vuole da me in questo periodo.

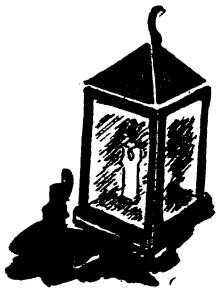
La ringrazio vivamente del suo delicato pensiero e di tutte le altre attenzioni che ha avuto per noi. Le dico altresì la mia riconoscenza per

le sue premure nei riguardi delle nostre suore che lavorano a Cevo, e non dubito che vorrà continuarc la sua benevolenza.

Vorremmo, con la nostra preghiera, invocarle dal Signore conforto, benedizioni, frutti consolanti di bene tra la sua amata popolazione per la quale si spende tanto generosamente.

Continui a ricordarci nelle sue preghiere e gradi scia i miei rispettosi e distinti ossequi».

Dev.ma Obbl.ma
Madre Generale
Suor Antonia



NOTIZIE STORICHE

INCENDIO DI CEVO - 17 GIUGNO 1887

17 GIUGNO 1887

Forse pochi sono al corrente come uno degli incendi che ha devastato il nostro paese porti la data del 17-6-1887.

Padre Murachelli Felice, parroco emerito di Cevo ci ha messo al corrente inviandoci la circolare del Vescovo di allora Sua Ecc. Mgr. Giacomo Maria Corna Pellegrini, in cui il Vescovo di Brescia, con carità paterna, invita i fedeli della Diocesi a sollevare le sofferenze di Cevo.

Pubblichiamo la lettera del Vescovo alla Diocesi e la lettera della Giunta Municipale che domanda al Regio Ministero della Istruzione Pubblica un aiuto in tanta sventura.

* * *

CIRCOLARE N. 759

VENERABILE CLERO E DILETTISSIMO
POPOLO DELLA CITTA E DIOCESI DI BRESCIA

Brescia, 18 giugno 1887

Ci perviene la dolorosissima notizia di un gravissimo incendio che ha distrutto cinquanta case nel paese di Cevo in Valle Camonica, gettando sul lastrico centinaia di persone.

Non ci sono ancora noti i particolari del disastro, ne sappiamo però tanto da giudicare indispensabili i pronti soccorsi della carità. Perciò in nome della Religione facciamo appello al vostro cuore pietoso, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, onde veniate in sollievo dei miseri colpiti da tanta sventura.

Le offerte che manderete a questa Curia, Noi le spediremo tosto perché siano sicuramente e convenientemente distribuite tra i più bisognosi di quel disgraziato Paese.

Il N. S. Gesù Cristo vi rimeriti della vostra carità, mentre Noi vi impiantiamo con paterno affetto la Pastorale Benedizione.

Giacomo Maria - Vescovo
Can. Maccarinelli Can. V.

All'Onorevole Consiglio Scolastico
per l'inoltro al R. Ministero dell'Istruzione
Pubblica.

ROMA

La mattina del 17 p.p. giugno un terribile incendio dominato da impetuoso vento sviluppavasi in questo alpestre Comune investendo la parte verso ponente del paese stesso rendendola in poche ore completamente distrutta.

Ammontano a N. 50 le case distrutte contenenti n. 56 famiglie e 400 persone prive di pane e di tetto, e sebbene la carità pubblica e privata si siano con generose offerte prestate a lenire tanta sciagura, tuttavia non si è ancora raggiunto il ventesimo del danno sofferto.

L'Ufficio Municipale che allo svilupparsi del fuoco si sarebbe creduto baluardo sicuro perchè costruito con forte muratura fino al tetto, purtroppo anch'esso venne colpito e specialmente la scuola elementare maschile esistente sopra l'archivio comunale, parte del locale di quella femminile attigua all'archivio comunale stesso (locali da poco costruiti), e fu una sorte l'essersi salvato l'archivio comunale in forza della sua costruzione a volta e dell'aver le ante scure esterne coperte di lamina di ferro.

Gli sforzi fatti dalle persone accorse guidate dall'autorità locale brigadiere dei RR. carabinieri e maresciallo di finanza di Cedegolo con i loro drappelli per poter almeno salvare il Municipio che pareva possibile sono indescrivibili; ma causa trovarsi l'edificio attiguo alle case dei comunisti tutte coperte in tegole di legno nel lato di ponente e mezzodi non fu possibile perchè il vento trasportava le tegole incendiate fino alla distanza di 300 metri da una casa e l'altra rendendo disperata ogni misura di precauzione.

A sollico di tanta sventura avrebbe dovuto per primo accorrere il Municipio a provvedere almeno in parte; ma causa lo sbilancio delle sue finanze, è tanto se può arrivare a fornire il legna-

me per la costruzione dei tetti, dovendo rivolgersi altrove per quello abbisognevole nell'interno delle case distrutte se i poveri danneggiati man mano verranno ad una conclusione di ricostruirle.

Questi poveri terrieri che, ad eccezione di due o tre famiglie per vivere pessimamente devono ingolfarsi ogni anno in debiti portanti la triste conseguenza dell'emigrazione in misura non poco proporzionale ad altri paesi, non dovrebbero sottostare almeno alla spesa della riparazione del danno avuto in questo incendio nelle cennate

scuole danno che ammonta a L. 2.000 in complesso tra riparazioni ed arredi di cui andavano fornite le scuole stesse.

L'infrascritta Giunta Municipale pertanto umilmente si rivolge a codesto R. Ministero invocando un sussidio onde poter dar corso alle opere in modo che le scuole in argomento possano essere in ordine all'apertura del p.v. anno scolastico.

Cevo, lì 28 luglio 1887

Conosci la tua Valle e il tuo Paese

(a cura di Mons. A. Morandini)



BRICIOLE DI STORIA

Le origini della Val Saviore

Invece di imbastire fantastiche narrazioni più o meno geniali e dotte, sui primi fondatori della Val Saviore, credo più positivo affermare che alcuni dei primitivi restii-euganei vennero a stabilirsi quassù e il luogo dell'asperità del sito alpestre e selvaggio fu chiamato «saevior»-Cevo e col grado comparativo «saevior» Saviore perchè più addentrato nella chiostra dei monti circostanti.

Così cadono le leggende nominali del «savio-re» o del «più saggio popolo», riferite nel manoscritto di Cristoforo Boldini, circa un secolo fa.

Il fatto che la Valle Saviore ha comunicazioni col Trentino, per il passo di Campo, la considerazione che nel Medio Evo specialmente i movimenti degli eserciti avvenivano per vie di montagna e per ragioni difensive, i castelli sorgevano sempre negli alti speroni delle montagne ai cui piedi si appollaiava il paese, hanno dato qualche importanza alla Valsaviore, oggi divenuta impor-

tante per motivi ben diversi: l'industria elettrica e il turismo.

Tutta la toponomastica di Val Saviore, scrive Mons. Paolo Guerrini, meriterebbe di essere raccolta, studiata e discussa, specialmente sulla fonica o pronuncia locale, che non corrisponde sempre alle forme letterarie della lingua italiana.

Il prof. Oliviero fa derivare, ma in modo dubitativo, il nome di «Saviore» da «Saviole» (nome personale femminile plurale di Saviolo); quello di «Cevo», posto sul pendio della montagna, da «clivus» come Clibbio di Valsabbia; quello di «Fresine», non dal nome personale romano-etrusco «Frisina», come aveva proposto il Pieri, ma da un «felicenae», aggettivo plurale da «filex-felce», ovvero da «fregg-freddo».

Se il nome di «Saviore» si avvicina a quello di «Savallo» in Valle Sabbia, troviamo che la comune radice «Sa» è la contrazione di «Summa»; in «Sa-vallo» la «summa-vallis» è chiara, ma in «Saviore» si arriva a comprendere il «sa-summa» perchè è il più alto abitato della valletta, ma non si comprende il significato di «viùr», poichè non si può pensare a un «vidùr-vigneto» a tanta altezza.

Tragico incidente nell'alta Valcamonica Morti in un cantiere tre operai di Bolzano

Si è sganciata la fune di una teleferica che stava per essere installata per conto dell'ENEL. Due dei tre operai che erano sul carrello sono stati sbalzati in un burrone. Il terzo, colpito da una violentissima frustata della corda metallica, è pure precipitato.

Tre operai di Bolzano hanno perso la vita in un tragico infortunio sul lavoro accaduto presso il lago d'Arno, in Valcamonica, dove sono in corso lavori idro-elettrici per conto dell'ENEL. Le vittime, morte sul colpo per essersi sfracellate contro le rocce nel burrone nel quale sono precipitate, sono: Eriberto Schwiebacher, di 41 anni, da Marlengo (Bolzano); Mattia Wieser, di 48 anni, da San Pancrazio (Bolzano); Carlo Wenin, di 36 anni, da Valburgo (Bolzano).

La sciagura si è verificata la sera del giorno 1 settembre verso le ore 18 in un cantiere dell'impresa milanese Angiolino Bertolotti, che ha sede a Copodialponte, dove è in costruzione la centrale di San Fiorano. Presso il lago d'Arno, all'altitudine di circa 1900 metri, una decina di operai stavano completando la costruzione di una teleferica per il trasporto dei materiali che sarebbero serviti ai minatori addetti alla costruzione di una galleria nella roccia, dalla quale dovranno defluire le acque del lago d'Arno per azionare la nuova centrale in costruzione in fondo valle.

Tre della squadra di operai teleferisti, due montati su un carrello e un terzo a terra, erano presso la stazione di arrivo della teleferica in costruzione intenti ad ancorare la fune metallica traente.

Improvvisamente, per cause che sono tuttora in corso di accertamento, la corda di acciaio traente si disancorava. Il carrello su cui c'erano i due operai e precisamente il Wieser e il Wenin, sciolto dall'ancoraggio, data la notevolissima penenza, piombava come un razzo verso il basso. Una ventina di metri dopo pare che il Wieser sia saltato dal carrello nel tentativo di salvarsi, ma il

particolare non è certo, comunque lo sventurato è finito contro le rocce sfracellandosi.

Il carrello ha quindi proseguito la sua folle corsa per circa altri cento metri e, data l'alta velocità, ad un certo punto si è sganciato dalla corda metallica portante, cadendo nel sottostante burrone profondo una cinquantina di metri. Nel carrello metallico, fracassato, è stato trovato dai soccorritori il corpo esanime del Wenin orribilmente ferito al capo. Il terzo operaio, cioè lo Schwiebacher, che si trovava a terra, è stato colpito dalla fune traente che si è sganciata. Il colpo è stato tanto forte da farlo precipitare a sua volta nel vuoto dopo un volo pauroso di una decina di metri; le gravissime ferite riportate nell'urto contro la roccia sono state a loro volta letali.

Anche per la terza vittima il soccorso dei compagni di lavoro che si trovavano lungo la linea della teleferica in costruzione, è stato vano, poiché il povero operaio è spirato quasi subito per le lesioni al capo.

Gli operai soccorritori al momento della disgrazia si trovavano lungo la linea della costruenda teleferica, a cavalcioni dei cavalletti intenti a sistemare l'ancoraggio delle carrucole portanti lungo la fune metallica. Fortunatamente tutti si sono salvati perché le grida strazianti dei tre sfortunati compagni in alto e che stavano precipitando nel vuoto, li hanno avvertiti in tempo del pericolo per cui sono saltati a terra. Sul luogo della sciagura sono saliti, per le indagini di rito, i carabinieri di Cevo, paese nel quale le salme dei tre operai sono state composte, nel cimitero locale.

COMMOSA VEGLIA A CEVO DELLE VITTIME DEL LAVORO

Nella sala mortuaria del nuovo cimitero di Cevo sono rimaste per tutta la giornata le tre salme delle vittime. Esse sono state vegilate dai compagni di lavoro, tutti altoatesini. Molte donne del posto hanno pregato accanto alle salme che erano avvolte in bianche lenzuola. Già nella serata di martedì, la signore Schwienbaker era giunta a Cevo per riabbracciare le spoglie dello sfortunato marito. Con lei lo piangono i due figli ancora in tenera età. Le persone in visita alle vittime erano accolte sul cancello del cimitero dai loro compagni di lavoro. Da essi si è potuto apprendere i particolari dell'agghiacciante disgrazia.

Il titolare dell'azienda, il signor Schwienbaker, era un noto esperto costruttore di impianti di risalita, conosciuto in tutte le vallate alpine. Egli, nei mesi invernali, quando non si potevano fare i nuovi impianti, metteva a frutto la sua competenza riparando gli impianti delle stazioni sciistiche e curando anche le attrezzature anti-slavina e anti-valanga. Durante i campionati del mondo svoltisi in val Gardena, lo Schwienbaker era stato il responsabile di tutti i servizi per la protezione dalle slavine e dalle valanghe. Egli era inoltre molto noto anche negli ambienti sportivi essendo stato negli anni giovanili un campione di sci.

Il Wenin, era un giovane di 36 anni, residente a S. Pancrazio, da molti anni fra i migliori dipendenti della ditta altoatesina; egli lascia la moglie in attesa del secondo figlio. Il più anziano delle tre vittime, il quarant'ottenne Mattia Wieser, era pure residente a S. Pancrazio, in provincia di Bolzano, ed era scapolo. Egli fungeva da caposquadra in assensa del titolare.

Tutti i lavoratori addetti alla costruzione del nuovo impianto idroelettrico hanno espresso il loro cordoglio con una giornata di sospensione del lavoro. Nel corso della giornata essi hanno compiuto un mesto pellegrinaggio al cimitero di Cevo. Domani riprenderà il lavoro in galleria, mentre la teleferica resterà ferma in attesa che vengano ultimati tutti gli accertamenti tecnici da parte dell'autorità giudiziaria.

La popolazione di Cevo, purtroppo abituata ai lutti per incidenti sul lavoro nei cantieri della Valle ed in quelli all'estero, si è stretta attorno ai familiari ed ai compagni delle vittime. L'impresa Angiolino Bortolotti si è assunta l'incarico di provvedere al trasporto delle bare ai paesi di residenza in Alto Adige.

Verso sera, il pretore di Breno, dott. Sergio Carrel, ha raggiunto il cimitero di Cevo dove ha visitato le salme ed ha rilasciato il nulla-osta per la loro rimozione. Il magistrato si è poi recato alla stazione di partenza della teleferica ad Isola di Saviore.



**SONO TORN
I TRE MO**

Un comunicato delle organizzazioni sindacali sul problema della sicurezza sul lavoro - Proclamato dagli edili camuni uno sciopero di 12 ore giovedì prossimo

Le salme dei tre lavoratori della sciagura del lago d'Arno sono partite dalla Valle Camonica ed hanno raggiunto la loro terra, le loro residenze in provincia di Bolzano.

L'indisponibilità di autotreni funebri nella giornata di mercoledì (ovviamente dopo il sopralluogo del magistrato avvenuto in serata) aveva in

*o
a
r
o
a*

VALLE LORO TERRA DELLA TELEFERICA

un primo momento fatto differire il trasporto delle bare contenenti le povere spoglie delle tre vittime. Grazie all'interessamento dei dirigenti dell'impresa Angiolino Bortolotti però a tarda sera si era riusciti a commissionare tre speciali autoveicoli.

Le tre casse, contenenti le spoglie di Eriberto Schwienbacher, di 41 anni, Mattia Wieser, di 48 anni, e Carlo Wenin, di 36 anni, che erano nel cimitero di Cevo da circa 24 ore venivano poste ciascuna su un'autofurgone.

Poco prima una lunga processione di fedeli, con alla testa il parroco don Aurelio Abondio, aveva reso l'ultimo commovente omaggio ai tre

caduti del lavoro. Tra i presenti vi erano il sindaco Bazzana, il comandante della stazione dei carabinieri del luogo, amministratori comunali, dirigenti dell'impresa Bortolotti e dell'Enel, e molti compagni di lavoro.

La piccola colonna composta da una utilitaria bolzanina con a bordo i 4 compagni di lavoro superstizi della tragica teleferica, e dai tre furgoni funebri, si è mossa dal cimitero percorrendo le strade del paese montando tra due ali di gente muta e costernata.

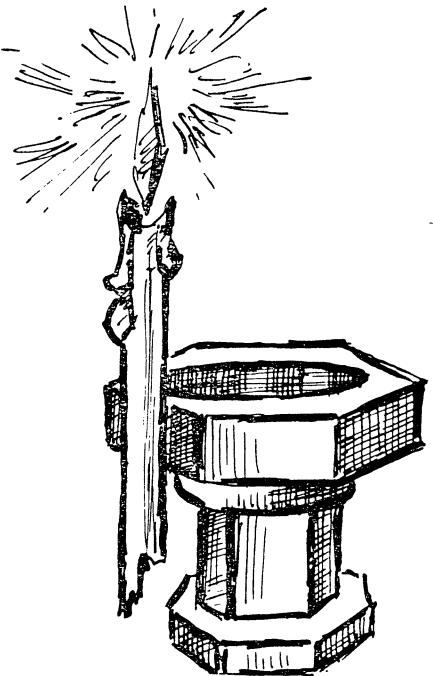
Profonda impressione ha destato tra gli edili bresciani il grave fatto di sangue verificatosi in Valle Camonica che è costato la vita a tre lavoratori.

«La FILCA-CISL, la FILLEA-CGIL, la FeNEAL-UIL nell'esprimere — in un comunicato diramato alla stampa — la più viva solidarietà alle famiglie degli scomparsi denunziano la estrema gravità dell'accaduto invitando le autorità competenti ad effettuare ogni accertamento per definire le responsabilità. In questa drammatica circostanza le organizzazioni provinciali dei lavoratori edili richiamano l'attenzione degli organi preposti per una sempre più efficace opera di prevenzione e impegnano ancora una volta le imprese al rigoroso rispetto delle norme previste in materia, affinché vengano eliminati questi inaccettabili tributi di vite umane alle esigenze della produzione».

Nel corso di una riunione in cui è stata esaminata la gravità del problema infortunistico nel settore dell'edilizia le tre segreterie provinciali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL hanno deciso la proclamazione di uno sciopero di 12 ore per giovedì 10 settembre per tutti i lavoratori edili della Valle Camonica e di convocare entro la fine del mese unitariamente i Comitati direttivi provinciali per esaminare lo sviluppo dell'azione sindacale sulla situazione infortunistica e per la difesa della occupazione.

In un manifesto affisso a cura dei tre Sindacati provinciali FILLEA, FILCA, FeNEAL, si richiama l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla gravità e intensità degli infortuni in edilizia.

«Durante un anno di lavoro per cause infortunistiche — dice fra l'altro il manifesto — un lavoratore edile su mille occupati perde la vita e un lavoratore su tre è colpito da infortunio più o meno grave. I ritmi di lavoro, l'allungamento della giornata lavorativa, le forme di subappalto, le violazioni delle norme antinfortunistiche, l'ambiente di lavoro condizionato esclusivamente dal profitto sono le cause fondamentali dello stillicidio in atto. L'ultimo grave infortunio avvenuto in Valle Camonica nel cantiere del lago d'Arno, dove hanno perso la vita tre lavoratori, ha drammaticamente richiamato l'attenzione su questa realtà».



CEVO 1970

Anagrafe Parrocchiale

NATI

GENNAIO - 2

- Massimo di Rosati Giuseppe e Casalini Jole
Padrini: Rosati Valter, Casalini Mariuccia
- Piera di Ragazzoli Daniele e Scolari Giovanna
Madrina: Alborghetti Maria

FEBBRAIO - 3

- Paola di Scolari Giovanni e Ragazzoli Angela
Madrina: Giovinetti Eugenia
- Fabrizio di Biondi Franco e Biondi Marisa
Padrini: Biondi Flaviano, Dendena Mariangela
- Stefano di Gozzi Lino e Mastrogiovanni Gen-
nara. Padrini: Sartori Mario, Mastrogiovanni
Rosetta

MARZO - 1

- Stefania di Bazzana Battista e Biondi Lina
Padrini: Biondi Mario, Biondi Franco

MAGGIO - 3

- Ilario di Ragazzoli Giovanni e Bazzana Martina. Padrino: Cesarini Gian Luigi
- Isabella di Scolari Giovanni e Cervelli Caterina
Padrini: Cervelli Mariarosa, Cervelli Mario
- Nicola di Torro Torquato e Biondi Gemma
Padrini: Casalini Venanzio, Casalini Giulia

GIUGNO - 2

- Gemma di Scolari Annunzio e Matti Piera
Padrini Casalini Daniela, Scolari Domenico
- Matti Margherita
Padrini: Milani Antonietta, Matti Giovanni

LUGLIO - 2

- Claudio di Bresadola Battista e Zonta Lazza-
rina. Padrini: Bazzana Giulio, Bazzana M.
Angela
- Pier Valerio di Fenoglio Aldo e Ragazzoli Au-
gusta. Padrini: Rosina Pietro, Ragazzoli Emilia

AGOSTO - 3

- Valerio di Gozzi Giacomo e Bonomelli Rita
Padrini: Gozzi Mario, Bonomelli Delia
- Mauro di Galbassini Silvio e Zanardini Uliana
Padrino: Galbassini Roberto.
- Walter di Ragazzoli Mario e Belotti Maria
Padrini: Belotti Cesare, Belotti Ermide

SETTEMBRE - 1

- Eva di Clementi Tullio e Gozzi Rosalia
Madrina: Gozzi Adriana

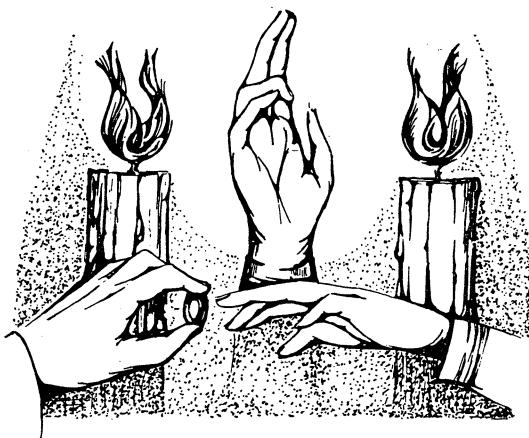
NOVEMBRE - 3

- Katia di Bresadola Rino e Maffeis Aurelia
Padrini: Bonomelli Dario, Bresadola Olga
- Isabella di Matti Gaetano e Belotti Angiolina
Madrina: Matti Andreana
- Emanuela di Palmieri Stefano e Casazza Ro-
saria. Padrini: Campanella Angela, Casato
Alessandro

DICEMBRE - 3

- Giuliano di Scolari Battista e Matti Maria
Padrino: Matti Adriano
- Monica di Bonomelli Dario e Bresadola Pierina
Padrini: Scolari Tonino, Bonomelli Rita.
- Mirko di Bazzana Paolo e Monella Cesarina
Padrino: Monella Angelo

MATRIMONI IN PARROCCHIA



- 1) Gorla Ercole - Galbassini Silvana
27-1-1970 - ore 10,30
- 2) Bazzana Giovanni - Madera Rosaria
7-2-1970 - ore 10,30
- 3) Comincioli Pietro - Matti Alda
7-3-1970 - ore 9,30
- 4) Bazzana Paolo - Monella Maddalena
18-4-1970 - ore 9
- 5) Bonomelli Dario - Bresadola Pierina
23-5-1970 - ore 10,30
- 6) Piccardi Vincenzo - Comincioli Martina
13-6-1970 - ore 10,30
- 7) Gagliano Mariano - Bazzana Piera
1-8-1970 - ore 10,30
- 8) Paina Domenico - Scolari Carla
15-9-1970 - ore 9
- 9) Comincioli Antonio - Matti Maria Maddalena
19-9-1970 - ore 10,30
- 10) Bazzana Ugo - Scolari Sandra
3-10-1970 - ore 10,30
- 11) Rodella Lino - Galbassini Guglielma
26-10-1970 - ore 7,30
- 12) Comincio Enzo - Bazzana Giacomina
7-11-1970 - ore 9
- 13) Astolfi Antonio - Biondi Franca
5-12-1970 ore 10,30
- 14) Gnani Antonio - Vincenti Biancarosa
12-12-1970 - ore 10,30
- 15) Boldini Simone - Galbassini Elisabetta
19-12-1970 - ore 10,30

FUORI PARROCCHIA

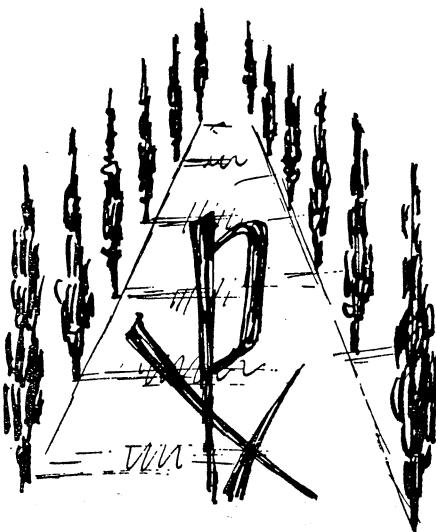
- 16) a Busto Arsizio
Belotti Mira - Meneguzzi Alessandro 2-12-1970
- 17) a Valle di Saviore
Gozzi Giacomo - Tiberti Rita, 27-2-1970
- 18) a Locarno
Casalini Gian Franco - Sorio Idelma, 27-5-1970
- 19) a Saviore
Matti Enzo - Boldini Maria, 20-6-1970
- 20) a Sondrio
Bazzana Mario - Galli Silvia, 18-8-1970
- 21) a Milano
Mora Antonio - Poggi Rosalia, 12-9-1970
- 22) a Saviore
Biondi Mario - Sisti Piera, 10-10-1970

- 23) a Malonno
Quetti Franco - Ida Fanetti, 17-10-1970
- 24) a Prosito (Svizzera)
Dario Ragazzoli - Giuliana Genzoli, 25-10-1970

* * *

DEFUNTI

- 12-5 *Matti Valeria* - anni 50
- 30-5 *Biondi Galbassini Barbara* - anni 85
- 7-6 *Monella Giovanni* - anni 22
- 30-6 *Don Giovanni Bazzana* - anni 73
- 28-7 *Comincioli Maria* - anni 71
- 5-9 *Bazzana Pietro* - anni 73
- 27-9 *Biondi Onorina* - anni 50
- 29-9 *Bazzana Gian Battista* - anni 77
- 29-10 *Casalini Maria Teresa* - anni 77
- 5-11 *Casalini Leone* - anni 67
- 10-11 *Biondi Maria* - anni 73
- 29-11 *Ferramonti Maria Teresa* - anni 85
- 14-12 *Biondi Speranza* - anni 63



RIASSUNTO ANAGRAFE PARROCCHIALE

NATI 24

bambini 12
bambine 12

MATRIMONI 24

in Parrocchia 15
fuori Parrocchia 9

Di queste 24 nuove famiglia solo 3 rimangono in Parrocchia, le altre 21 vanno ad abitare fuori Parrocchia.

DEFUNTI 13

uomini 5
donne 8

Differenza tra i nati e i morti + 11.
Media della vita a Cevo nel 1970, anni 66, 6 mesi ed un giorno.
I morti totalizzano anni 866.

RIASSUNTO 1962-1970 PARROCCHIA DI CEVO

Nati	243
Morti	172
Matrimoni	159
Prime Comunioni	172
Cresime	195

NOTE

BATTESIMI

- 1) La prima domenica del mese alle ore 15. Adattandosi anche se costa un po' di sacrificio alla celebrazione comunitaria del Sacramento.
- 2) Prima del battesimo: colloquio con i genitori per una breve catechesi sul Sacramento.
- 3) Sia la giornata della grazia per i genitori, parenti che coglieranno l'occasione di accostarsi ai Sacramenti per godere con più intimità quest'ora di grazia.
- 4) Il padrino e la madrina siano praticanti e non iscritti a partiti condannati dalla Chiesa.
- 5) Al Battesimo intendiamo dare la massima solennità.
- 6) Sul biglietto d'annunzio che fate stampare per comunicare la nascita del figlio, perchè non mettete anche la data del battesimo?

MATRIMONI

- 1) Per i documenti: un mese prima.
- 2) Se il fidanzato appartiene ad un'altra Parrocchia prenda contatto con il suo Parroco prima di presentarsi in modo che i suoi documenti siano a posto.
- 3) Per la stesura dei documenti predere l'appuntamento con il Sacerdote alcuni giorni prima.
- 4) Concordare la data del matrimonio con il Sacerdote.
- 5) Scegliere l'ora che vi è più comoda; però non più tardi delle 10,30 al mattino oppure nel pomeriggio non prima delle 15.
- 6) Puntualità massima.

FUNERALI

- 1) Concordare con il Sacerdote l'ora adattandosi alle esigenze parrocchiali.
- 2) La Comunione dei parenti al funerale è il più bel regalo che si possa fare al defunto.
- 3) I fiori non servono a nulla.
- 4) Opere buone e Messe.

APPUNTI

- 1) Situazione debitoria della Parrocchia. La Parrocchia deve restituire ad una persona lire 2 milioni e 700 mila al tasso del 4% dal 1° gennaio 1971. (Per ora nessun altro debito).
- 2) Ringrazio cordialmente quanti in questi anni generosamente hanno fatto dei prestiti alla Parrocchia.
- 3) Raccolti in occasione del Natale 1970 lire 271.000.

- 4) Col marzo verranno inaugurate le nuove vetrine istoriate della Parrocchia.
- 5) Abbiamo in animo di sistemare l'altare secondo le esigenze liturgiche e ciò naturalmente con l'approvazione della Commissione liturgica Diocesana.

CONCLUSIONE

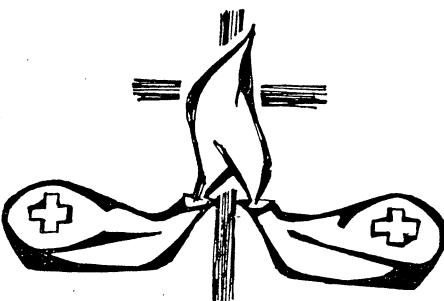
- 1) Viviamo la nostra vita con maggior spirito di fede.
- 2) La nostra testimonianza cristiana sia un abito che indossiamo sempre senza rispetto umano.
- 3) L'apostolato sia una nota che ci distingue sempre ed ovunque.
- 4) Facciamo il bene perchè solo quello rimane.
- 5) La nostra Messa è completa solo quando ci accostiamo alla Comunione.
- 6) Le Messe celebrate in Parrocchia nel 1970 furono: 829, quante ne hai ascoltate?

* * *

RILEGGENDO I NOMI DEI NOSTRI CARI DEFUNTI

IL SENSO CRISTIANO DELLA MORTE

- 1) Il senso della morte è di riunirci a Gesù Cristo.
- 2) Quanto ora ci separa da Cristo: il peccato («Prima io, poi tutto il resto!»), le mancanze di amore («Tanto peggio per loro!»), la sufficienza («Io non ho bisogno di nessuno, basto a me stesso!») preparano una morte pericolosa e dolorosa.
- 3) Per il grande esame finale, una domanda ineluttabile ci sarà rivolta: «Che hai fatto per Gesù Cristo, presente nei tuoi fratelli?».
- 4) La morte non è assenza o distruzione. Inaugura *una nuova forma di presenza* a Dio, al mondo, agli esseri più cari. La vita non ci viene tolta, ma è trasformata.
- 5) Tutto quello che ora ci unisce a Gesù Cristo — grazia santificante, amore effettivo, rinuncia al proprio egoismo — ci associa alla sua vittoria sulla morte. «Tutti i giorni portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù, affinchè la vita di Gesù sia manifestata nei nostri corpi», dice San Paolo.
- 6) L'atto del morire è per ogni battezzato, uomo o donna, la prima messa del suo sacerdozio eterno: la propria immolazione «per la vita del mondo!» (Gv. 6, 51).





concorso presepi

NATALE 1970

PARTECIPANTI AL CONCORSO PRESEPI

1 - Scuola Materna	punti 30
2 - Fratelli Ragazzoli	» 29
3 - Bazzana Gerolamo	» 28
4 - Comincioli M. Grazia e Giacomo	» 27
5 - Fratelli Scolari	» 27
6 - Scolari Ivana	» 26
7 - Pagliari Maurizio	» 24
8 - Colonia «A. Ferrari»	» 24
9 - Biondi Danilo	» 23
10 - Monella Luigina e Abramo	» 23
11 - Scolari Donato e Paolo	» 22
12 - Matti Graziano	» 21
13 - Scolari Giovanni	» 21

LA COMMISSIONE:

Matti Luciana
Scolari Libera
Gozzi Angiolina
Scolari Samunele

CONCORSO PRESEPI - CEVO

1° - SCUOLA MATERNA (punti 30)

Anche il presepe come la liturgia coinvolge il popolo che prega, lo vuole partecipe di una intensità che sgorga dall'intimo in cordiale partecipazione.

Gli artisti alla Scuola Materna sono usciti dai soliti schemi, muschio, capanna, laghetto, dando un senso di vastità e creando uno scenario alpino in gioco di colori, di luce, di sceneggiatura. E' un ricupero di pastori in tono elegiaco ma con una freschezza inventiva del tutto moderna. E' un Natale quello della Scuola Materna che con coraggio esce dal campo abituale delle lettere per un volo con slancio dello spirito.

Spiritualmente fecondo, carico di vitalità.

La Giuria ritiene opportuno segnalarlo per il primo premio.

2° - FRATELLI RAGAZZOLI (punti 29)

Il presepio nella sua semplicità si presenta molto originale: si nota l'inventiva e il gusto artistico. I bambini hanno modellato con cera pongo numerose statuine alle quali hanno saputo dare espressioni simpatiche e vivaci.

Una nota suggestiva è data anche dalle numerose piantine distribuite, qua e là, ricoperte da fiocchetti di neve.

3° - BAZZANA GEROLAMO (punti 28)

Un gruppo di bambini ha lavorato creando in un ampio scenario di fantasia, curato con amore e con delicatezza tutta cevese, la capanna al centro della piccola opera d'arte.

La nascita: il Bambino adagiato su una pelle d'agnello, fra le rovine di un terremoto simbolo di Cristo che sopravvive al passaggio di tutte le civiltà umane.

4° - COMINCIOLI M. GRAZIA E GIACOMO (punti 27)

Nota originalissima sono le statuine costruite con il polistirolo. I bambini si sono soffortati di dare al presepe la caratteristica dell'ambiente in cui vivono. Abitano in pineta, in mezzo alla neve, in paesaggio invernale incantevole, per cui hanno cercato di mettere nel loro piccolo capolavoro quanto di bello li circonda.

5° - FRATELLI SCOLARI (punti 27)

Il deserto di Giuda di cui Betlemme era la piccola capitale domina questo plastico che, per la ristrettezza dell'ambiente, ha dovuto essere posto in un angolo dell'ingresso della casa.

La capanna, pazientemente costruita a tipo indiano pagliuzza per pagliuzza, è la nota di interesse e di ammirazione per il visitatore.

6° - SCOLARI IVANA E ANGELO (punti 26)

Capanna, staccionata, in un ambiente naturale danno alla tradizionale forma di presepio una nota di colore, di calore, che commuove e fa meditare.

7° - PAGLIARI MAURIZIO (punti 24)

Nella vetrina della farmacia, Maurizio ha posto il suo presepio del concorso. Si tratta di una rievocazione dell'evento di Betlemme ispirato alla più autentica poesia. Grande paesaggio, mille luci.

Tantissimi personaggi che convengono alla capanna sulla quale riverbera i suoi raggi la cometa.

8° - COLONIA «A. FERRARI» (punti 24)

Realizzazione che riassume in sè i pregi di una architettura minuziosamente curata e, perchè no, dell'arte. Un'arte composta che abbraccia una scenografia riposante e invitante alla preghiera e alla meditazione. Una realizzazione pregevole dovuta al paziente lavoro delle Suore.

9° - BIONDI DANILO (punti 23)

Il mar Morto frutto delle lezioni di catechismo

Piccoli pastori.



è stato per Danilo il tema principale della sua costruzione natalizia. Il Giordano domina il paesaggio guardato sorridente dalla capanna e dalle statuette dono di Santa Lucia.

10° - MONELLA LUIGINA E ABRAMO (punti 23)

E' un presepe all'antica, semplice, senza fronzoli e senza appendici avveniristiche. Gli autori meritano un elogio per lo sforzo fatto di riportare in casa e in piccolo ambiente la gioia di Betlemme.

11° - SCOLARI DONATO E PAOLO (punti 22)

L'idea del presepe nei fratelli Scolari è un delicato racconto, ingenuo e giulivo, potremmo definirlo una estemporanea creazione sul muschio

decembrino. Dà un profondo senso di gioia natalizia.

12° - MATTI GRAZIANO (punti 21)

Graziano ha calato la sua inventiva in uno scenario romano. E' una grande città squadrata da larghe strade che portano alla grotta di Betlemme, che domina maestosa l'ambiente. E' un mondo pieno delle nostre piccole cose.

13° - SCOLARI GIOVANNI (punti 21)

Giovanni: anni 7. Ha creato da solo il presepio partendo dal tradizionale albero di Natale e ricostruendo in piccolo la valle dell'Adamello. Fra le architetture in primo piano si intravedono numerosi pini ricoperti di candida bambagia.



**6 gennaio:
il corteo dei Re Magi.**

Anagrafe Parrocchiale 1971

NELLA LUCE DELLA GRAZIA

Bazzana Mirko Franco, di Paolo e di Monella Cesarina - nato a Milano il 5-12-1970, battezzato a Cevo il 7-2-1970 - Padri: Monella Angelo, Monella Natalina

UNITI NEL NOME DEL SIGNORE

- 1) Boldini Mario - Cervelli Rosa
Cevo 2-1-1971 - ore 10,30 - Testimoni: Boldini Giotto, Cervelli Caterina
- 2) Chiappini Andrea - Vincenti Maria Luisa
Cevo 13-2-1971 - ore 10,30 - Testimoni: Anni Sergio - Vincenti Pierangela

LI RITROVEREMO A CASA

- 1) Magrini Lucia - anni 62 - m. 17-1-1971
- 2) Vincenti Bazzana Barbara - anni 71 - m. 20-1-71

Pagina della Generosità

«Ricompensa o Signore
tutti coloro che ci fanno del bene
nel tuo nome».

A RICORDO DEL BATTESSIMO

Fenoglio Pier Valerio	L. 5.000
Bresadola Claudio	» 5.000
Galbassini Mauro	» 25.000
Ragazzoli Walter	» 10.000
Palmieri Emanuela	» 10.000
Matti Isabella	» 10.000
Scolari Giuliano	» 5.000

NEL GIORNO DEL MATRIMONIO

Gagliano Mariano - Bazzana Piera	L. 50.000
Paina Domenico - Scolari Carla	» 5.000
Comincioli Antonio - Matti Marilena	» 10.000
Rodella Lino - Galbassini Guglielmina	» 5.000
Comincio Enzo - Bazzana Mina	» 50.000
Bazzana Ugo - Scolari Sandra	» 10.000
Astolfi Antonio - Biondi Franca	» 10.000
Gnani Antonio - Vicenti Maria Rosa	» 10.000
Boldini Simone - Galbassini Elisabetta	» 10.000
Boldini Mario - Cervelli Maria Rosa	» 10.000
Galbassini Angelo - Bazzana Maria	» 10.000
Bazzana Mario - Galli Silvia	» 10.000
Biondi Mario - Sisti Piera	» 10.000
Quetti Franco - Ida Fanetti	» 10.000
Chiappini Andrea - Vincenti Luisa	» 10.000

PER I FUNERALI

Comincioli Maria	L. 30.000
Bazzana Pietro	» 50.000
Bazzana G. Battista	» 50.000
Comincioli Maria Teresa	» 20.000
Comincioli Maria	» 10.000
Ferramonti Maria Teresa	» 15.000

Biondi Speranza	» 10.000
Magrini Lucia	» 30.000
Vincenti Barbara	» 50.000

RICORDANDO L'ANNIVERSARIO DEI CARI DEFUNTI

Matti Giovan Maria (1° anniv.)	L. 20.000
Bazzana Giacomina (11° anniv.)	» 10.000
Biondi Rosa (26° anniv.)	» 10.000
Biondi Luigi (5° anniv.)	» 10.000
Bazzana Rino (8° anniv.)	» 10.000
Matti Abele (4° anniv.)	» 5.000
Vincenti Francesco (26° anniv.)	» 5.000

A SUFFRAGIO DEI PROPRI MORTI

Scolari Ezio (per i morti della sua famiglia)	L. 10.000
Bazzana Domenico (per i suoi defunti)	» 5.000
Magrini Alfonso (nel ricordo dei suoi cari)	» 5.000
Ferramonti Abramo (per i suoi defunti)	» 5.000
Simoncini Saverio (a ricordo del papà)	» 10.000
Moreschi Emilia (per i suoi defunti)	» 10.000
N. N.	» 10.000
N. N.	» 5.000
Valra Vilma (ricorda la sorella Giacomina)	» 5.000
Per il 32° compleanno di Comincioli Andreino	» 5.000

RICORDANDO I DISPERSI

Biondi Domenico	L. 5.000
Biondi Pietro	» 10.000
Cervelli Pietro	» 1.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

N. N. a ringraziamento della stagione estiva	L. 10.000
Scolari Amabile	» 5.000
Scolari Angelo	» 5.000

Coniugi Scolari Giovanni e Maria (a ricordo delle nozze d'argento)	» 10.000
Comincioli Martino (per le vetrate della Chiesa)	» 70.000

Bazzana Angelo	» 10.000
Biondi Emilia	» 5.000

Ragazzoli Caterina	» 5.000
N. N.	» 250.000

Biondi Daniele	» 5.000
Marcarini Nino	» 10.000

SIMPATIA PER ECO

Bazzana Francesco	L. 5.000
Comincioli Martino	» 10.000
Marcarini Nino	» 10.000
Simoni Lorenzo	» 5.000
Famiglia Scagnellato	» 3.000
Castiglioni Raffaele	» 2.000
Paroletti Domitilla	» 2.000
Vincenti Antonio	» 1.500
Scolari Costantino	» 5.000
Montagnini Paolo	» 3.000
Moreschetti Rina	» 500
Gnani Gina e Silvestro	» 3.000
Gistri Fabrizio	» 1.000
Comunità Montana	» 5.000
Sangalli Massimo	» 3.000
N. N. Borno)	» 2.000
N. N. (Borno)	» 3.000
N. N. (Borno)	» 2.000

MANIFESTAZIONI ESTIVE 1970

Domenica sui 10 Km. della Cedegolo-Cevo.

Una gara podistica organizzata dal CAI

L'annuale cronoscalata Cedegolo-Cevo, organizzata dal CAI di Cedegolo col patrocinio della Pro Loco di Cevo è entrata ormai nella tradizione del Ferragosto cevese e richiama di anno in anno sempre più numerosi e qualificati concorrenti. La nona edizione, che si disputerà domenica, presenta numerose varianti rispetto alle edizioni precedenti. Non più gara individuale a cronometro di marcia in montagna sulla vecchia mulattiera Cedegolo-Cevo ma competizione podistica

in linea lungo la provinciale della Valsaviore, con partenza dalla piazza di Cedegolo e arrivo in pineta di Cevo, toccando gli abitati di Andrista e di Fresine, con uno sviluppo complessivo di oltre 10 chilometri.

Gli atleti lotteranno gomito a gomito e la loro fatica sarà radiotrasmessa minuto per minuto dalle macchine al seguito. Una corsa agonisticamente più viva quindi e più entusiasmante per i numerosi spettatori assiepati sul traguardo.

Sono in palio: il trofeo individuale e definitivo al vincitore assoluto offerto dal CAI Cedegolo e dedicato allo studente Angelo Moraschini; il trofeo biennale non consecutivo dedicato al ten. medico Tonino Simoncini; il trofeo biennale non consecutivo dall'Assicurazione Milano; il trofeo biennale non consecutivo «Pian di Neve» offerto dalla Pro-Loco Cevo, oltre a numerose coppe e ricchi premi in danaro. La premiazione avrà luogo, immediatamente dopo la conclusione della gara, nella pineta di Cevo.

UN APPUNTAMENTO CARO A CHI AMA I MONTI

Folclore nei boschi di Cevo

Indetta una corsa podistica. Uno spuntino per tutti gli invitati.

Cevo, 14 agosto

A Cedegolo e Cevo, punti di partenza ed arrivo della competizione podistica che vedrà impegnati domenica 16 agosto in appassionante confronto sportivo un folto gruppo di atleti, fervono i preparativi affinchè la manifestazione possa svolgersi nella massima regolarità sia dal punto di vista agonistico che spettacolare, possedendo la nuova edizione tutti i presupposti per avvincere l'interesse e la partecipazione di quanti si appassionano a questi confronti sportivi.

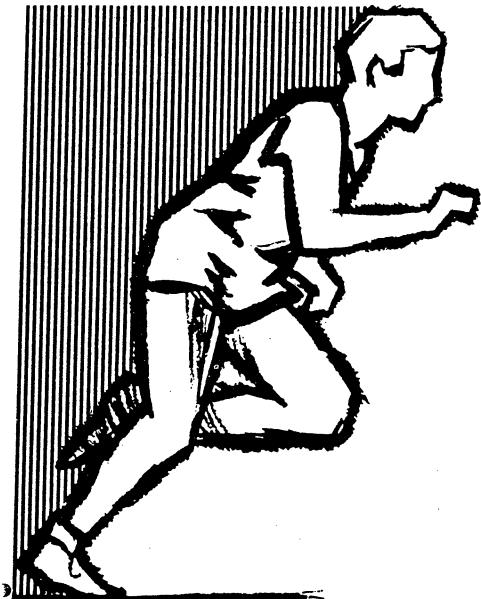
Grosso è l'impegno del CAI di Cedegolo, il benemerito sodalizio che da ormai nove anni pone al centro delle sue molteplici attività la organizzazione di questa gara estiva, che quest'an-

no, oltretutto, si propone in una forma nuova dal punto di vista tecnico-sportivo che non mancherà di offrire motivi di alto interesse. Lo affianca nello sforzo organizzativo la Pro-Loco di Cevo che curerà soprattutto lo svolgersi del programma a gare ultimate e che avrà risvolti folcloristici per una programmata festa prevista in serata nell'incantevole pianoro della pineta ove è posto il traguardo al termine del severo impegno al quale sono chiamati gli atleti che percorreranno a ritmo forzato la provinciale della Valsaviore la quale, con sinuosi tornanti prima e lunghe trasversali poi, solca il ripido fianco della montagna lungo la quale (dai 400 metri di Cedegolo

Affermazione di Felter nella Cedegolo - Cevo

ATTIVITA' DEL C.S.I.

Alla presenza di dodicimila spettatori



La gara podistica Cedegolo-Cevo, ha avuto un successo agonistico e spettacolare senza precedenti. La giornata splendida ha favorito spettatori e concorrenti che lungo tutto il percorso hanno dato vita ad una gara combattutissima ed entusiasmante, come testimonia in modo eloquente il tempo ottenuto dal vincitore. Un folto pubblico, calcolato in circa 12 mila persone, ha fatto alla al passaggio degli atleti incitandoli e stimolandoli nella loro fatica.

In segnale di partenza è stato dato, come previsto, alle ore 16. Il gruppo compatto attraversa l'abitato di Cedegolo ed inizia la salita che, di tornante in tornante, si inerpica verso il paese di Andrista. Dopo appena 1500 metri, con uno scatto improvviso e potente, si stacca dal gruppo Costantino Felter della «Tepa Sport» di Brescia, seguito a breve distanza da Attilio Liberini dello Istituto banca S. Paolo di Torino, vincitore per ben sette volte nelle precedenti edizioni a cronometro individuale. Il gruppo reagisce, tenta di recuperare il distacco che non sembra incolmabile; ma i due resistono e ad Andrista, tra gli applausi degli abitanti, nuovi a questo genere di spettacolo, transitano nell'ordine: Felter, Liberini a 300 metri, il gruppo a poco più di un minuto.

Ancora un paio di tornanti e poi la strada si fa pianeggiante e per circa 4 Km. fino all'abitato di Fresine, si snoda all'ombra di vecchi castagni. La lotta è serrata fra i primi due concorrenti e fra questi e il gruppo che va progressivamente sfilandosi. Qualche atleta ha il fiato grosso, accusa visibilmente lo sforzo e perde irrimediabilmente terreno. A Fresine (Km. 7 dalla partenza) le posizioni di testa non sono mutate. Al traguardo mancano ancora 5 Km. abbondanti e saranno i più duri a causa della stanchezza degli atleti, della strada battuta dal sole e, in certi tratti, non asfaltata. Ce la farà il battistrada a conservare il suo vantaggio? Riuscirà il secondo a

ATTENZIONE!

Preparare, in spirito di collaborazione e di aiuto, quanto avete da eliminare in casa, suddividendo in tre pacchi:
carta straccia, indumenti utilizzabili, stracci.

Durante la Quaresima passeranno gli incaricati a raccogliere.

Grazie.

colmare il suo distacco o qualcuno dalle retrovie a farsi luce per inserirsi nel loro duello? Tutto è ancora possibile. In prossimità dell'abitato di Cevo sembra davvero che Liberini possa raggiungere Felter. Ma l'impresa non ha successo e sul traguardo nella pineta di Cevo, gremita come non mai di folla e di automezzi, gli atleti si presentano in quest'ordine:

1) Felter Costantino (Tepa Sport Brescia) con il tempo di 52 primi, 24" e 8 decimi, che si aggiudica il trofeo individuale e definitivo F. Moreschini offerto dal CAI Cedegolo; 2) Liberini Attilio (Istituto bancario S. Paolo Torino) in 53' e 50" a cui viene consegnata la coppa C.R.A.L. Union Carbide di Forno Allione; 3) Bonetti Ivan (U.S. Poltragno) 55' e 32" che vince la targa offerta dalla Comunità Montana di Valle Camonica; 4) Paoli Guido (U.S. Tremonti Vione) 55' e 34" che vince la coppa Credito agrario bresciano; 5) Angeli Vito (U.S. Cevo) in 58' e 41" e 4 decimi.

La classifica per squadre dà i seguenti risultati:

1) U.S. Tremonti Vione punti 74 a cui va il trofeo biennale non consecutivo Tonino Simoncini. Il trofeo biennale non consecutivo offerto dall'assicurazione Milano, come miglior squadra camuna. Il trofeo definitivo banca S. Paolo.

2) Club Tiratardi punti 65 che si aggiudica in via provvisoria il trofeo biennale non consecutivo «Pian di Neve» offerto dalla Pro-loco Cevo;

3) G.S. Sellero punti 63 che vince la coppa Fratelli Lombardi di Cedegolo;

4) U.S. Poltragno punti 52;

5) Tepa Sport Brescia punti 46;

Nel corso della premiazione, in pineta di Cevo, dopo gli applausi calorosi e meritati ai vari atleti da parte di autorità e pubblico, Cesare Bazzana presidente del CAI Cedegolo ha rivolto a tutti gli atleti e collaboratori il suo ringraziamento.

Cronoscalata - Commento

Com'è noto, la tradizionale cronoscalata Cedegolo-Cevo, che nelle passate edizioni si svolgeva come marcia in montagna individuale lungo impervi tracciati, ma dove ad assistere alla dura fatica degli atleti erano testimoni solamente alcuni giudici di gara dislocati nei punti strategici del percorso, quest'anno è stata sostituita da una nuova indovinata formula nella quale, l'impegno sportivo dei contendenti e la spettacolarità della competizione, che si svolgeva tutta su strada carrozzabile attraversante numerosi abitati, si sono magistralmente fusi ad ottenere un lusinghiero risultato che ha tenuto avvinto l'interesse e la partecipazione di migliaia di spettatori che favoriti dal bellissimo giorno, numerosi alla partenza, straripanti al traguardo, si sono assiepati anche lungo tutto il percorso ad incitare gli atleti che si misuravano nel duro confronto. La nuova formula prevedeva infatti una gara podistica in linea talché, ai precedenti confronti aridamente misurati dalle lancette dei cronometri, avare distributrici di emozioni a tempo, si è sostituito, con la spettacolare e contemporanea partenza del policromo gruppo dei concorrenti, il confronto diretto oltreché sportivo anche personale-emilativo, che ha tenuta avvinta alle emozionanti vicende che hanno caratterizzato la gara, l'appassionata partecipazione degli spettatori calcolati in circa 12.000.

La cronaca registra la vittoria di un atleta nuovo a queste affermazioni; si è imposto ai compagni di gara Costantino Felter della Tepa Sport che, in 52'54" 8/10 ha letteralmente divorato i Km. 12,300 di strada in salita superando il dislivello di oltre 750 m. che separano l'abitato di Cedegolo dalla pineta posta appena a monte del centro turistico di Cevo. Al Felter, al quale dopo l'arrivo sono stati incredibilmente misurate 58 pulsazioni e 130 di pressione e che in due scatti operati a 1500 e 1800 metri dopo la partenza, si è liberato di tutti i rivali continuando poi in solitaria spettacolare progressione fino al traguardo, si è tenacemente opposto il camuno Attilio Liberini che corre per la squadra dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino il quale, nulla ha potuto contro la potenza dell'avversario ed è giunto al traguardo in 52 minuti e 50 secondi netti.

Si sono successivamente classificati nell'ordine: Ivan Bonetti della U.S. Poltragno, Guido Paoli dell'U.S. Tremonti di Vione, e poi via via tutti gli altri dei quali, su 47 partiti, in ben 37 hanno raggiunto il traguardo e di cui solo sei giunti fuori tempo massimo. Il trofeo definitivo dedicato alla memoria di Franco Moreschini è stato appannaggio del Felter, mentre quelli riservati alle squadre, che se li sono attribuiti solo temporaneamente, essendo tutti biennali non consecutivi, sono provvisoriamente stati in gran parte accapparati dalla Associazione Tremonti di Vione alla quale sono andati, sia il trofeo dott. Antonino Simoncini quale prima assoluta, sia il trofeo Assicurazione Milano quale prima squadra camuna, mentre la stessa si è definitivamente guadagnata l'artistico trofeo offerto dalla ansa S. Paolo. Secondo classificato è risultato il club «Tiratardi» al quale è toccato il trofeo biennale non consecutivo della Pro-loco di Cevo ed al quale sono seguiti nell'ordine il G.S. Sellero, l'U.S. Poltragno, la Tepa Sport, il G.S. di Cevo e via di seguito tutti gli altri.

La gara si è svolta in maniera impeccabile e senza incidenti di sorta grazie alla meticolosa preparazione predisposta dagli organizzatori guidati dal presidente del CAI Cedegolo sig. Cesare Bazzana.

UNA GIORNATA ALPINA A CEVO

Aria di festa in questi giorni a Cevo. L'affluenza dei turisti anche quest'anno è stata pari alla attesa, e l'aprile località di soggiorno registra il tutto esaurito. La pineta è tutto un tripudio di voci gaie e di colori sgargianti.

Per Ferragosto anche gli emigranti fanno ritorno al paese. Da Brescia, da Milano, dalla Svizzera: l'hanno tanto sospirato questo ritorno. Per dare a tutti il proprio benvenuto, il locale Gruppo alpini ha organizzato per domenica 16 agosto un «rancio speciale fuori ordinanza» a base di polenta, salamelle ai ferri e formaggio casalingo, secondo le migliori tradizioni gastronomiche della zona.

Veci, bocia, muli e conducenti, si daranno convegno presso il campo base in pineta per trascorrere una mezza giornata in serena allegria. Alla sera, bivacco alpino allietato dagli allegri canti della montagna.

in poco più di 10 chilometri, si raggiungono i 1100 metri del traguardo.

Alla tradizionale cronoscalata, avente le caratteristiche di marcia in montagna individuale, si sostituisce ora una gara podistica in linea a squadre la quale, oltre alle mutate condizioni tecniche di svolgimento, che la pongono in prospettiva diversa sotto il profilo sportivo, consentirà importanti innovazioni anche dal punto di vista spettacolare in quanto, la perizia organizzativa dei promotori, ha assicurato un collegamento di radio-informazioni, grazie al quale gli spettatori al traguardo, saranno costantemente informati sullo svolgersi della gara e potranno seguire, istante per istante, le vicende di cui saranno protagonisti gli atleti impegnati nel duro confronto.

L'interesse sollevato dalla manifestazione è confermato dalla dovizia di coppe e premi, i più significativi dei quali sono: il trofeo Moreschini dedicato alla memoria di un giovane studente

cedegolese tragicamente scomparso, che verrà definitivamente assegnato al primo assoluto classificato; il trofeo tenente medico Antonino Simoncini, premio biennale non consecutivo, per la prima squadra classificata; trofeo Assicurazioni Milano, biennale non consecutivo, in palio per la prima squadra camuna ed il trofeo Pro Loco di Cevo, biennale non consecutivo che verrà assegnato alla seconda squadra classificata.

La competizione è aperta agli atleti aderenti alle associazioni CSI, ANA e CAI ed è prevista la partecipazione di numerose squadre provenienti dalla Lombardia, Veneto e Piemonte, e s'inquadra nel nutrito programma che allieterà le giornate di villeggiatura dei numerosi ospiti che sempre più numerosi si avvantaggiano dell'ospitalità e delle invidiabili condizioni climatiche che offre la Valsaviole in questa stagione.

Giacomo Venturini

25 APRILE

25 Aprile ore 16,30:

Conclusione della Quaresima Missionaria.

Concelebrazione solenne presieduta dal Superiore

Generale dei Missionari della Consolata.



23 Marzo ore 20:

Inaugurazione della sala per conferenze sotto la sacrestia dedicata a Don Giovanni Bazzana.

COMPAGNIA LOMBARDA DI ASSICURAZIONE

Non aspettiamo che un sinistro o una calamità si abbatta su di noi nuocendo non solo alla nostra persona ma anche ai nostri cari.

Preveniamo questo pericolo assicurandoci

LA COMPAGNIA LOMBARDA DI ASSICURAZIONE

collegata con la **Compagnia Ass. di Milano**
vi assiste ed interviene 24 ore su 24 in
qualsiasi necessità. **Tutti i ramî assicurativi.**

Per informazioni potrete rivolgervi alla
nuova **Agenzia di EDOLO (Bs)**
Piazza Martiri Libertà - Tel. 71.100

Agente principale di Zona
BASORNI Geom. Francesco

Recatipo a **Cevo:**
BELOTTI Ins. GIANANTONIO
Via C. Battisti, 19 - 25040 CEVO (Brescia)

Renana Assicurazioni

AGOSTINO PEDERSOLI
Agente Generale per la **VALLE CAMONICA**
Agenzia Generale **Boario Terme** - Tel. 50.920
Agenzia **Cedegolo** - Tel. 61.015
Agente **TIBERTI GIOVANNI**
VALLE DI SAVIORE - Tel. 64.144

La moderna organizzazione al vostro servizio per qualsiasi esigenza assicurativa



tipografia

- stampati di ogni genere
 - per stabilimenti industriali
 - per società commerciali
 - per gli Ispettorati Forestali e Consorzi
 - per Banche
 - per Comuni
 - per Parrocchie
- edizioni
 - giornali, bollettini parrocchiali, opuscoli, cataloghi, deplianti

cartolibreria

- vendita al minuto e all'ingrosso
- forniture cartotecniche e cartografiche
- materiali didattici
- stampati generici per Società Commerciali, per Comuni, per Parrocchie
- libri scolastici per ogni scuola
- libri di lettura e informativi
- libri e opuscoli per ricerche

legatoria

- rilegatura di libri, dispense, encyclopedie

Bar Sport

L'AMBIENTE SERENO
PER UNA SERATA TRANQUILLA

Via Roma, 56

Telefono pubblico 64125

LA "BAITA,,

di BORTOLINO

- confortevole
- originale
- sereno

TUTTO PER
LA VOSTRA SERATA

CEVO - Via Roma, 34

Tel. 64.165

da Venanzio

IL RITROVO DEGLI AMICI

Via S. Vigilio

CEVO

PIETRO GOZZI

— ALIMENTARI

— ASSORTIMENTO PASTA

— DOLCIUMI

«E' IL NEGOZIO DELLA FAMIGLIA»

da «Teresì»

Via Adamello, 20 - CEVO



TINO



- PARRUCCHIERE
- TAGLI MODERNI
- LOZIONI
- SERVIZIO PROFUMERIA

Via Roma, 58

CEVO

CALZATURE «900»
ULTIMO MODELLO

Belotti Mario

Gestione: Belotti Gino

CEVO

MERCERIE e CHINCAGLIERIE

Tilde Bazzana

Via Trieste

CEVO

«FIDUCIA - ONESTA' - QUALITA'»

Tele Radio

di DINO REBUFFONI
RADIO T. V. - RIPARAZIONI
ELETRODOMESTICI MATERIALE ELETTRICO
Riv. autorizzato:
Indesit - Minerva - Recofix - Zoppas
25040 Badetto di Ceto (BS) Tel. 43.052

dal Mora Bar Pizzeria

«IL LOCALE DEL VOSTRO WEEK-END»

PIZZE A DOMICILIO

«PIZZERIA»: è la prima e rimane l'unica

CEVO (Brescia) - Via Marconi, 14
Tel. 64.164